

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

## NORD

ARENA	05/08/2020	26	Camion perde olio <i>Giorno di deviazioni</i> Redazione	4
CITTADINO DI LODI	05/08/2020	24	Protezione civile, scatta la caccia ai nuovi volontari delle emergenze <i>  Sara Gambarini</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/08/2020	2	Novantamila i contagi reali Ma ora il virus è meno forte = Oltre 90mila i contagi reali Ma ora il virus è diverso A Z	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/08/2020	6	Fiumi di fango sulla Pedemontana L'uomo nel canale per salvare il cane = Bomba d'acqua inonda Valbrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango <i>Barbara Todesco</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/08/2020	9	Tromba d'aria a Venezia Grandine e allagamenti tra Riviera e Miranese <i>Gi. Co.</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	05/08/2020	19	Una nuova sala per la gestione delle emergenze Redazione	11
CORRIERE DELLE ALPI	05/08/2020	22	Giovani e volontariato venti ragazzi coinvolti Redazione	12
CORRIERE DI VERONA	05/08/2020	2	Novantamila i contagi reali Ora il virus è meno forte = Oltre 90mila i contagi reali Ma ora il virus è diverso A Z.	13
CORRIERE DI VERONA	05/08/2020	10	Fango e smottamenti, Zaia firma lo stato di crisi = Bomba d'acqua inonda Valbrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango <i>Barbara Todesco</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	05/08/2020	24	Nubifragio, Suzzara si allaga. Ed è record di pioggia = Nubifragio con allagamenti a Suzzara <i>Giorgio Pinotti</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	05/08/2020	26	Una cabina di regia per le emergenze A. Z.	17
GAZZETTINO FRIULI	05/08/2020	26	Da volontario modello a odiatore sui social: sospeso Redazione	18
GAZZETTINO FRIULI	05/08/2020	30	Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri = Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri <i>Antonella Lanfrit</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	05/08/2020	31	Famiglia isolata a causa degli alberi caduti <i>Guido Fraccon</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	05/08/2020	33	Maltempo: si fa la conta dei danni = Operatori balneari ancora in piedi <i>Enrico Garbin</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	05/08/2020	35	Fognature in tilt per l'acquazzone Allagamenti nelle strade e nei garage <i>Alessandro Garbo</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	05/08/2020	3	Covid, gli stabilimenti Fca lanciano la produzione di mascherine chirurgiche S. A.	24
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	10	170 mm di pioggia E. S.	25
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	10	Fiumi di fango nei paesi Case allagate e frane Danni per milioni di euro <i>Francesca Cavedagna</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	10	In piazza un lago con 50 cm di acqua <i>Lorenzo Parolin</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	11	Dichiarato lo stato di emergenza E. S.	28
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	13	I fulmini bruciano i cavi la rete elettrica va in tilt <i>Marco Chiara Billo Ferrante</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	13	La piazza come un lago, Breganze annaspa <i>Marco Billo</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	05/08/2020	27	Donati saturimetri a medici di base e protezione civile A. F.	31
MATTINO DI PADOVA	05/08/2020	22	Troppi straordinari durante il lockdown Sindacati contro Bui <i>Riccardo Sandre</i>	32
MATTINO DI PADOVA	05/08/2020	28	Il gigante buono ha donato cornee e tessuti <i>Silvia Bergamin</i>	33
MESSAGGERO VENETO	05/08/2020	5	Il capo della Protezione civile invoca squadroni della morte e forni crematori per i migranti <i>Lilli Goriup</i>	34
MESSAGGERO VENETO	05/08/2020	15	Famiglie, digitale e ambiente: così rilanceremo il Paese <i>Maurizio Cescon</i>	35
MESSAGGERO VENETO	05/08/2020	29	Via San Tomaso sommersa dall'acqua Torna la protesta <i>Maura Delle Case</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

NAZIONE LA SPEZIA	05/08/2020	48	Consiglio comunale ad Aulla: si alzano i toni <i>Monica Leoncini</i>	37
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/08/2020	21	Maltempo, a Vezzano danni per 50 mila euro Ora ripartiamo <i>Redazione</i>	38
VOCE DI MANTOVA	05/08/2020	24	Bomba d'acqua ieri mattina a suzzara, decine di garage allagati <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	05/08/2020	16	In quarantena la Gorio 2 = Un positivo, in quarantena la Gorio2 A Bronzolo previsti tamponi a tappeto <i>Francesca Gonzato</i>	40
ALTO ADIGE	05/08/2020	24	Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL TRENTINO	05/08/2020	6	Covid, altri test nei Comuni più contagiati = Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	42
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	05/08/2020	6	Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	43
CRONACAQUI TORINO	05/08/2020	11	Mirafiori si riconverte Fca fa le mascherine contro il coronavirus = Mirafiori produce mascherine 600 i lavoratori Fca Impegnati <i>Redazione</i>	44
CRONACAQUI TORINO	05/08/2020	20	Roghi e 264mila euro di debiti Il campo rom sarà superato <i>En. Rom.</i>	45
GAZZETTINO	05/08/2020	3	Frasi choc sui social Sospeso il capo della protezione civile = Grado, il capo della Protezione civile: Forni crematori <i>R U</i>	46
GAZZETTINO	05/08/2020	6	Milano, l'atto d'accusa dei medici: La Regione ci ha lasciato da soli <i>C Gu</i>	48
GAZZETTINO	05/08/2020	11	Allagamenti e fango, stato di crisi in Veneto = Acqua e fango, stato di crisi in Veneto <i>Angela Pederiva</i>	49
GAZZETTINO PORDENONE	05/08/2020	26	Squadroni della morte contro i migranti La Protezione civile caccia un coordinatore <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	05/08/2020	27	Tre nuovi casi, focolaio registrato a Cordenons <i>D.I</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	05/08/2020	26	Anche 6 frane sulle strade: Ho visto scene incredibili chiedo lo stato di calamità <i>Pdc</i>	53
GAZZETTINO TREVISO	05/08/2020	27	Allagamenti e piazze sommerse E la seconda volta in 40 giorni <i>Vera Manolli</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	05/08/2020	29	Allagamenti in ospedale Danni ai vigneti = Pronto soccorso allagato le strade diventano fiumi <i>Claudia Borsoi</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/08/2020	25	Tromba d'aria a Venezia, Oriago allagata = Oriago, bomba d'acqua Mira: stato di calamità <i>Luisa Giantin</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/08/2020	37	A Zaia le scarpe "griffate" Segalin <i>F. Spo.</i>	59
GIORNO GRANDE MILANO	05/08/2020	55	Ritorna la luce dopo dieci anni <i>Bar. Cal.</i>	60
GIORNO LECCO COMO	05/08/2020	32	Nubifragi Si torna alla normalità <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/08/2020	23	Maltempo a Brugnera Due allagamenti risolti in breve tempo <i>Redazione</i>	62
NUOVA VENEZIA	05/08/2020	22	Polo della Regione Dall'ex Carive alla torre della Tim Le due sedi in sara <i>Mitia Chiarin</i>	63
PICCOLO	05/08/2020	4	E Gradisca ora teme di pagare le conseguenze dell'emergenza in Friuli <i>L. M.</i>	64
PICCOLO	05/08/2020	14	Pioggia e trombe d'aria, colpita Umago <i>Valmer Cusma</i>	65
PICCOLO	05/08/2020	20	Nubifragio e mareggiata: danni per mezzo milione dai locali allagati al verde <i>Laura Tonero</i>	66
PICCOLO	05/08/2020	21	Il vento fa strage di piante da Muggia ad Aurisina E Monrupino resta al buio <i>Ugo Salvini</i>	68
PROVINCIA PAVESE	05/08/2020	27	Lomellina sott'acqua le fognature saltano in caso di forti piogge <i>Andrea Ballone</i>	69
REPUBBLICA TORINO	05/08/2020	3	Mirafiori, arrivano i macchinari Via alla produzione di mascherine <i>Massimiliano Sciuillo</i>	70
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/08/2020	50	Gli uffici comunali aprono tutta la settimana senza Protezione civile <i>G. F.</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

SECOLO XIX GENOVA	05/08/2020	22	Aurelia a rischio, Tursi in pressing A giorni via ai lavori sulla frana <i>Marco Fagandini</i>	72
STAMPA TORINO	05/08/2020	31	Fea, a Mirafiori la produzione di mascherine = Mirafiori produrrà mascherine 300 operai tornano in fabbrica <i>Claudia Luise</i>	73
STAMPA VERCELLI	05/08/2020	35	Vigili del fuoco Contributi regionali per 20 mila euro <i>A. Za.</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	05/08/2020	2	Bomba d'acqua sulla Pedemontana Le strade si sono trasformate in fiumi <i>Redazione</i>	75
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Torrente Molgora, manutenzione straordinaria anti-inondazione - Cronaca <i>Barbara Calderola</i>	76
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Dispersa all'Aprica, trovata viva dopo ore - Cronaca <i>Michele Pusterla</i>	77
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Talamona, nei mesi del lockdown preziosi i volontari - Cronaca <i>Redazione</i>	78
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Usmate e Caponago, maxi pulizie sul Molgora contro le alluvioni - Cronaca <i>Barbara Calderola</i>	79
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Binasco, la Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria - Cronaca <i>Il Giorno</i>	80
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Escursionista milanese dispersa all'Aprica, ritrovata dopo ore di ricerche - Cronaca <i>Il Giorno</i>	81
ilgiorno.it	04/08/2020	1	Pioggia e temporali portano refrigerio, ma occhi puntati sul Seveso - Cronaca <i>Il Giorno</i>	82
leconotizie.com	04/08/2020	1	Valsassina: 22 milioni di euro dalla Regione per l'alluvione del 2019 <i>Redazione</i>	83
milano.repubblica.it	04/08/2020	1	Il diario dei medici di Milano dalla trincea del virus, tra eroismi, pianti e denunce: "Abbandonati da chi doveva dirigerli" - la Repubblica <i>Redazione</i>	85
laprovinciadilecco.it	04/08/2020	1	La ricostruzione dopo l'alluvione In Valsassina arrivano 22 milioni - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Barzio <i>Redazione</i>	87
laprovinciapavese.gelocal.it	03/08/2020	1	Lacrime e arcobaleno. Genova ha il suo ponte. "Ma la ferita è viva" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	88
lospiffero.com	04/08/2020	1	Fca: a Mirafiori e Pratola Serra linee produzione mascherine <i>Redazione</i>	90
lospiffero.com	04/08/2020	1	Ora Mirafiori produce mascherine (aspettando le automobili) <i>Redazione</i>	91
oggitrevise.it	04/08/2020	1	Esonda il torrente Muson: Monfumo e Aso in ginocchio per il maltempo. <i>Redazione</i>	92
quotidianopiemontese.it	04/08/2020	1	Arrivati a Mirafiori i macchinari per produrre mascherine negli stabilimenti Fca <i>Redazione</i>	93
tviweb.it	04/08/2020	1	Maltempo in Veneto, dichiarato lo stato di crisi <i>Redazione</i>	94
vicenzapiu.com	04/08/2020	1	Bassano vigili del fuoco e pompieri al lavoro dopo le alluvioni <i>Redazione</i>	95
newsbiella.it	04/08/2020	1	Dona a chi ci aiuta chiude con quasi 18 mila euro raccolti, Corradino: "Grazie a chi è stato a fianco del Comune" <i>Redazione</i>	96
padovanews.it	04/08/2020	1	Maltempo, allerta in dieci regioni <i>Redazione</i>	97
regione.fvg.it	04/08/2020	1	Scienza: collaborazione Regione-Ogs-Prot. civile è risorsa strategica Tue Aug 04 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	98
torinoggi.it	04/08/2020	1	Grugliasco, dopo 5 mesi di emergenza Covid chiude il Centro operativo <i>Redazione</i>	99
torinoggi.it	04/08/2020	1	"Time to care": ecco il bando per 14 giovani che vogliono dare una mano ad Anpas <i>Redazione</i>	100
torinoggi.it	04/08/2020	1	Fca in campo contro il Covid, a Mirafiori parte la produzione di mascherine chirurgiche <i>Redazione</i>	101
torinotoday.it	04/08/2020	1	A Mirafiori arrivano le linee per produrre mascherine chirurgiche: si parte a fine mese <i>Redazione</i>	102

Ieri mattina sulla Provinciale che collega con Fumane

## Camion perde olio Giornata di deviazioni

D

[Redazione]

VALPOLICELLA. Ieri mattina sulla Provinciale che collega con Fumane Tratto di strada diventato pericoloso per i mezzi Si sta ancora cercando il tir che ha perso il liquido Brutta sorpresa, ieri mattina, per gli automobilisti che hanno percorso la strada Provinciale che collega i Comuni di Fumane e Sant'Ambrogio di Valpolicella. Con avviso pubblico, firmato dai sindaci Roberto Zorzi e Daniele Zivelonghi, è stato comunicato che in mattinata è avvenuto uno sversamento di materiale scivoloso sull'asfalto tra località Fontana Fredda e la frazione di Cavalo, a Fumane, proseguendo fino a Sant'Ambrogio. Il traffico stradale potrà subire deviazioni per tutta la giornata. Si raccomanda la massima prudenza a chiunque percorra il tratto di Provinciale interessato dallo sversamento. Due le macchine uscite di strada, senza conseguenze per i guidatori per fortuna, ma solo danni alle autovetture. Una delle misure viabilistiche attuate ha riguardato il capoluogo Sant'Ambrogio che, ieri, si poteva raggiungere da Monte, e viceversa, attraverso località Cà de la Pela e la frazione di San Giorgio di Valpolicella- Il tratto della strada Provinciale 22 è stato riaperto poco dopo le ore 16. La fuoriuscita del liquido oleoso sarebbe da ascrivere ad un camion in via di identificazione che, arrivato a Sant'Ambrogio, ha percorso via Lanza nel capoluogo, per giungere alla rotatoria che la congiunge con la strada statale 12 del Brennero e dell'Abetone: alcuni automobilisti hanno segnalato la presenza del liquido anche in questoLIA J. JJ. tratto stradale. Sembrava di guidare su un misto di uova e ghiaccio, il commento di un automobilista sulla pagina Facebook Sei di Sant'Ambrogio se.... stavo scendendo e ho notato che il sistema frenante abs entrava in funzione anche sul rettilineo, con frenate leggere e in curva non riuscivo a controllare l'automobile. Sono intervenuti dipendenti della Provincia, competente dell'arteria, per ripulire la strada dal liquido scivoloso, insieme agli agenti dei corpi di Polizia Locale di Fumane nonché quello intercomunale di Sant'Ambrogio e Dolce, carabinieri delle locali stazioni, vigili del fuoco, volontari dell'Anc l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo Valpolicella e la Protezione Civile ambrosiana. M,U, La Provincia ha inviato i suoitecnici per ripulire' asfalto dall ' olio -tit\_org-

**ASSISTENZA** Sono aperte le iscrizioni a un corso base per la formazione

## **Protezione civile, scatta la caccia ai nuovi volontari delle emergenze**

[/ Sara Gambarini]

ASSISTENZA Sono aperte le iscrizioni a un corso base per la formazione Protezione civile, scatta la caccia ai nuovi volontari delle emergenze di Safa Gambarini Quante volte nei momenti più difficili sono stati in prima linea anche nel territorio. Come nelle alluvioni. E quante sono anche le imprese che hanno compiuto in questi mesi di emergenza consegnando dispositivi, rispondendo alle chiamate, consegnando medicine. Si tratta delle donne e degli uomini della Protezione civile ai quali proprio in piena epidemia si sono avvicinati, dove e come potevamo, nelle piccole necessità, anche altre persone che hanno cercato di fare la loro parte spinti dal desiderio di sostenere la comunità. Ed è proprio questa carica, questa forza interiore che la Protezione civile non vuole che vada persa. Con il mese di agosto abbiamo aperto le iscrizioni per il "Corso base per volontari di protezione civile - Scuola superiore civile della Regione Lombardia" che si terrà a Casale, dal 26 settembre. Dallo scoppio della pandemia sono stati impegnati nel Lodigiano oltre 300 operatori della FirCb e dei gruppi comunali presso la palazzina del volontariato civile di via Scotti - spiega Stephanie Tonani, responsabile ufficio formazione nazionale FirCb: per Casale è la prima edizione, ma è il terzo corso in provincia di Lodi; chi fosse interessato può inviare una mail a [formazione@fircb.org](mailto:formazione@fircb.org) o contattare il numero 348 4548623 e in seguito gli sarà spedito il modulo di iscrizione - precisa -: il corso sarà attivo in via Scotti il martedì, giovedì e sabato, con esame finale il sabato, ma a Castiglione. In questo periodo di emergenza, soprattutto nel nostro territorio, molte persone hanno sentito il bisogno di mettersi a disposizione per aiutare la collettività - spiega Patrizio Losi, presidente del Comitato nazionale del volontariato di Protezione civile - e per non perdere questi momenti di condivisione e di aiuto l'associazione nazionale di Protezione civile di Casalpusterlengo FirCb ha organizzato questo corso per tutti i cittadini che volessero entrare a far parte della nostra grande famiglia. L'invito è esteso a tutti, in particolare a chi abita nella zona sud del Lodigiano, ma le porte sono aperte a tutto il territorio provinciale. Si svolgerà a Casale, a settembre, un corso di formazione aperto a tutti. Al termine del corso è previsto un esame finale e il rilascio dell'attestazione regionale. Una volta ricevuta l'attestazione sarà dunque possibile prestare servizio presso il proprio comune di residenza. Dallo scoppio dell'emergenza sono stati impegnati in tutta Italia centinaia di migliaia di volontari di protezione civile che hanno prestato 1 milione circa di giornate uomo di servizi per assistere in tutti i Comuni italiani che ne avevano bisogno. Per il Lodigiano si stimano 104 volontari dell'associazione nazionale FirCb ed oltre 200 volontari dei gruppi comunali, -tit\_org-

## **Novantamila i contagi reali Ma ora il virus è meno forte = Oltre 90mila i contagi reali Ma ora il virus è diverso**

[A Z]

I DATI ISTAT II. BIOCHIMICO: II. COVII) ÁÁ PU I FATICA È IN 1:T1'ARI: Novantamila i contagi reali Ma ora il virus è meno forte VENEZIA!! ha subito mutazioni e continua a ricombinarsi. Questo processo ne ha cambiato la capacità di aggredire le nostre cellule. Detto in parole semplici: fa più fatica ad entrare. Così Giuseppe Lippi, ordinario di Biochimica clinica all'ateneo di Verona. Intanto i dati reali sui contagi quantificano in i casi veneti. a pagina 2 L'epidemia Le nuove sfide Le stime dell'Istat quintuplicano i dati ufficiali della Regione Il professor Lippi: Ultime infezioni meno aggressive LA FASE TRI Oltre 90mila i contagi reali Ma ora il virus è diverso> VENEZIA Il dato statistico l'ha sottolineato giusto l'altro ieri il governatore. Luca Zaia: il 70% dei veneti attualmente positivi al Covid non presenta sintomi specifici. Inoltre - sono sempre parole di Zaia - il virus non pesa più sui nostri ospedali: soltanto 8 persone sono ricoverate in terapia intensiva. Perciò, possiamo dedurre che il virus si è depotenziato rispetto ai mesi terribili a cavallo tra l'inverno e la primavera? Il professor Giuseppe Lippi, ordinario di Biochimica clinica all'università di Verona, risponde senza esitazione: È così, ed è sorprendente che ci sia ancora qualcuno che sostiene il contrario, il dato scientifico è eclatante. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) un'importante rivista scientifica ha pubblicato un articolo che spiega come il virus abbia subito centinaia di mutazioni e continua a ricombinarsi. Questo processo - aggiunge Lippi - ne ha cambiato la capacità di aggredire le nostre cellule. Detto in parole semplici: fa più fatica a entrare, ma questo non vuol dire che non entri più. E non si può nemmeno paragonarlo a una semplice influenza: ora uccide un contagiato su trenta, una percentuale ancora molto alta rispetto a quella dell'influenza. È come se il Covid, di questi tempi, viaggiasse sotto traccia. La selezione naturale va nel senso che il virus, piano piano, si attenua. Come ha sottolineato correttamente il governatore - specifica il professor Lippi - oggi siamo al 70% di positivi asintomatici. Questo comunque ci deve preoccupare, perché se un soggetto asintomatico se ne va in giro senza precauzioni e contagia un novantenne con altre patologie pregresse, questo mi va dritto in terapia intensiva. Secondo i risultati dell'indagine epidemiologica di sieroprevalenza condotta da Istat e ministero della Salute, attraverso il braccio operativo della Croce Rossa Italiana, sarebbero quasi un milione e mezzo gli italiani fin qui realmente contagiati dal coronavirus. Cioè, in termini quantitativi, sei volte di più rispetto ai malati per così dire ufficiali, quelli cioè che risultano censiti nei bollettini. Ma il professor Lippi Ora fa più fatica a cui? are nelle cellule ma questo non significa che non ci entri più della Protezione civile. 2,5% della popolazione, insomma, è risultata positiva al test degli anticorpi e dunque è venuta a contatto con l'agente infettivo responsabile della pandemia. Riportati sul Veneto, questi dati secondo l'Istat farebbero schizzare il numero reale dei toccati dal coronavirus a oltre novantamila. Partiamo dal numero commenta il professor Lippi che ci ha restituito la nostra indagine, autorizzata dalla Regione ed effettuata, con risultati del tutto omogenei, a Padova e Verona: è risultato infettato dal Covid il 4,5% della popolazione ospedaliera. Il nostro è considerato un campione statisticamente valido. Ora, pensare che a Bergamo, come afferma l'indagine Istat, siano arrivati a toccare il 24%, mi pare sinceramente un dato molto alto, pur trattandosi di un territorio dove il virus è circolato con particolare intensità; mi sembrerebbe ragionevole pensare piuttosto a una percentuale compresa tra il 10 e il 15. Lo stato dell'arte in Veneto, secondo gli ultimi bollettini ufficiali, è il seguente: nelle ultime ventiquattr'ore sono stati registrati altri 20 nuovi casi, che portano il totale dei contagiati dall'inizio della pandemia a 20.262. Al bollettino dei deceduti si è aggiunta una nuova vittima, che porta il totale a 2.077. Gli attuali positivi sono 1.066, in più rispetto a lunedì. I soggetti in isolamento sono 4.160. Aumentano leggermente i ricoveri nei reparti non critici, che sono 123 di cui 36 positivi, mentre in terapia intensiva, come si diceva all'inizio, risultano ricoverate 8 persone, di cui 6 positive. Un elemento critico rimane quello del virus d'importazione, cioè introdotto in Italia da persone che rientrano dall'estero. Su questo filone, la

Confartigianato di Treviso segnala un dato rilevante: il 13% dei lavoratori stranieri attivi nelle imprese trevigiane associate, provengono da Paesi classificati a rischio Covid, principalmente la Romania (per un 30%) e Albania (13%). Se si recheranno per le ferie d'agosto nei loro Paesi d'origine, al ritorno dovranno obbligatoriamente rispettare la quarantena. A.Z. e RIPRODUZIONE: RISERVATA Specialista Giuseppe Lippi (Università di Veronal Approfondimenti in corso Un medico durante un esame di laboratorio e il giocatore Daye con il proprietario della Reyer e sindaco di Venezia Luigi Brugnaro èòàñ øà



## **Fiumi di fango sulla Pedemontana L'uomo nel canale per salvare il cane = Bomba d'acqua inonda Vaibrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango**

[Barbara Todesco]

Fiumi di fango sulla Pedemontana L'uomo nel canale per salvare il cane VIGENZA Frane, smottamenti, strade interrotte e oltre un centinaio di übítaziüni üflagate è quanto ha (asciato dietro di sé la bomba d'acqua che ieri, pochi minuti, hü scüricüto suo rioienza sul territorio pedemontano. Zûia/irmû (o stato di crisi, a pagina 8 Tedesco Maltempo La foto simbolo del nubifragio Bomba d'acqua inonda Vaibrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango Tra Vicenlino e Trevigiano i danni peggiori: Milioni e milioni VIGENZA Gli anziani della valle continuavano a ripeterlo ieri: Mai visti, in tanti anni, i canaloni del Grappa trasformarsi in torrenti ed arrivare con tanta violenza fino al fiume. Una cosa mai vista, äãñä ontano gli abitanti della Vaibrenta, la valle che da Bassano del Grappa porta in Trentino, e che ieri è stata teatro di una nuova inondazione, l'ennesima che ha colpito il Veneto nelle ultime settimane e che questa volta ha interessato in particolare l'area del Bassanese e del Trevigiano. Frane, smottamenti, strade interrotte e oltre un centinaio di abitazioni allagate è quanto ha lasciato dietro di sé la bomba d'acqua che ieri, in pochi minuti, ha scaricato la sua violenza sul territorio pedemontano, cambiandone persino il suo aspetto orografico e modificandone l'ampiezza di alcune valli. Oltre novanta gli interventi dei vigili del fuoco, arrivati nel Bassanese da mezza regione, anche con il nucleo di soccorso acquatico di Venezia. Nessuna vittima o feriti, ma tanti, danni, quantificabili fin d'ora in diversi milioni di euro. A verificare di persona la situazione l'assessore regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin. Nel Vicentino colpisce anche Breganze dove il maltempo ha trasformato la piazza principale, piazza Mazzini, dove affaccia il Municipio, in una sorta di piscina. L'acqua si è infiltrata all'entrata degli uffici comunali, dando da fare agli operai fin dalla prima mattina, e pure in un vicino bar. Difficili da percorrere anche le strade limitrofe trasformate in fiumi. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco per segnalare allagamenti, che hanno interessato anche dei sottopassi tra Thiene e Sarcedo. Anche nel Trevigiano, strade trasformate in torrenti in piena, una grandinata di oltre mezz'ora e raffiche di vento. Il maltempo che ieri ha sferzato la Marca, non ha fatto mancare nulla. A essere colpita la zona Pedemontana, in particolare i comuni di Cornuda, Pederobba, Monfumo e Vittorio Veneto. Proprio a Monfumo la pioggia ha fatto esondare, in più punti, û torrente Muson. L'acqua ha invaso le strade, intrappolando dentro la sua auto un'anziana che è stata soccorsa dai volontari della protezione civile subito intervenuti. Un fiume di acqua è fango ha allagato scantinati e cantine e trascinato via un intero allevamento d'api. Quando l'acqua si è ritirata, è rimasto il fango a creare problemi alla viabilità. A Cornuda, poco dopo le 12, in pochi minuti la pioggia ha intasato tombini e fossi, scaricandosi sulle strade. Via Matteotti e la piazza principale sono state invase dall'acqua, allagate case e scantinati. Stessa situazione a Pederobba già colpita da un nubifragio il 14 giugno. A Vittorio Veneto i guai maggiori li ha fatti una grandinata eccezionale su colture e vigneti. Per quanto accaduto ieri, nelle province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, il Governatore Luca Zaia ha deciso di dichiarare lo Stato di Crisi per eccezionali avversità atmosferiche. Si tratta della terza dichiarazione in poco più di due settimane, dopo quelle presentate per le avversità atmosferiche del 21 e 23 luglio nelle province di Belluno e Vicenza, il 29 luglio nel comune di Auronzo di Cadore, e per il giorno successivo nel comune di Canale d'Agordo. Barbara Todesco La vicenda Maltempo in Veneto Zaia ha fatto la terza richiesta di stato di crisi per la regione in sole tre settimane Frane. smottamenti, strade interrotte e oltre ucentinaio di abitazioni allagate il bilancio della bomba d'acqua che ieri, in pochi minuti, si è abbattuta sulla Vaibrentaja valle che da Bassano de I Grappa porta in Trentino Tra le zone maggiormente colpite, anche quella di Breganze dove la piazza è stata ñ o mletame nt e allagata e l'acquaste infi I girata fin negli uffici del municipio Anche nel Trevigiano, strade trasformate in torrenti in piena, una grandinata di oltre mezz'ora e raffiche di vento Tentativo disperato 11 pensionato di Solagna con l'ombrello torna nell'auto dov'era rimasto I suo cane. Sotto, allagamenti nell'Asolano -tit\_org- Fiumi di fango sulla Pedemontana L'uomonel canale per salvare il cane Bombaacqua inonda



Valbrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango

## Tromba d'aria a Venezia Grandine e allagamenti tra Riviera e Miranese

[Gi. Co.]

Q Multempo Tromba d'aria a Venezia Grandine e allagamenti tra Riviera e Miranese VENEZIA Il cielo della laguna oscurato, sopra Marghera il vortice di una tromba d'aria in formazione e poi la grandine. Ieri, all'ora di pranzo e nel primo pomeriggio, poi di nuovo in serata, il maltempo ha di nuovo preoccupato il Veneziano, già flagellato da vento e temporali nella notte tra domenica e lunedì. Il centro storico di Venezia è stato coperto da nuvole nere, ma in realtà non ha subito gravi disagi. Più complicata la situazione di Mestre, che ha registrato qualche problema alle strade, e a Martellago. A pagare il conto più alto è stato però il Miranese, dove la pioggia ha finito con l'allagare strade e palazzi; a Oriago di Mira, in particolare, i maggiori disagi: via Calesele, via Risorgimento, via Valmarana, via Pellestrina e la stessa via Oriago sono state travolte dall'acqua, inevitabili i problemi ai sottopassaggi dove il deflusso della pioggia era rallentato fino all'allagamento. In via Marmolada i residenti si lamentavano delle esondazioni delle acque nere, in via Giovanni D'Adda gli scarichi non sono riusciti a evitare la formazione di un piccolo lago. Diversi problemi anche al confine con Spinea. Protezione civile, polizia locale e vigili del fuoco sono intervenuti per liberare i tombini e mettere in sicurezza il territorio, ma proprio i pompieri ieri dovevano fare i conti con forze ridotte dalla missione in Abruzzo, che ha visto impegnate venti unità operative e otto automezzi con intensità su Mestre, Dese, Marcon, Quarto d'Aitino, senza però trasformarsi in grandine; poi è stata la volta di tuoni e fulmini, anche questi preoccupanti dopo la sequela di blackout provocati nel pomeriggio di lunedì e gli allagamenti pesanti che si sono verificati in altre parti del Veneto. La scorsa notte invece l'acqua alta a Venezia è arrivata a toccare i 104 centimetri. (gi. co.) -tit\_org- Trombaaria a Venezia Grandine e allagamenti tra Riviera e Miranese

## Una nuova sala per la gestione delle emergenze

[Redazione]

INIZIANO I LAVORI ALLATOIGO BELLUNQ Al via i lavori per la realizzazione della nuova sede della sala operativa integrata di Protezione civile. Il nuovo centro dove saranno gestite le emergenze sarà allestito alla caserma Toigo, che diventerà la caserma provinciale dei vigili del fuoco. Ieri in Prefettura è stato fatto il punto sul progetto, durante una riunione cui hanno partecipato il Prefetto Adriana Cogode, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, il Direttore interregionale dei vigili del fuoco, Loris Munaro, il direttore dell'agenzia del Demanio Veneto Edoardo Maggini e il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi. Alla Toigo sarà realizzata una nuova struttura prefabbricata. in sostituzione di un le eventuali emergenze che dovessero verificarsi nel territorio. La realizzazione di una struttura dove sarà possibile gestire situazioni emergenziali, secondo le valutazioni condivise ai livelli istituzionali centrali regio nah e locali, si rivela assolutamente necessaria e strategica, non solo per le svariate tipologie di rischio a cui è esposto il territorio bellunese, ma anche in vista delle esigenze di protezione civile e di sicurezza che la provincia dovrà fronteggiare ne irossimi i mporta nti ève nti sportivi in programma a Cortina. L'intervento, che rientra tra quelli del post emergenza Vaia, sarà seguito da Loris Munaro, nominato soggetto attuatore dal Commissario delegato al superamento dell'emergenza (il presidente della Regione Luca Zaia). Munaro, oltre che direttore Interregionale dei vigili del fuoco, è anche comandante reggentedi Belluno. Il progetto è reso possibile grazie al contributo di Cgil, Cisl, Uil e Confindustria Veneto. Una volta completata la realizzazione dell'immobile, rispetto alla quale è stato da tutti garantito l'impegno a ridurre quanto più possibile i tempi, gli attori istituzionali del sistema regionale e provinciale di protezione civile stipuleranno un'intesa perla gestione e l'allestimento della sala e per il suo funzionamento. A.F. La riunionedi ieri in Prefettura -tit\_org-

## Giovani e volontariato venti ragazzi coinvolti

[Redazione]

SANTA GIUSTINA SANTAGIUSTINA Bravi ragazzi. Sono oltre una ventina quelli che hanno aderito al progetto "Giovani per il volontariato", organizzato dall'amministrazione comunale nonostante le difficoltà legate al Covid 19. Diverse associazioni hanno accolto la proposta che, oltre a mettere a loro disposizione giovani risorse, si pone lo scopo di sensibilizzare i ragazzi al volontariato. Benventidue ragazze e ragazzi non si sono tirati indietro, attivandosi in diversi ambiti: quattro in biblioteca civica, quattro con la Protezione civile, due con l'Associazione carabinieri, due con il campus di calcio della Plavis Pizzocco, due con la Polisportiva Santa Giustina, tre con il centro estivo di Portaperta, due con il nido Arcobaleno, due con la Parrocchia di Santa Giustina, uno con l'associazione culturale musicale "The Covers". L'ammunizione tra loro ringraziando le associazioni e lo farà ufficialmente a fine anno quando i ragazzi verranno ricevuti in consiglio comunale per un riconoscimento. DAPO Il centro di Santa Giustina - tit\_org-

[A Z.]

13

questo filone, la Confartigianato di Treviso segnala un dato rilevante: il 13% dei lavoratori stranieri attivi nelle imprese trevigiane associate, provengono da Paesi classificati a rischio Covid, principalmente la Romania (per un 30%) e Albania (13%). Se si recheranno per le ferie d'agosto nei loro Paesi d'origine, al ritorno dovranno obbligatoriamente rispettare la quarantena. A.Z. e RIPRODUZIONE RISERVATA fi Specialista Giuseppe Lippi (Università di Verona) - tit\_org- Novantamila i contagi reali Ora il virus è meno forte Oltre 90mila i contagi reali Ma ora il virus è diverso

## **Fango e smottamenti, Zaia firma lo stato di crisi = Bomba d'acqua inonda Valbrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango**

[Barbara Todesco]

MALTEMPO IN REGIONI; Fango e smottamenti, Zaia firma lo slalo di crisi pagina 10 Bomba d'acqua inonda Vaibrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango Tra Vicenlino Trevigiano i danni peggiori: Milioni e milioni i VIGENZA Gli anziani della valle continuavano a ripeterlo ieri: Mai visti, in tanti anni, i canaloni del Grappa trasformarsi in torrenti ed arrivare con tanta violenza fino al fiume. Una cosa mai vista, raccontano gli abitanti della Vaibrenta, la valle che da Bassano del Grappa porta in Trentino, e che ieri è stata teatro di una nuova inondazione, l'ennesima che ha colpito il Veneto nelle ultime settimane e che questa volta ha interessato in particolare l'area del Bassanese e del Trevigiano. Frane, smottamenti, strade interrotte e oltre un centinaio di abitazioni allagate è quanto ha lasciato dietro di sé la bomba d'acqua che ieri, in pochi minuti, ha scaricato la sua violenza sul territorio pedemontano, cambiandone persino il suo aspetto orografico e modificandone l'ampiezza di alcune valli. Oltre novanta gli interventi dei vigili del fuoco, arrivati nel Bassanese da mezza regione, anche con il nucleo di soccorso acquatico di Venezia. Nessuna vittima o feriti, ma tanti danni, quantificabili fin d'ora in diversi milioni di euro. A verificare di persona la situazione l'assessore regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin. Nel Vicentino colpita anche Breganze dove il maltempo ha trasformato la piazza principale, piazza Mazzini, dove affaccia il Municipio, in una sorta di piscina. L'acqua si è infiltrata all'entrata degli uffici comunali, dando da fare agli operai fin dalla prima mattina, e pure in un vicino bar. Difficili da percorrere anche le strade limitrofe trasformate in fiumi. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco per segnalare allagamenti, che han no interessato anche dei sottopassi tra Thiene e Sareedo. Anche nel Trevigiano, strade trasformate in torrenti in piena, una grandinata di oltre mezz'ora e raffiche di vento. Il maltempo che ieri ha sferzato la Marca, non ha fatto mancare nulla. A essere colpita la zona Pedemontana, in particolare i comuni di Cornuda, Pederobba, Monfumo e Vittorio Veneto. Proprio a Monfumo la pioggia ha fatto esondare, in più punti, û torrente Muson. L'acqua ha invaso le strade, intrappolando dentro la sua auto un'anziana che è stata La vicenda Frane. smottamenti, strade interrotte e oltre ucentinaio di abitazioni allagate: è il bilancio della bomba d'acqua che ieri, in pochi minuti, si è abbattuta sulla Val brenta, la valle che da Bassa no del Grappa porta in Trentino Tra le zone maggiormente colpite, anche quella di Â reganze dove la piazza è stata ñ o mletame nt e allagata e l'acqua si è infiigrata fin negli uffici del municipio Anche nel Trevigiano, strade trasformate in torrenti in piena, una grandinata di oltre mezz'ora e raffiche di vento soccorsa dai volontari della protezione civile subito intervenuti. Un fiume di acqua è fango ha allagato scantinati e cantine e trascinato via un intero allevamento d'api. Quando l'acqua si è ritirata, è rimasto il fango a creare problemi alla viabilità. A Cornuda, poco dopo le 12, in pochi minuti la pioggia ha intasato tombini e fossi, scaricandosi sulle strade. Via Matteotti e la piazza principale sono state invase dall'acqua, allagate case e scantinati. Stessa situazione a Pederobba già colpita da un nubifragio il 14 giugno. A Vit- Maltempo in Veneto Za ia ha fatto la terza richiesta di stato di crisi per la regione in sole tré settimane torio Veneto i guai maggiori li ha fatti una grandinata eccezionale su colture e vigneti. Per quanto accaduto ieri, nelle province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, il Governatore Luca Zaia ha deciso di dichiarare lo Stato di Crisi per eccezionali avversità atmosferiche. Si tratta della terza dichiarazione in poco più di due settimane, dopo quelle presentate per le avversità atmosferiche del 21 e 23 luglio nelle province di Bellu- no e Vicenza, il 29 luglio nel comune di Auronzo di Cado re, e per il giorno successivo nel comune di Canale d'Agordo. Barbara Todesco Tentativo disperato Il pensionato di Solagna con l'ombrello torna nell'auto dov'era rimasto il suo cane. Sotto, allagamenti nell'Asolano -tit\_org- Fango e smottamenti, Zaia firma lo stato di crisi Bombaacqua inonda Valbrenta e Pedemontana Case rovinate dal fango



## Nubifragio , Suzzara si allaga. Ed è record di pioggia = Nubifragio con allagamenti a Suzzara

*Intere vie sott'acqua. Superlavoro di Vigili, Protezione civile e Consorzio di Bonifica per liberare le strade*

[Giorgio Pinotti]

Nubifragio, Suzzara si allaga. Ed è record di pioggia Suzzara finisce sott'acqua ieri un acquazzone violento si è abbattuto sulla cittadina per un'ora. Il risultato: diverse vie allagate, disagi anche a Pegognaga. Nel frattempo nel vicino Destra Secchia si faceva la conta dei danni causati da vento e grandine domenica notte, con l'assessore regionale Fabio Rolfi in visita. In due giorni e mezzo sono caduti 108 millimetri di acqua a Suzzara: 31 domenica, 42 lunedì e 35 ieri. Un record, registrato dalla locale stazione meteorologica. /PAGINA 24 /PAGI 24 BASSO MANTOVANO Nubifragio con allagamenti a Suzzara; Intere vie sott'acqua. Superlavoro di Vigili, Protezione civile e Consorzio di Bonifica per liberare le strade BASSO MANTOVANO Suzzara finisce sott'acqua, ieri un acquazzone violento e costante si è abbattuto sulla cittadina per un'intera ora. Il risultato sono state diverse vie allagate, disagi anche a Pegognaga. Nel frattempo nel vicino Destra Secchia si faceva la conta dei danni causati da vento e grandine domenica notte, con l'assessore regionale Fabio Rolfi in visita. In due giorni e mezzo sono caduti 108 millimetri di acqua a Suzzara: 31 domenica, 42 lunedì e 35 ieri. Un record, registrato dalla locale stazione meteorologica. Ma è proprio nella mattinata di ieri che si sono verificati i problemi più gravi, un forte temporale non ha dato tregua per un'intera ora, dalle 11 al mezzogiorno. In questo tempo l'acqua è sempre stata violenta e il sistema non ha retto, diverse vie si sono allagate. Alcuni cittadini hanno sollevato il problema delle fognature non pulite, ma il problema è stato un altro. Le fognature, le tubature della fognatura non sono dimensionate per sopportare una portata d'acqua di questa entità tutta insieme - spiega il sindaco Ivan Ongari - arrivate al limite della capacità, l'acqua si è accumulata lungo le strade. Via Valletta, via Solferino, Galvani e Natta sono quelle alcune di quelle più colpite. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e le squadre della protezione civile Città di Suzzara, anche il Consorzio di bonifica si è attivato. La situazione è rientrata nel giro di alcune ore, inevitabile l'allagamento di qualche seminterrato e garage, ma la conta esatta nel tardo pomeriggio non era ancora conclusa. La situazione d'emergenza era però stata arginata. Nel frattempo a pochi chilometri di distanza, nel Destra Secchia si faceva la conta dei danni del temporale che si era scatenato domenica notte, con grandine e vento forte. L'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi era in visita a San Giovanni del Dosso alla coop agricola C.or.ma. e all'azienda Davide Pini di Schivenoglia, assieme al consigliere regionale Alessandra Cappellari, nell'ambito dell'iniziativa 100 aziende 100 giorni. La zona è stata molto colpita e i danni ai raccolti sono ingenti. A Sermide danni alle colture sfiorano il 90 per cento della produzione, secondo una prima conta. Rolfi ha parlato dei risarcimenti e dei tempi lunghi per ottenerli. Per quanto riguarda il maltempo, i risarcimenti danni alle aziende agri come arrivano spesso dopo oltre un anno. La burocrazia statale è da medioevo, con una serie di procedure farraginose che allungano i tempi. Per gestire al meglio il ristoro danni all'agricoltura bisognerebbe regionalizzare le procedure affinché si possano garantire tempi certi - dice Rolfi, manifestando l'intenzione di chiedere lo statodicalamità per i danni alle realtà agricole non assicurabili -. La Lombardia sta spingendo molto su una innovativa gestione del rischio. Abbiamo la percentuale più alta di coltivazioni assicurate in Italia a dimostrazione di una propensione spiccata delle nostre aziende a tutelarsi. GIORGIO PINOTTI - L'assessor regionale Rulli nelle /iiiir colpite dalla: Vanno i loci. i rimborsi i. Vfr. - i Due immagini di allagamenti a Suzzara, sotto l'assessore Rolfi in visita nella Bassa - tit\_org- Nubifragio, Suzzara si allaga. Ed è record di pioggia Nubifragio con allagamenti a Suzzara

## Una cabina di regia per le emergenze

[A. Z.]

La ripartenza dopo il maltempo Alla caserma Toigo sarà creata la plancia di comando della protezione civili a renderla possibile la donazione di 380mila euro di industriali e sindacati L'INCONTRO BELLUNO Una sala operativa integrata. Un fabbricato che possa ospitare la plancia di comando della protezione civile bellunese. Sarà realizzata grazie ai 380mila euro donati da sindacati e industriali. Una struttura da attivare in caso di emergenza ma anche in occasione dei grandi eventi. Sorgerà nell'area de 11 a nuova caserma dei vigili del fuoco di Belluno sui cui tempi di ultimazione continuano, tuttavia, a non esserci certezze. AL TAVOLO Alla riunione, presieduta dal prefetto Adriana Cogodc, hanno pance ipato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Botta ein, il direttore interregionale dei vigili del fuoco, Loris Munaro, il direttore dell'agenzia del Demanio Veneto, Edoardo Maggini, ed il consigliere provinciale con delega alla difesa del suolo. Massimo Bortoluzzi. Nel corso della riunione - ha spiegato in una nota la prefettura - ñ stato il lu strato il progetto del nuovo fabbricato in cui sarà ospitata la sala pro vinciale di Protezione Civile, all'interno dell'area dove e presente la nuova sede dei vigili del fuoco. In particolare, sarà realizzata una nuova struttura prefabbricata, in sostituzione di un vecchio capannone che sarà demolito. La struttura - spiega ancora la prefettura - consentirà di affrontare con ancor maggiore efficacia, grazie all'impiego di moderne soluzioni tecnologiche, le eventuali emergenze che dovessero vcrificarsi in questo territorio. La realizzazione di una struttura dove sarà possibile gestire situazioni cmergenziali, secondo le valuta/ioni condivise ai livelli istituzionali centrali regionali ñ locali, si rivela assolutamente necessaria e strategica, non solo per le svariate tipologic di rischio a cui e esposto ilterritorio bellunese, ma anche in vista delle esigenze di protezione civile e di sicurezza che la provincia dovrà fronteggiare nei prossimi importanti eventi sportivi che si terranno a Cortina. L'INTERVENTO 11 progetto rientra tra quelli compresi nel post emergenza Vaia e sarà pertanto seguito dal soggetto attua tore (il direttore interregionale dei vigili del fuoco e reggente di Belluno, Loris Munaro) no minato dal Commissa rio per l'emergenza di ottobre 2018: il presidente della regione Luca Zaia. Una volta completata la realizzazione dell'immobi- INTANTO LE DICHIARAZIONI DI STATO DI CRISI FIRMATE DALLA REGIONE SONO A QUOTA TRÉ le- spiega la prefettura - rispetto alla quale è stato da tutti garantito l'impegno a ridurre quanto più possibile i tempi, gli attori istituzionali del sistema regionale e provinciale di protezione civile stipuleranno un'apposita intesa per la gestione e l'allestimento della sala e per il suo funziona mento. I FONDI PER L'EMERGENZA Sono già a quota tré le dichiarazioni di stato di crisi firmate dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia. "Così come sta facendo in queste ore - spiega la Regione - il maltempo ha determinato negli ultimi giorni ripetute situazioni tali da indurre il Presidente della Regione del Veneto a dichiarare più volte lo stato di crisi per eccezionali avversità atmosferiche". Lo stato di crisi e stato dichiarato, fino al termine della fase meteorologica avversa, per i danni riportati in cinque province: Belluno, Rovigo, Trevi so, Verona ñice na. "Lo stato di crisi - chiarisce la Regione - è stato inoltre decretato dal Governatore del Veneto altre due volte: la prima per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 21 e il 23 luglio 2020 nelle province di Belluno e Vicenza; la seconda perle avversità atmosferiche del 29 luglio nel comune di Auronzo di Cadore, e per quelle del 30 luglio nel comune di Cana le d'Agordo. AZ ñ RIPRODUZIONE RISERVATA Una cabina di Ä per le emerge É ti IL VERTICE L'appuntamento con Prefetto, assessore regionale e vertici dei Vigili del Fuoco GMNDE ATTE SA La nuova caserma dei vigili del fuoco è sialo presentata dodici anni fa ili pi efeitui ý á Belluno. Al momento non ñ chiaro quando aprirà -tit\_org-

## Da volontario modello a odiatore sui social: sospeso

[Redazione]

Da volontario modello a odiatore sui social: sospeso IL CASO GBAOO Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale e anchelO mosso un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale. La decisione del sindaco di Grado, Dario Raugna, è stata immediata, troppo gravi le dichiarazioni postate online dal responsabile della Protezione civile del suo Comune, Giuliano Felluga, che con alcuni commenti su Facebook ha invitato all ' utilizzo di taniche di benzina e ai forni crematori nei confronti dei migranti dell ' ex caserma Cavarzerani di Udine. Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che peraltro portano discredito all ' intera Protezione civile - ha aggiunto Raugna - e non mi dò pace per questo terribile scivolone da parte di una persona che si è sempre distinta per generosità, basti pensare che soltanto due giorni fa l'avevo proposto per un encomio ufficiale per l'impegno profuso per l'emergenza Covid-19 e ancora prima in quella dell'acqua alta alcun naie. E' evidente che l'itère stato immediatamente stoppato. C'è una responsabilità significativa della politica in questo tipo di accadimene! - ha concluso i] sindaco - non è possibile sdoganare ceree posizioni di odio che poi la gente si sente di fare proprie. Dello stesso tono le dichiarazioni del dipartimento nazionale di Pc: La protezione civile ñ una dell'in tè ro se rvizio Nazion ale. LA MICCIA Non preoccupatevi, stiamo orga ð izza nd o gli sq uaa roni a ella; ñ nel giro di due giorni riponiamo la normalità... Quattro taniche di benzina ñ si accende il forno crematorio, così non rompono più ' e la frasi; incriminata che ha fatto il giroltalia, sollevando un vespaio di reazioni. Giuliano Felluga, resosi conto delle conseguenze, su Facebook, oggetto di critiche e insulti ñ di qualche applauso, si era poi scusato. Tard i va mete. È tremendo i] clima che si respira, che ci sia chi invoca 'squadroni della morte' e forni crematori' contro le proteste dei migranti. Si immediatamente da ruoli pubblici i] responsabile della Protezione civile di Grado e l'Amministrazione comunale prenda adeguati provvedimenti. Ancora peggio i] consigliere regionale della Lega del Friuli Venezia Giulia che dice di essere uno di quelli che sparerebbe' ai migranti ha dichiarato la deputata Debora Serracchian i (Pd). Siamo di fronte a un'escalation di intolleranza non solo verbale, il cui limite si sposta ogni giorno. Dovrà venire il momento in cui si dirà definitivamente basta, prima che le parole sbagliate finiscano in bocca a qualcuno che le prende come indicazioni operative. Sul caso di Grado, Serracchian i ha firmato l'interrogazione depositata dal collega dem Emanuclc Fia no, indirizzata al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno. RII OMJZIDNE RISERVATA IL SINDACO DI GRADO STIGMATIZZA LE FRASI SUI SGCIAL PER INVOCARE SQUADRONI DELLA MORTE CONTRO GLI STRANIERI GIULIANO FEIUIM Guidava la Prott^ione civile Grado -tit\_org-

**Scuola**

## **Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri = Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri**

[Antonella Lanfrit]

Scuola Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri Tutto ciò che riguarda il riavvio della scuola in tempo di Covid 19 si sta affrontando sul tavolo regionale. Ma oggi l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen si confronterà con il ministro dell'Istruzione; venerdì in Fvg arriverà la sottosegretaria Anna Ascani. A pagina VI TEKA CALDO La scuola e il Covid Scuola e sicurezza, oggi il punto con Azzolina Venerdì la sottosegretaria Ascani in regione TAVOLI APERTI BIESTE E importante mantenere alto il livello di guardia per non vanificare gli sforzi fatti e, riguardo ai modelli di gestione dell'accoglienza dei migranti in regione, sono secondari rispetto alla necessità di tutelare la salute pubblica, per evitare che possano svilupparsi il nuovo focolaio, soprattutto in vista dell'apertura delle scuole previste per settembre. Sono questi i principali nuclei problematici e le linee di comportarne che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha messo in rilievo ieri a Trieste, rispetto a un'epidemia che torna a serpeggiare in Friuli Venezia Giulia attraverso casi di importazione. Ma non c'è solo la rona balcanica, porta d'ingresso degli immigrati, come conferma anche il caso del responso. NUOVI STUDENTI STRANIERI L'assessore ieri ha allargato l'orizzonte e nell'incontro con la task force regionale ha affrontato altre due questioni in chiave programmatica: l'attenzione da porre alle badanti provenienti dall'Est Europa, oggi al centro della diffusione pandemica, perché se non vengono adeguatamente controllati possono potenzialmente diffondere il Covid agli anziani, che rappresentano la fascia più debole della popolazione", e all'ingresso di allievi stranieri a scuola, che potrebbero essere sottoposti a tampone preventivo. Giunti a questa nuova fase - ha delineato Riccardi - bisogna riallineare le procedure a un quadro che presenta nuove criticità e nuovi scenari, in cui il riavvio completo delle attività può coincidere con un allentamento della prudenza nei confronti dei rischi legati a un rialzo dei contagi favorito dalla fine del clima estivo. IL CONFRONTO CON ROMA Tutto ciò che riguarda il riavvio della scuola in regione si sta affrontando al tavolo cui siedono la Regione - con assessori all'Istruzione, alle Infrastrutture, alla Salute e con la Protezione civile-l'Ufficio scolastico Fvg, i sindacati e i rappresentanti delle associazioni dei disabili. Il lavoro è stato importante in questo periodo, in termini di monitoraggio dei problemi, delle possibili soluzioni e questioni aperte e ora sarà sottoposto in sede istituzionali", ha anticipato ieri Riccardi facendo riferimento all'appuntamento di venerdì pomeriggio a Trieste con la vice ministro dell'Istruzione Anna Ascani. Oggi l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, con i colleghi delle altre regioni, avrà il tanto atteso incontro con il ministro all'Istruzione, Lucia Azzolina. Due i problemi che Rosolen porrà pensando al Friuli Venezia Giulia: La mancanza di personale per la scuola, che considera il tema centrale, e l'avvio dell'anno scolastico per gli Istituti tecnici superiori, per i quali nessun vice ministro ha la delega. Realtà che non hanno ricevuto neppure un euro nei mesi di lockdown e per i quali la Regione ha necessità improrogabili per garantire la loro attività. L'appuntamento è in Conferenza Stato-Regioni e Rosolen promette di uscire dalla riunione dando i numeri aggiornati della mancanza di forze per il sistema scolastico regionale. C'è carenza di insegnanti, personale ATA, tecnici, amministrativi nelle scuole e all'Ufficio scolastico - ha elencato - Chiederò i criteri oggettivi di riparo dei docenti, perché insieme al numero di alunni occorre tener conto della carenza cronica con cui fa i conti la nostra regione. Ripercorrendo il lavoro sin qui svolto dal tavolo per la scuola, Rosolen ricorda il monitoraggio puntuale sugli spazi e il confronto già compiuto sulle verifiche da effettuare all'avvio dell'anno scolastico in merito al p

ersonale, secondo quanto previsto dalle linee guida nazionali". Antonella Lanfrit L'appello Sosteniamo la ricerca contro l'acufene È un disturbo di cui si parla poco, ma in regione ne soffrono centomila persone. E sono tante le richieste di aiuto che l'associazione Ail Tinnitus, con sede a Lavariano, rivolge alle istituzioni. Noi ci impegniamo a

dare un contributo per la ricerca -spiega il presidente. Onorino Savani-ma se questo Governoon ci aiu (a, è di ffici le portare avantiglistudi.Convivcrocon l'acufene porta anche al suicidio; perche si va incontro a un forte stalo di depressione. Anche in regione ci sono stati dei casi. L'associazione che da voce a chi soffrei acufenc ñ si batte per far riconoscere qucs lo disturbo come una malattia ñ chiede con tribù ti per la rice rea, unica speranza per milioni di persone. PIMTOHILLI DA DEFINIRE Incertezze sul rientro a scuola con il coronavirus Î FROUUZIOHcH.SERVftTft - tit\_org- Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri

## Famiglia isolata a causa degli alberi caduti

[Guido Fracon]

Famiglia isolata a causa degli alberi caduti ADRIA È prematuro 48 ore dopo fare la conta dei danni del maltempo che si è abbattuto sulla comunità del Grotto. Tra tetti scoperti nell'abitato di Vallicra, macchine finite sotto i cartelloni elettorali, vetri sfondati dai rami di alberi non comignoli abbattuti, senza dimenticare la vera e propria strage di alberi, ci vorrà tempo per contabilizzare il tutto. Mi sono coordinato con la squadra di volontari del gruppo di Protezione Civile, dopo aver ricevuto il bollettino di attenzione emanato dalla Regione Veneto. È il consigliere con delega alla protezione civile Enrico Bonato a stilare un primo bilancio degli interventi effettuati nel territorio dopo il maltempo che ha colpito in particolare la fascia della sinistra Po. Abbiamo iniziato a controllare il territorio, verso le 2.30, per monitorare eventuali situazioni di criticità. Verso le 4.30 siamo entrati in azione con i volontari, supportando le attività dei Vigili del Fuoco per la rimozione delle piante cadute su alcune strade che causavano impedimento al traffico veicolare. Siamo intervenuti in diverse situazioni critiche, che si sono venute a creare nelle varie frazioni. Diversi gli alberi, anche dalle dimensioni imponenti, caduti e sradicati. Tra questi un cedro del Libano imponente e secolare, sradicato dal vento, dalla proprietà privata di una famiglia di Bottighe, che è caduto in piazza della Libertà. FAMIGLIA ISOLATA Un intervento è stato effettuato anche per aiutare una famiglia di Mazzorno Sinistro, rimasta isolata per la caduta di alcuni alberi che si sono appoggiati sui fili dell'Enel altri sulla strada. Ci siamo attivati con Enel, per il ripristino dei blackout, segnalati dalla cittadinanza specifica il delegato. In seguito - glielo fa il sindaco Ornar Barbierato - oltre all'operatività dei volontari della Protezione Civile, dopo i sopralluoghi effettuati nelle frazioni, abbiamo attivato il Centro Operativo Comunale interessando così tutti i soggetti che ne fanno parte, per risolvere le situazioni di disagio per i cittadini, dovute alle conseguenze del maltempo. Danni sono stati riscontrati anche agli impianti sportivi di Bottighe e Borgo Dolomiti. A Bottighe, in particolare, la furia del vento ha divelto le panchine, piegato la rete di recinzione ed abbattuto parte del muro perimetrale. Guido Fracon LA CONTA DEI DANNI PER IL MALTEMPO DELL'ALTRA NOTTE CHE HA COLPITO TRA BOTTRIGHE E MAZZORNO SINISTRO ADXIA Alberi lungo le strade ggg1-tit\_org-

Rosolina

## **Maltempo : si fa la conta dei danni = Operatori balneari ancora in piedi**

*> Anche se la perturbazione sembra non dare una tregua Chiareghin: Scontiamo l'apertura ritardata e abbiamo i segni del maltempo di domenica notte sono cancellati fatto uno sforzo notevole per garantire i migliori servizi*

[Enrico Garbin]

Rosolina Maltempo: si fa la conta dei danni Cancellate le ferite più evidenti del passaggio del fortunale nella notte tra domenica e lunedì, a Rosolina Mare la voglia di ripartire e un po' frenata dall'ondata di maltempo che sta insistendo nella zona. Niente a che vedere con quanto vissuto combattendo nella notte per impedire che il mare inghiottisse i lettini o il si portasse via ombrelloni e le attrezzature dei chioschi, ma il tempo grigio, con brevi e talvolta intensi eventi temporaleschi sono un altro colpo da incassare. Garbin a pagina IX Operatori balneari ancora in piedi > Anche se la perturbazione sembra non dare tregua ^Chiareghin: Scontiamo l'apertura ritardata e abbiamo i segni del maltempo di domenica notte sono cancellati fatto uno sforzo notevole per garantire i migliori servizi: ROSOLINA Cancellate ferite più evidenti del passaggio del fortunale nella notte tra domenica e lunedì, a Rosolina Mare; la voglia di ripartire e un po' frenata dall'ondata di maltempo che sta insistendo nella zona. Niente a che vedere con quanto vissuto combattendo nella notte; pur impedire che il mare inghiottisse i lettini o il si portasse via ombrelloni e le attrezzature dei chioschi, ma il tempo grigio, con brevi e talvolta intensi eventi temporaleschi. Le temperature che si sono bruscamente abbassate, sono un altro colpo duro da incassare per operatori turistici già provati da questa difficile stagione. LA PULIZIA Già nella giornata di lunedì nella località turistica erano state messe in sicurezza, e poi ripulite, le strade ricoperte da rami, foglie, aghi di pino. Con l'ennesimo grande sforzo da parte della Protezione Civile e dell'ufficio comunale manutenzione, era stata monitorata la staticità delle piante piegate dal vento e, naturalmente, rimosse quelle cadute sulle strade, auto, recinzioni e case. Lo stesso hanno fatto gli operatori balneari, ripristinando la linea degli ombrelloni sulla spiaggia, sostituendo i lettini danneggiati, riparando i danni a tettoie, gazebo e gli altri allestimenti dei chioschi. STAGIONE SFORTUNATA Danni, tutto sommato, da mettere in conto in una normale stagione balneare. Ma che quest'anno non ci volevano proprio. Scontiamo l'apertura ritardata delle spiagge, la paura che ha tenuto molta gente lontana, il meteo poco clemente nel mese di giugno e ora questo - commenta Katuscia Chicregato del bagno Belvedere - anche se qualcuno era addirittura tentato di non aprire, come operatori abbiamo fatto uno sforzo notevole per rendere possibile una stagione che non fosse troppo diversa rispetto alle altre in termini di servizi e divertimento per i turisti, ma con maggiore attenzione alla sicurezza. Ma questi ulteriori giorni di lavoro persi hanno un peso notevole visto che siamo ormai a ridosso di ferragosto e a settembre, con la riapertura delle scuole, non ci si potrà più aspettare molto. Ad aggiungere incertezza per gli operatori è il fatto che, al momento, neppure i danni subiti dalle mareggiate dello scorso novembre siano stati risarciti. LE AGEVOLAZIONI Il Comune, per parte sua, ha riconosciuto della stagione attivando una serie di agevolazioni e sconti per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, ma per tutte le altre scadenze prorogate o sospese, non ci sono ancora certezze. E se il proseguo del mese non dovesse essere andare nel migliore dei modi, per molti operatori sarà difficile rimanere in piedi. Anche se l'ondata di solidarietà e sostegno ricevuto dai turisti sta fornendo stimoli per proseguire. Enrico Garbin

**PRODUZIONE RISERVA** **BOSSDUNB** **IAE** Sin dall'alba di lunedì gli operatori balneari si sono messi al lavoro -tit\_org- Maltempo: si fa la conta dei danni Operatori balneari ancora in piedi



## **Fognature in tilt per l'acquazzone Allagamenti nelle strade e nei garage**

[Alessandro Garbo]

Fognature in tilt per l'acquazzone Allagamenti nelle strade e nei garage TRECENTA-OCCHIOBELLO Basta violento acquazzone per mettere a dura prova il vecchio sistema fognario. L'incessante pioggia caduta a Trecenta ha messo in forte difficoltà il comune altopolesano. I cittadini lamentano allagamenti in via Capovilla, ma il sindaco fa sapere che in municipio non sono arrivate segnalazioni uffici ali. Secondo Antonio Laruccia, tuttavia, il problema degli acquazzoni ha interessato altre vie: "I maggiori disagi si sono creati nel centro del paese, vale a dire in piazza Garibaldi, nelle vie Resemini e Fratelli Bandiera. Sono un paio d'anni che abbiamo segnalato il problema a 11'Ato Polesine, competente nei lavori: i tecnici hanno effettuato una prima verifica, ma gli interventi al sistema fognario devono ancora cominciare. Ci sono dei ritardi, il Comune ha sollecitato una soluzione, siamo in attesa partano i lavori. BERGANTINO Il violento temporale che si è abbattuto lunedì in Alto Polesine ha causato disagi e allagamenti pure a Bergamino, sia nel centro del paese che in periferia. Tra i comuni più colpiti c'è stato sicuramente Occhiobello, bersagliato dalla pioggia e con diverse reti fognarie finite ko. Nella situazione d'emergenza, lunedì pomeriggio si è reso necessario l'intervento di una squadra della Protezione civile, al lavoro dopo aver ricevuto segnalazioni d'aiuto per l'allagamento di un cortile e alcuni garage. Il tempo instabile e le precipitazioni di martedì pomeriggio, invece, hanno causato allagamenti al cimitero di Occhiobello, con intere zone del camposanto completamente invase dall'acqua. Black out, sbalzi di corrente e grossi disagi per i cittadini di San Martino di Venezze: i residenti delle vie Trento, Borgo Sud, Leopardi e Perini sono rimasti ore senza corrente elettrica. Alessandro Garbo -tit\_org- Fognature in tilt peracquazzone Allagamenti nelle strade e nei garage

## **Covid, gli stabilimenti Fca lanciano la produzione di mascherine chirurgiche**

[S. A.]

LAVORO Impiegate 600 persone Covici gli stabilimenti Fca lanciano la produzione di mascherine chirurgiche Novità produttiva insolita per gli stabilimenti FCA di Mirafiori e Pratola Serra, in provincia di Avellino, che, oltre alla costruzione di automobili, d'ora in poi si troveranno impegnati anche nella produzione di mascherine chirurgiche. La novità, in realtà, rientra nel programma di iniziative per combattere la pandemia di coronavirus promosso dal governo italiano attraverso il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Per avviare questa inedita catena di assemblaggio, sono arrivati a destinazione all'officina 63 del comprensorio di Mirafiori i primi quattro macchinari industriali e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi, a cui è stata destinata un'area di circa 7mila metri quadrati. Le linee che saranno complessivamente allestite a Torino saranno venticinque, mentre quelle predisposte per Pratola Serra, dove la superficie di 5mila metri quadrati sta venendo molto velocemente, saranno diciannove. Una volta che tutte le linee produttive saranno rese pienamente operativa, FCA conta di sfornare la notevole cifra di ventisette milioni di mascherine protettive al giorno. L'inizio di questa operazione è previsto tra questo mese e settembre e i lavoratori dei due impianti destinati a questa attività saranno a regime più di seicento. I dispositivi di protezione che verranno prodotti nei due impianti di Fiat Chrysler Automobiles saranno utilizzati dal commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile e una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti degli stabilimenti italiani della multinazionale dell'automobile. Questa iniziativa - commenta il responsabile delle attività europee di FCA, Pietro Gorlier - rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare, in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale.A. -tit\_org-

## 170 mm di pioggia

[E. S.]

La pioggia di più di un mese caduta meno di 12 ore. stata una precipitazione eccezionale quella che ieri ha fustigato il Bassanese, provocando danni in particolare nei Comuni più a nord, quello di Vaibrenta in primis. Gli esperti del gruppo Meteo Bassano e Pedemontana del Grappa hanno monitorato la situazione per tutta la giornata, rilevando dei dati che, confrontati con quelli dell'anno scorso, danno la 170 mm di misura della quantità di acqua riversata sul territorio. Come riferisce il fondatore del gruppo Nicholas Farronato, la loro stazione di Solagna ha registrato 170 millimetri di pioggia, caduti dalla mezzanotte alle 12 di ieri. Poco distante, a Romano Alto, ne sono stati registrati 100, nello stesso arco di tempo. I dati dell'Arpav aiutano a fare un rapido confronto. L'anno scorso la stazione dell'Arpav di Pove (poco distante da Solagna) ha registrato la caduta di 142 millimetri di pioggia. La differenza? L'anno scorso sono caduti in tutto il mese. ES. Solagna, la furia dell'acqua. Rinniiifan pne4 ai5 CiBeallagati-ââââ = 1 -tit\_org-

**Le piogge incessanti hanno devastato Solagna, Pove, Campolongo e Bassano**

## **Fiumi di fango nei paesi Case allagate e frane Danni per milioni di euro**

*Un centinaio le abitazioni invase dalla melma, chiusa la "Campesana" Pompieri da tutto il Veneto, protezione civile e tanti volontari all'opera*

[Francesca Cavedagna]

MALTEMPO. Le piogge incessanti hanno devastato Solagna, Pove, Campolongo e Bassano. Un centinaio le abitazioni invase dalla melma, chiusa la "Campesana". Pompieri da tutto il Veneto, protezione civile e tanti volontari all'opera. Francesca Cavedagna. Sessanta minuti di inferno. È così che gli abitanti di Solagna, Campolongo, Campese e Pove ricorderanno la terribile ondata di maltempo che si è abbattuta ieri mattina. Il nubifragio ha portato a valle una quantità impressionante di acqua, fango e detriti, che si sono riversati nei centri abitati spazzando via ogni cosa e allagando sottopassi, strade, giardini e un centinaio di abitazioni, più o meno seriamente. A Campolongo si è staccata una frana, con decine di metri cubi di materiale che hanno bloccato la provinciale della destra Brenta vicino a una centrale idroelettrica, ai confini con Campese. I danni stimati, ma il quadro è provvisorio, ammontano a diversi milioni di euro. SOLASNA-Dalle 10.30 di ieri, nell'arco di pochi minuti, le strade del centro storico, poi quelle di via Riviera Secco, via Marconi, Contrada Torre, via Collabo, e tutti i sottopassi sono stati invasi dall'acqua. Tutti i residenti, chiusi nelle loro abitazioni, impotenti di fronte alla furia del temporale. Il coro è unanime: Mai vista una cosa del genere. Siamo abituati a temere le esondazioni del Brenta, ma non ci saremmo mai aspettati che l'inferno arrivasse dalla montagna. Nel sottopasso ferroviario che porta alla frazione di Bresagge, il più grande del paese, l'acqua era alta un paio di metri; quelli più piccoli sono stati del tutto sommersi. Il fiume di melma ha ben presto raggiunto il centro storico: Vedevamo delle cascate uscire dalla montagna - spiega Isacco Mocellin, 21 anni, residente in centro -. Poi la nostra via è diventata un fiume rosso che trasportava di tutto: ci sono passati davanti sedie, tavoli, cassonetti. La melma ha invaso il piano terra della nostra casa, fermarla era impossibile. Decine di abitazioni sono messe nelle stesse condizioni, molte anche peggio. Come quella di Pietro Bello, 70 anni; La cantina e la lavanderia sono sommerse da quasi 4 metri d'acqua. Avevamo appena ristrutturato, ora è tutto da buttare. Luciano Dalla Costa, 66 anni, di case allagate ne ha due; Mia figlia ha iniziato a urlare per ché un fiume ci stava entrando nei garage. Poi è saltata la corrente: abbiamo solo potuto restare fermi a guardare. Anche la nota locanda "Da Doro'1 ha subito ingenti danni. Le case delle contrade sopra il centro si sono viste i giardini invasi da ammassi di detriti. La strada di accesso al Comune dalla Ss 47 è stata interrotta da una frana imponente. Passata la paura, quando il fiume ha smesso di scaricare in Brenta, tutti i residenti, insieme ai volontari instancabili della protezione civile, hanno impugnato pale, scope e secchi per ripulire. Chi ha avuto meno danni, ha dato una mano a chi è andata peggio. Nessuno ha mostrato alcun segno di sconforto, nemmeno per un minuto. I sentimenti stampati su una faccia di tutti erano quelli della determinazione e della solidarietà. CAMPOLONGO. Prima un torrente che esce dal versante montano, a mezza costa, poi un lembo di terra e roccia di largo più di dieci metri che si stacca dalla montagna, scivolando a valle fino a invadere completamente la strada provinciale Campesana. È lo smottamento più imponente che ieri ha interessato Campolongo, paese purtroppo colpito anche da altre frane più piccole, tutte avvenute vicino alle abitazioni, con almeno 20 residenze private rinite sott'acqua o invase dai detriti. Il versante della destra Brenta è talmente instabile che la provinciale non verrà riaperta fino a quando non saranno stati eseguiti tutti i rilievi del caso. Per ora non ci sono famiglie sfollate, ma la situazione può cambiare da un momento all'altro. SOCCORSI. Ieri tra Pove, Bassano, Solagna e Campolongo, i vigili del fuoco di Bassano, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo, hanno eseguito quasi 100 interventi per mettere in sicurezza altrettante case allagate. Ci sono stati anche tre salvataggi di anziani rimasti bloccati nelle loro abitazioni per i giardini invasi dall'acqua. Le operazioni sono proseguite fino a tarda sera. Cassonetti, sedie e tavoli trascinati via. Fermare questa furia era davvero impossibile. Una cascata entrava in cantina e nella lavanderia ma abbiamo dovuto solo potute stare a guardare -tit\_org-

## In piazza un lago con 50 cm di acqua

[Lorenzo Parolin]

POVE. Anche il sindaco Dalmonte è accorso a dare una mano. Ci vorranno giorni per ripulire e aiutare le famiglie. In piazza un lago con 50 cm di acqua. Non siamo riusciti a fermarla e usciva dalla doccia, mai visto. Lorenzo Parolin. Una cosa non si è vista, costata decine di migliaia di euro di danni. Lo hanno ripetuto centinaia di volte i povesi di fronte al disastro lasciato dal nubifragio abbattutosi ieri mattina e che ha messo in ginocchio più di mezzo paese. Ieri è stato un via vai di vigili del fuoco, protezione civile, squadre d'intervento con le idrovore, volontari con secchi e ramazze. Con loro il sindaco Francesco Dalmonte, arrivato d'urgenza dal Veneziano indossando ancora l'uniforme della polizia. Le zone più colpite sono quelle a ridosso della montagna - ha detto - ma il coordinamento tra le squadre ha funzionato e gli interventi hanno evitato danni irreparabili. Il grosso del lavoro sarà aiutare le famiglie. Famiglie che si sono trovate anche 40 cm di acqua al pianterreno, detriti che arrivavano dalle mulattiere trasformate in torrenti e sassi dei vecchi muri a secco travolti dall'acqua. Poi l'odore tipico delle inondazioni, di terra bagnata ed erba, e aree verdi come l'oliveto di via Fusari trasformate in palude. In un'ora si sono scatenati i temporali caduti un anno fa in agosto - commenta Ernesto Marcadella, residente in zona -. L'acqua entrava dappertutto ed era impossibile fermarla. Abbiamo messo in salvo alcune cose, aspettando che passasse. Ci aspettano chissà quanti giorni di lavoro. Stessa scena in centro storico, a casa Bonato, nel cui appartamento l'acqua ha superato i 40 centimetri. Scarichi e caditoie non sono bastati, la strada era un torrente, la piazza è diventata un lago - dicono -. E al pianterreno l'acqua è cominciata a uscire dalla doccia. Mai visto. Così nei locali che si affacciano sulla piazza, coperta da mezzo metro d'acqua fangosa. La scala nata dalle scuole sembrava una cascata chiude Silvia Cesana del bar "Cupido" - e al posto della piazza si vedeva una specie di lago. Cose che davvero nessuno qui aveva mai visto. Il lago che si è creato in paese. Fnnniafangoiiepafsi CiBeallagati-ââââ 'à - = 1 -tit\_org-

**Anche l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin al "coc" e nei luoghi colpiti  
Dichiarato lo stato di emergenza**

[E. S.]

IL SOPRALLUOGO. Anche [l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin al "coc" e nei luoghi colpiti]: Opere veloci e meno burocrazia Preoccupano i paesi valligiani Velocizzare i procedimenti per la realizzazione delle opere che consentano di limitare i danni del maltempo e semplificare le normative per evitare che la burocrazia affossi i cantieri. Per l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin è il tempo dei fatti e ieri ha svolto un sopralluogo nelle aree più colpite dal nubifragio. È stato a Pove, Romano e poi a Solagna per rendersi conto da vicino dei danni. E passato anche al centro operativo comunale, dove ha incontrato il sindaco di Bassano Elena Pavan e l'assessore Tamara Bizzotto. Presente anche il consigliere regionale Nicola Finco. La situazione è assai complicata - ha detto - ci sono case allagate e materiali in strada. Preoccupano soprattutto le condizioni presenti a Solagna, ma anche a Pove. Per cercare di fronteggiare questi eventi, per l'assessore servono quindi interventi sostanziali, come quello, previsto sempre nel vicentino, di un bacino di laminazione. I problemi sorgono quando si mettono di traverso alcuni comitati, rallentando l'iter per le opere - prosegue l'assessore - quando invece la priorità dovrebbe essere di velocizzare questi interventi. Noi abbiamo un piano da 3 miliardi di euro per la sicurezza del territorio. Nel frattempo, inoltre, la Regione Veneto ha già dichiarato lo stato di emergenza, con le carte che sono state spedite a Roma. Oltre che per i danni del Bassanese e nel Vicentino, lo stato di crisi è stato dichiarato, fino al termine della fase meteorologica avversa, per quelli riportati nei territori delle Province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza. Nelle ultime settimane lo stato di crisi è stato inoltre decretato dal governatore Luca Zaia altre due volte: la prima per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 21 e il 23 luglio scorsi nelle province di Belluno e Vicenza, la seconda per le avversità atmosferiche del 29 luglio ad Auronzo di Cadore e del 30 luglio a Canale d'Agordo. ES. I o l'ogni. acqua e fango in centro Gli amministratori comunali con l'assessore Bottacin al Corn -tit\_org-

**I vigili del fuoco intervenuti anche su un pilone del telefono**

## **I fulmini bruciano i cavi la rete elettrica va in tilt**

[Marco Chiara Billo Ferrante]

MARAÑO. I vigili del fuoco intervenuti anche su un pilone del telefono. A Lugo le forti raffiche di vento hanno distrutto il tendone della Pro loco montato davanti la chiesa. Marco Billo Chiara Ferrante. Un fulmine ha colpito e incendiato i cavi della rete elettrica in via Pasubio a Maraño Vicentino. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato con i tecnici per mettere in sicurezza l'area e ripristinare il servizio, spiega il vice sindaco, Alessandra Cavedon. Alcune case della zona e il centro diurno per anziani sono rimasti senza energia fino a mezzogiorno e mezzo. I pompieri hanno poi operato su un pilone del telefono: come nel caso precedente la linea è stata centrata da una scarica elettrica ed è andata a fuoco. Il maltempo ha interessato anche Lugo. Le forti raffiche di vento nella notte tra sabato e domenica hanno causato la caduta delle piante in alcune strade secondarie del paese. Distrutto, invece, il tendone della Pro loco montato davanti alla chiesa di San Giovanni Battista. Domenica pomeriggio abbiamo operato lungo le strade secondarie che collegano via Roveri a Mare - dichiara Simone Dalla Fontana che presiede il gruppo "ElCastelo" della protezione civile -. In supporto alla Pro loco, siamo poi intervenuti per aiutare nella rimozione del tendone trovato distrutto. Il tendone, di nostra proprietà, era stato messo a disposizione della chiesa con lo scopo di aumentare i posti disponibili per la messa ed evitare assembramenti si unisce Vinicio Carollo, presidente dell'associazione Pro Lugo -. Purtroppo, è stato fortemente danneggiato ed è da buttare. Una struttura simile (12 metri per 10) era stata posizionata presso l'istituto comprensivo di via Divisione Julia per i centri estivi, ma non ha subito alcun danno. Stimiamo un danno di circa 12 mila euro. Nella mattinata di ieri, invece, il maltempo ha fatto crollare un muro privato di contenimento vicino a un garage in via Bellini. Nessuno è rimasto coinvolto, conclude il sindaco, Loris Dalla Costa. La protezione civile è poi intervenuta con una pompa idrovora. A causa dei tombini ostruiti dalle piogge abbondanti si sono infatti allagati alcuni garage. tendone della Pro loco abbattuto da venti la chiesa di Lugo -tit\_org-



## La piazza come un lago, Breganze annaspa

[Marco Billo]

Gli altri centri colpiti Ore difficili nei Comuni della fascia pedemontana ALTO VICENTINO. Una forte precipitazione, fra le 8.45 e le 9.15 ha portato in dote l'impraticabilità dell'intera zona, l'acqua ha superato le soglie di alcuni esercizi La piazza come un lago, Breganze annaspi L'acqua ha invaso negozi bar Disagi anche a Sarcedo dove le rogge tracimate hanno allagato i piani interrati di due abitazioni Marco Billo Una bomba d'acqua ieri mattina ha sommerso il centro di Breganze- Tra le 8-45 e le 9.15 sopra piazza Mazzini si sono accumulati fino a 10 centimetri di pioggia che, oltre a rendere difficilmente praticabile l'area, ha superato le soglie di alcuni negozi e bar, ma anche del municipio e della chiesa. E un problema cronico di questa zona che presenta delle difficoltà nel far defluire l'acqua dalla piazza: ogni volta che si verificano improvvise e consistenti precipitazioni il livello del torrente Chiavone si alza, la pioggia ristagna in piazza e poi, non riuscendo a defluire per i percorsi previsti, scende a valle per le strade, spiega il primo cittadino, Manuel Xausa, Bisogna rivedere il vecchio sistema idraulico, sottodimensionato- Affronteremo la questione con gli enti preposti, i-na la risoluzione del problema avrà un lungo iter. Quando, dopo circa 45 minuti, l'intensità delle precipitazioni è diminuita, anche il livello dell'acqua è calato Alle 9.30 la situazione è tornata alla normalità, anche grazie all'intervento immediato degli operai comunali e della protezione civile, armati di ponipe. Le abbondanti precipitazioni hanno creato disagi, oltre che a Breganze, anche in altre aree dell'Alto Vicentino. A Thiene si è accumulato qualche cent metro di pioggia nei sottopassi del "ponte dei quarei" e del "ponte di ferro", ma anche in quello all'inizio della Nuova Gasparona Due squadre della protezione civile hanno lavorato da mezzanotte nei sottopassi di via delle Monache e via Santa Maria: le foglie hanno ostruito i tombini che non sono riusciti a scaricare l'acqua. I volontari hanno liberato le caditoie con le pompe, conferma l'assessore alla protezione civile di Sarcedo, Gianfranco Santorso. La tracimazione delle rogge di via Astico e via Togarelli a Sarcedo ha poi provocato l'allagamento dei piani interrati di due abitazioni. Nella prima delle due strade accadono di rado episodi come questo evidenzia il sindaco sarcedense, Luca Cortese - non come tra via Granezza e via Togarelli: dovremo confrontarci seriamente con il consorzio di bonifica per risolvere il problema. Anche a Zugliano disagi legati al maltempo. La roggia che corre lungo via Vivaro è parzialmente esondata, probabilmente a causa di un tubo di scarico ostruito dai detriti. L'acqua è fuoriuscita sulla strada, ma l'intervento dei nostri operai ci ha permesso di riportare la situazione alla normalità in poco tempo, evidenzia il sindaco, Sandro Maculan. Si è parzialmente allagato anche il piano interrato della biblioteca comunale in quanto le grondaie non sono riuscite a smaltire tutta l'acqua caduta. Per fortuna non abbiamo rilevato danni ingenti. I libri sono salvi. Le forti piogge, a Malo, hanno portato ancora una volta all'allagamento di un tratto di via Nà' Crosara. La via è stata transennata ed è intervenuta la polizia locale- Strade allagate anche ad Isola Vicentina: gli operai comunali sono dovuti intervenire con le pompe in via Leogra. Segnalazioni anche in via Roma e in via Proe- (Ho chiesto a Matteo Caroli o) ACQUA ALTA IN MUNICIPIO Problema cronico 11 sistema idraulico è da rivedere Non è la prima volta che la pioggia ristagna in piazza Mazzini. Accade quando il torrente Chiavone si alza e l'acqua caduta non riesce a defluire. Il sindaco Manuel Xausa è pronto ad affrontare la questione. Ma - dice - i tempi di risoluzione saranno lunghi -tit\_org-

Dai volontari 1.200 ore di servizio

## **Donati saturimetri a medici di base e protezione civile**

*Offerti dal Comune in occasione di un bilancio sull'emergenza*

[A. F.]

SOVIZZO. Dai volontari 1.200 ore di servizio Offerti dal Comune in occasione di un bilancio sull'emergenza Sei saturimetri alla protezione civile e ai medici di Sovizzo. I dispositivi sono stati recentemente donati dal Comune sia al gruppo di volontari della protezione civile che ai medici di base della medicina di gruppo integrata del paese. Il saturimetro è uno strumento che serve per misurare l'ossigenazione nel sangue, quindi per sapere se i polmoni assumono una quantità d'ari a sufficiente, rilevando in contemporanea anche la frequenza cardiaca. La consegna al gruppo sovizzese è stato anche un modo per tracciare un bilancio dell'emergenza Covid e che ha visto i 25 volontari impegnati per oltre 1.200 ore. Sono state molte le attività effettuate durante la pandemia afrènnna l'assessore allaprotezione civile, Fabio Ghiotto fra cui la doppia consegna in tutto il territorio comunale delle mascherine arrivate dalla Regione e quelle riutilizzabili acquistate dal Comune. La protezione civile è stata poi impegnata su altri fronti come la consegna di beni prima necessità all'ospedale di Vicenza, alla scuola per la consegna del materiale didattico ai genitori, al mercato settimanale e all'eco centro. Su richiesta della Provincia è stata montata a Vicenza la tenda pneumatica deir'Unione Terre del Retroné" per i senza tetto - prosegue Ghiotto abbiamo collaborato nellomistamente delle mascherine nel magazzino berico della protezione civile e alla distribuzione nei superinercati della città. A.F. La consegna dei saturimetri. è-tit\_org-

## Troppi straordinari durante il lockdown Sindacati contro Bui

*In tre mesi pagati ai dipendenti della Provincia 15 mila euro Le sigle: Condizione incompatibile con il lavoro da casa*

[Riccardo Sandre]

LA POLEMICA In tre mesi pagati ai dipendenti della Provincia 15 mila euro Le sigle: Condizione incompatibile con il lavoro da casa Riccardo Sandre Più di 15 mila euro di straordinari erogati nei mesi di marzo, aprile e maggio dalla Provincia nel pieno del lockdown scatenano la polemica tra i sindacati e l'ente. In discussione sia l'opportunità dell'uso dello strumento che la necessità di una riorganizzazione del lavoro attesa oramai da anni. Lo scorso 20 marzo, nel pieno dell'emergenza Covid-19, era stato il segretario della FP Cgil di Padova Enrico Ciligot a inviare ai vertici della Provincia una lettera inequivocabile. Se l'obiettivo (dei Decreti Legge che si sono susseguiti in quei mesi, ndr) è quello di far stare a casa le persone, l'assegnazione del monte ore straordinarie del primo semestre è un invito a fermarsi al lavoro scrive va, nel pieno della pandemia, il segretario della Fp Cgil di Padova. Si promuovono attività che dovrebbero in questo periodo essere drasticamente ridotte. Sto ricevendo moltissimi messaggi da parte di lavoratori pubblici e privati, che sono costretti a rimanere in sede perché la loro attività è veramente indifferibile. Mi chiedono come possono fare a devolvere i 100 euro esentasse a chi sta affrontando in prima linea questa drammatica emergenza. Vogliono fare una donazione agli addetti della sanità, delle case di riposo, fino agli addetti alla raccolta dei rifiuti urbani e così via. La domanda sorge quindi spontanea: non sarebbe stato più opportuno devolvere le risorse dello straordinario a queste strutture piuttosto che incentivare l'uso di uno straordinario incompatibile con lo smart working? domanda. A riflettere sull'opportunità dell'uso dello strumento in un periodo in cui solo poco più di una trentina di dipendenti (su circa 200) era effettivamente in servizio, è anche Andrea Ricci, membro della segreteria Fp Cisl di Padova e Rovigo. Viene spontaneo chiedersi come sia stato possibile fare ricorso allo straordinario durante i mesi del lockdown tanto più quando nelle sedi della Provincia lavoravano poche decine di persone su circa 200 spiega Ricci d'altra parte una riforma del Rio di tutti oggi incompiuta ha di fatto messo in grave difficoltà alcuni uffici che si trovano a gestire le stesse incombenze con la metà, o meno, del personale. Sarà comunque compito dei sindacati verificare la compatibilità dell'utilizzo dello strumento dello straordinario con le norme e la situazione. La speranza è comunque che con i nuovi concorsi in atto per l'assunzione di personale si possa procedere a una riorganizzazione complessiva dell'ente che deve vedere la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori. Sicuro che tutte le procedure siano assolutamente regolari invece è il presidente della Provincia Fabio Bui. Non ho alcun dubbio sulla legittimità dell'assegnazione degli straordinari chiarisce Bui la Provincia ha dovuto far proseguire, anche in pieno del lockdown, alcune attività operative inderogabili. E questo in tutti i settori, che fossero di Polizia Provinciale e di Protezione Civile o legati ai servizi digitali, ai cantonieri delle strade, agli uffici istituzionali e del personale. Ed anzi non posso che ringraziare un gruppo di lavoratori che ha dato tutto se stesso nel pieno di questa emergenza. Sebbene non mi risulti affatto che si siano verificate delle azioni scorrette, verificheremo comunque che non siano stati commessi eventuali errori. La replica; Dusi iati ad au i\ Uà iñ ñã ié à Û 'l'ntlo lcg itlinio nía controllerò La sede della Provincia di Padova in zona Stanga -tit\_org-

## Il gigante buono ha donato cornee e tessuti

*Il Comune vuole organizzare l'addio del 16enne Filippo Pedron al campo sportivo di Cavino: Che tutti possano partecipare*

[Silvia Bergamin]

La tragedia di San Giorgio delle Pertiche Il gigante buono ha donato cornee e tessuti Il Comune vuole organizzare l'addio del 16enne Filippo Pedron al campo sportivo di Cavino: Che tutti possano partecipare SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Un funerale nel campo sportivo della sua parrocchia, vicino a casa, in grado di contenere l'abbraccio di tutti i suoi amici. È questo il progetto al quale sta lavorando il Comune per l'addio a Filippo Pedron. Che aveva solo 16 anni, era un gigante di umanità e altruismo che ha dimostrato anche nella tragedia: ha donato le cornee e i tessuti. Si è spento domenica sera, in un lampo, di fronte agli occhi della sua compagnia di amici. A nulla sono serviti i disperati tentativi di salvarlo. Il sindaco di San Giorgio delle Pertiche, Daniele Canella, cerca di organizzare al meglio il commiato, perché Filippo possa ricevere tutto l'amore e la commozione che la sua scomparsa inconsolabile ha generato: Sia lunedì che ieri mattina a nome della comunità sono andati a trovare la famiglia, spiega il primo cittadino, non c'è ancora una data per il funerale, anche se si ipotizza questo fine settimana, probabilmente sarà sabato. La volontà della famiglia è quella che possano partecipare alla cerimonia tutte le persone che lo desiderano, in particolare gli amici, i tanti giovani che conoscevano Filippo, in paese, a scuola, nel mondo del pallavolo. DOPPIA ESIGENZA Per andare incontro a questa urgenza Canella si sta attivando: Con la parrocchia, i volontari della Protezione Civile e la polizia locale ci stiamo adoperando per organizzare l'addio a Filippo nel campo sportivo di Cavino, a due passi da casa sua. Si tratta di far convivere questa esigenza profonda con il necessario rispetto delle regole di sicurezza legate al contenimento delle possibilità di contagio da Covid-19: Abbiamo immaginato uno spazio all'aperto per consentire un abbraccio vasto, corale, affettuoso. C'è tanto sconforto, il dovere di tutti è stare vicino a una famiglia ben voluta, ed è giusto lavorare perché Filippo abbia un saluto ampio, soprattutto da parte dei suoi coetanei, in totale sicurezza sanitaria. CIGANTE BUONO Era un gigante di due metri Filippo, le cui doti si esprimevano già nel campionato under 18. Una forza della natura piegata in un attimo, un'assurdità che il parroco di Cavino, don Gianluigi Buischio, definisce un mistero che ci deve far riflettere sulla precarietà della vita. SGOMENTO Sgomento è stato espresso anche dal preside, il dirigente scolastico del Meucci di Cittadella, Roberto Turetta, la scuola che Filippo frequentava nell'indirizzo professionale: Gli volevamo bene come a tutti i nostri studenti, in particolare agli alunni del professionale cui dedichiamo estrema cura e attenzione. Nella partecipazione al dolore della famiglia, Turetta ha anticipato che al funerale parteciperà una rappresentanza della scuola. Siamo sgomenti, queste cose non dovrebbero mai succedere, ho una figlia della stessa età: e mi fermo qui. Domenica sera Filippo stava mangiando la pizza con gli amici, in un'abitazione di via Menele, ad un certo punto si è alzato e ha detto "ragazzi, non mi sento bene", cercando un po' d'aria, poi è sbiancato ed è crollato, perdendo i sensi. I compagni hanno pensato, per pochi istanti, stesse scherzando. Ma Filippo non si più ripreso. Lascia il padre Andrea, la mamma Raffaella Giacomazzi e due fratelli di 3 e 5 anni. SILVIA BERGAMIN È una delegazione della scuola Meucci di Cittadella VITA SPEZZATA 11 dolore dei genitori Nelle foto a sinistra e sopra due immagini di Filippo "Pippo" Pedron il ragazzo di Cavino morto per un malore a casa di un amico dove andava spesso a mangiare la pizza; con l'abbigliamento casual dei giovani e con la maglia 13 del Massanzago Volley -tit\_org-

## Il capo della Protezione civile invoca squadroni della morte e forni crematori per i migranti

[Lilli Goriup]

L'ALTRO CASO Il capo della Protezione civile invoca squadroni della morte e forni crematori per i migranti' uscita di Giuliano Felluga, dipendente comunale a Grado, sulla protesta a Udine. Ha tentato di scusarsi, ma è stato subito costretto dal sindaco a dimettersi. LilliGoriup/TRIESTE Il coordinatore della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga, ieri ha perso l'incarico a causa di alcune esternazioni in cui ha invocato soluzioni naziste alla rivolta dei migranti scoppiata all'ex caserma Cavarzerani di Udine. Lavorando in unacasa di riposo grádese, inoltre, sarà avviata anche una sanzionedisCIPLINARE nei suoi confronti in quanto dipendente comunale: in tal caso giudicare il da farsi spetterà a un'apposita commissione regionale. Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riponiamo la normalità", ha scritto Felluga in un commento Facebook: A Grado persone metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro buttano. E noi sappiamo solo assistere gli stranieri. Rispondendo alle richieste di chiarimento di altri utenti, ha dunque rincarato ladose: Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio così non rompono più. A nulla è valso cancellare le frasi, nel frattempo esplose sul web fino a diventare caso nazionale. Il sindaco di Grado, Dario Raugna, lo ha immediatamente rimosso dall'incarico per le sue dichiarazioni inaccettabili, che gettano discredito sulla città e sulla Protezione civile. Un fulmine a ciel sereno per il primo cittadino, che mai si sarebbe aspettato un'uscita del genere, dopo vent'anni di onorato servizio da parte dell'ormai ex capo della Protezione civile locale: Non lo dico per giustificare l'ingiustificabile - spiega Raugna -, ma mi dispiace per il Felluga umano che avevo conosciuto. Non mi capacito, né c'è una soluzione diversa dalla rimozione. Poco dopo sono arrivate pure le dimissioni spontanee dello stesso Felluga, per coerenza, nonché le scuse: Ho fatto una battuta sbagliata con una collega, che qualcuno sempre pronto a cogliere le occasioni ha subito rilanciato anche a livello nazionale. E ancora: Chi mi conosce sa che la penso diversamente. Ha infine scritto un post in cui si scusa per uno sfogo senza pensare. Troppo tardi. Anche Protezione civile nazionale e regionale prendono le distanze. La senatrice della Lega, Raffaella Marin puntualizza che Felluga non è leghista, nemmeno simpatizzante, anzi. Il deputato del Pd Emanuele Fiano presenterà un'interrogazione urgente al governo, mentre l'ex gove matrice Debora Serracchiani, riferendosi anche a quanto accaduto in Consiglio regionale, parla di un clima tremendo, un'escalation il cui limite si sposta ogni giorno. Bisognerà dire basta, prima che le parole sbagliate finiscano in bocca a qualcuno che le prende come indicazioni operative". Così la deputata M5s Sabrina De Carlo: Il trait d'union è la gestione migratoria. Ringrazio l'esecutivo che venerdì invierà un rafforzamento militare a Udine. Diego Moretti, vice capogruppo dem nell'aula di piazza Oberdan, plaude alla decisione del sindaco Raugna: Un fatto inaccettabile, SMMU. 'I IW arredamenti i. desimo per il ruolo che Felluga riveste nella comunità". Il consigliere regionale Furio Honsell (Open) abbina ancora una volta Felluga al "caso Calligaris": L'ennesima conferma del livello di barbarie raggiunto dal dibattito pubblico di destra. Anche secondo l'cs-Ufficio rifugiati onlus" i due episodi letti insieme indicano il livello di violenza ideologica cui si è giunti in Fvg. Intanto sui social network Felluga diventa a sua volta vittima. La protesta di lunedì alla Cavarzerani di Udine tima di una "shit storm": nei migliaia di commenti al suo post di scuse ci sono anche pesanti insulti e minacce. HACCOLLABORATO ANTONIO BOEMO Giuliano Felluga in divisa -tit\_org-

## Famiglie, digitale e ambiente: così rilanceremo il Paese

[Maurizio Cescon]

LE REGIONI SALGONO AL COLLE Fedriga incontra Mattarella e gli consegna le proposte per l'agenda 2021 Il presidente del Fvg: riconoscere un rafforzamento dei processi di co-decisione Maurizio Cescon / UDINE Le Regioni e le province autonome vogliono essere protagoniste del rilancio del Paese post Covid 19. E ieri hanno presentato al capo dello Stato, Sergio Mattarella, un documento unitario con tutta una serie di proposte, economiche e sociali, da sviluppare tra il 2020 e il 2021. La delegazione del Friuli Venezia Giulia era guidata dal presidente Massimiliano Fedriga che ha incontrato Mattarella nei saloni del Quirinale. Il ruolo esercitato dalle Regioni durante l'emergenza epidemiologica - ha detto il governatore del Fvg a margine della tavola rotonda "Impresa + Lavoro = Sviluppo", svoltasi a Roma alla presenza delle Regioni Lombardia, Marche, Abruzzo, Puglia, Toscana, Sicilia, Calabria e della Provincia Autonoma di Bolzano - testimonia la centralità assunta dalle autonomie locali nella gestione di una crisi senza precedenti. Immaginare un ulteriore rafforzamento dei processi di co-decisione tra lo Stato centrale e i territori, attribuendo dignità costituzionale al sistema delle conferenze, appare dunque un passaggio ineludibile per riconoscere il valore della complementarità nella definizione delle strategie di pubblico interesse. L'incontro tra i rappresentanti degli enti locali, inserito nel contesto delle iniziative organizzate per i 50 anni delle Regioni a Statuto ordinario, è stato propedeutico alla stesura di un documento unitario, presentato nel pomeriggio al presidente della Repubblica, con le proposte dei territori per rafforzare il sistema delle autonomie. "La sintesi elaborata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome rappresenta in tal senso secondo Fedriga - un'occasione per riflettere su un percorso che sappia valorizzare il MIGLIORAMENTO Lasciarlo un/Jona con l'integrazione ospedali territorio Un capitolo importante della riflessione delle Regioni è dedicata alla Sanità, all'indomani dell'emergenza post Covid. Tutti gli sforzi - si legge nel documento - andranno concentrati per migliorare il nostro servizio sanitario nazionale, che ha comunque dimostrato di funzionare e di saper reagire alla pandemia. Occorrerà rafforzare il sistema sanitario, facendole valere sull'innovazione e a un nuovo patto che tenga insieme tutte le necessità e le esigenze. In particolare bisogna rafforzare la rete territoriale integrandola a quella ospedaliera. Prioritari anche prevenzione e investimenti per l'edilizia sanitaria, oltre alla valorizzazione del capitale umano. pluralismo, e in particolare l'autonomia e il decentramento, quale elemento fondante di un nuovo patto interistituzionale. Tra le priorità inserite nel documento c'è il sostegno alla maternità e alla famiglia a tutela della tenuta sociale e per uno sviluppo sostenibile del Paese, anche favorendo una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. E ancora tutela dell'ambiente, adozione del modello "Stato-Regioni" della Protezione civile per la prevenzione, le politiche di sviluppo, un'attenzione ai giovani per imprese sempre più innovative, il rilancio del turismo con interventi e investimenti coordinati non più rinviabili, un piano di promozione, dall'agroalimentare ai borghi, che sia integrato perché tutto fa "Made in Italy", la ripresa del settore culturale, lo sport come "valore di comunità. Molta attenzione viene posta all'alleanza tra digitale, economia, lavoro e ambiente con il diritto alla cittadinanza digitale. Le risorse del Recovery Fund - si legge nel documento - i territori puntano ad avere più peso nelle decisioni con lo Stato centrale e delle Regioni - devono trovare una prima destinazione nel dotare tutti i territori di una connessione adeguata alla rete, in grado di assicurare a tutti il digitale quale diritto inalienabile di ogni cittadino. Colmare i ritardi della banda larga diventa, pertanto, una necessità. E ancora le Regioni si propongono come hub per gli investimenti sul territorio con una particolare visione strategica per le infrastrutture e la digitalizzazione. Scuola, lavoro, welfare, disabilità e povertà sono gli altri temi trattati dalla Conferenza delle Regioni per ognuno dei quali viene data una linea di indirizzo. Il presidente Mattarella con il governatore Fedriga - tit\_org-

## Via San Tomaso sommersa dall'acqua Torna la protesta

[Maura Delle Case]

SAN DANIELE Via San Tomaso sommersa dall'acqua Torna la protesta Disagi a causa del maltempo: interviene la Protezione civile Il vicesindaco; già finanziati i lavori per risolvere il problema Maura Delle Case/SAN DANIELE Nuovi allagamenti in via San Tomaso a San Daniele. L'ondata di maltempo che martedì ha investito la regione si è abbattuta anche sull'area collinare e su San Daniele dove, a pagarne il prezzo più caro, è stata ancora una volta l'area ai piedi del colle e in particolare la strada interna che collega San Daniele a San Tomaso in comune di Majano. Da anni quella zona finisce sott'acqua in occasione di precipitazioni particolarmente copiose e anche stavolta non ha fatto eccezione. Unacircostanzacheha sollevato le proteste dei residenti e di quanti vi transitano abitualmente. Lapidari i commenti alla situazione: "È una vita che protestiamo, ma nessuno ha mai fatto niente" tuonano i residenti, e ancora questo significa non pulire i canali o i tubi nei quali vengono incanalati i vecchi fiumiciattoli, ora ci vogliono i fatti, sindaco e assessori, quando i lavori? L'intervento, assicura il vicesindaco Mauro Visentin, è in arrivo. Nella variazione di bilancio approvata la scorsa settimana in consiglio comunale abbiamo previsto 48 mila euro di risorse per finanziare un primo intervento sull'area e siamo in contatto con l'amministrazione comunale di Majano perché, se vogliamo risolvere in via definitiva il problema, bisogna intervenire in modo complessivo. La giunta - è la precisazione - ha ben presente la situazione che è figlia di due condizioni: da un lato la posizione della via, che si trova nella parte bassa della città, dove si raccolgono tutte le acque del pendio, dall'altro lato la quantità di precipitazioni, oggi conclude Visentin - in un'ora piove quello che fino a qualche anno fa pioveva in una settimana. Lo sanno bene i volontari della squadra comunale di Protezione civile che martedì sera, tra le 19.30 e le 21.30, hanno battuto a tappeto il territorio per verificare lo stato delle strade allagate: oltre a via San Tomaso, alcune arterie della frazione di Cimano e via Primo Camera. Ci siamo limitati a effettuare alcuni sopralluoghi e a tenere sotto controllo la situazione" ha fatto sapere il coordinatore della locale squadra di Protezione civile, Maurizio Castellani. Sul territorio con i volontari si è recato anche il delegato del Comune alla Protezione civile, Adriano Trus. S.KsS- i ' i; 1; ù S.KsS- ' i; 1 -tit\_org- Via San Tomaso sommersa dall'acqua Torna la protesta



## Consiglio comunale ad Aulla: si alzano i toni

*La maggioranza risponde agli attacchi sul piano di Protezione Civile: Noi sempre disponibili, ma dalla minoranza nessun contributo*

[Monica Leoncini]

Consiglio comunale ad Aulla: si alzano i toni La maggioranza risponde agli attacchi sul piano di Protezione Civile: Noi sempre disponibili, ma dalla minoranza nessun contributo AULLA di Monica Leoncini La minoranza attacca, ma la maggioranza non sta in silenzio e risponde a tono. Siamo ad Aulla, continua la polemica a margine dell'ultimo consiglio comunale. Il piano di Protezione Civile - si legge in una nota del gruppo Aulla nel cuore - è un argomento importante e delicato, talmente importante che, in commissione, le minoranze in gran parte non sono intervenute o, se intervenute, hanno omesso di dare il proprio contributo sul documento presentato, salvo poi dare il peggior consiglio, con attacchi ripetuti e ormai non più originali nei confronti dell'assessore Marco Ivleriotti. Le evidenze che hanno voluto sottolineare erano di pura forma e non certo di sostanza. Ciononostante e per spirito di serietà e senso di responsabilità, abbiamo preferito ritirare il punto, per approfondire alcuni aspetti, nell'ottica di un proficuo e indispensabile rapporto con l'Unione dei comuni. Sembra però che questo non sia bastato. Le minoranze - si legge ancora volevano a tutti i costi intervenire e continuare in questo loro esercizio poco nobile e costruttivo di attacco senza proposta. Se avessero davvero voluto fare l'interesse della cittadinanza, avrebbero potuto spontaneamente questi anni fornire contributi volontari e nel merito. Questa maggioranza è sempre stata aperta e ha il rispetto democratico nel suo Dna. Ma ormai abbiamo capito che il loro unico interesse è quello di sbeffeggiare e irridere, ora un assessore, ora un altro. Sanno essere solo arroganti politicamente. Riteniamo che questo non sia il ruolo che compete a un consigliere comunale, anche se di opposizione, e constatiamo, purtroppo, l'inconcludenza, la vuotezza di una opposizione che è priva di idee e di progetti e che non ha nessun futuro da offrire alla nostra città, soprattutto visto quanto hanno fatto in questi ultimi anni: zero. In consiglio comunale si è poi deliberato sulle tariffe Tari, con aiuti alle attività, costrette a una chiusura forzata durante il lockdown. Con uno stanziamento di 144mila euro, il comune sconta il 75% della componente annuale variabile della Tari. Questo comporta uno sconto non solo dei 3 mesi di chiusura forzata, ma sconta anche ulteriori 3 mesi. Per le attività di Albiano Magra e Bettola che hanno subito il crollo del ponte, l'amministrazione ha pensato di scontare il 100% della componente annuale variabile della Tari, per le famiglie restano inalterate le tre rate, con le prime due rate del 2020 a settembre e dicembre e l'ultima rata posticipata a marzo 2021. Si RIPRODUZIONE RISERVATA OLI ALTRI PUNTI Sconti Tari del 100% ai commercianti di Albiano e Bettola per il crollo del ponte Infuria la polemica in consiglio comunale sul piano di Protezione Civile -tit\_org-

**Maltempo, a Vezzano danni per 50 mila euro Ora ripartiamo***[Redazione]*

DISTRUTTA LA TENSOSTRUTTURA DEL CENTRO SOCIALE VEZZANO LIGURE Per fortuna non ci sono stati feriti. Si deve ripartire, farsi coraggio e sperare che non succeda più. Il sindaco di Vezzano Ligure Massimo Bertoni è tornato a Corea, la frazione in cui la tromba d'aria ha picchiato con forza. Il cedro del Libano, un gigante sottolinea - si è schiantato a terra. Per fortuna ha colpito la tensostruttura esterna al centro sociale, senza travolgere la struttura in muratura. È emersa la fragilità di alcune alberature all'interno del parco giochi, le abbattere mo per sicurezza. Il sindaco esprime vicinanza alle persone cui il vento ha danneggiato il tetto della casa: I vigili del fuoco sono stati straordinari, meritano un elogio. Il nostro personale ha lavorato senza riposo. Tutti insieme dobbiamo reagire. Purtroppo solo di danni pubblici siamo a 50 mila euro, per Vezzano sono tanti. Il sindaco ha trasmesso la scheda alla Regione, intanto, sta cercando una soluzione sul fronte della viabilità, lato Bottagna: Viviamo nel delirio - spiega - a causa della chiusura della Ripa". Un albero ha travolto la tensostruttura -tit\_org-

## Bomba d'acqua ieri mattina a suzzara, decine di garage allagati

[Redazione]

BOMBA D'ACQUA IERI MATTINA A SUZZARA, DECINE DI GARAGE ALLAGATI SUZZARA Il maltempo dei giorni scorsi non è passato senza lasciare strascichi sul territorio del Basso Mantovano. Se il vento e la grandine di domenica notte a messo in ginocchio una Quistello. San Benedetto, Sermide e Villa Poma. La pioggia di ieri mattina ha creato disagi, parecchi a onor del vero, nella zona del suzzarese, soprattutto a Suzzara, Tra 12.30 e le 13 di ieri. infatti, una vera e propria bomba d'acqua è cadute sulla Città del Premio causando allagamenti in diverse rimesse e garage. I vigili del fuoco di Suzzara sono intervenuti così in diverse via in collaborazione con i volontari della Protezione civile. In mezz'ora è scesa una quantità incredibile d'acqua, impossibile fermarla, hanno detto alcuni residenti. -tit\_org- Bombaacqua ieri mattina a suzzara, decine di garage allagati

## In quarantena la Gorio 2 = Un positivo, in quarantena la Gorio2 A Bronzolo previsti tamponi a tappeto

[Francesca Gonzato]

>: In quarantena la Gorio 2 La lotta al virus in Alto Adige. Contagiata una ex ospite della struttura per senzatetto di via Macello: isolamento per 42, a Bronzolo (7 nuovi positivi) tamponi a tappeto >Ganzato a 0 è Un positivo, quarantena la Gorio2x A Bronzolo previsti tamponi a tappeto La lotta al virus. Contagiata una ex ospite della struttura per senzatetto, che ospita famiglie. I dati in provincia: 6 nuovi casi e 762 isolati (più ) La sindaca Giorgia Mongillo: Nel nostro comune in pochi giorni 7 pazienti. Iniziati i controlli sui braccianti arrivati da Romania e Bulgaria FRANCESCO GONZATO BOLZANO. Sei nuovi casi positivi al Covid e un ennesimo picco di quarantene rispetto al giorno precedente. Questa la situazione di ieri, ma oggi le quarantene cresceranno ancora, perché a Bolzano verrà sottoposta a isolamento tutta la struttura Gorio 2 di via Macello, che ospita famiglie e donne senza fissa dimora, in tutto 42 persone. Il provvedimento, deciso dalla Asi, si è reso necessario dopo la positività riscontrata su una ospite, che tra l'altro aveva lasciato la Gorio 2 da pochi giorni. La decisione della Asl è stata comunicata ieri alla Assb; la quarantena diventerà operativa oggi, ma subito è stato chiesto agli ospiti di non lasciare i locali. I dati di ieri Sono 6 i nuovi casi di positivi al Covid 19 sulla base dei 436 tamponi effettuati lunedì dalla Asi. Di questi, tre pazienti fanno riferimento al focolaio di Sesto Pusteria. Nelle tabelle della Asl le nuove positività sono state rilevate così; 2 a Sesto Pusteria, 1 a Merano (paziente dell'ospedale), la Laives, e 2 al Pronto soccorso di Bolzano (di cui un residente della periferia di Milano). Le quarantene sono salite a 762, con un balzo di 119 casi. Tra le nuove quarantene, 76 riguardano persone residenti fuori provincia. Tra i nuovi provvedimenti di isolamento, 12 riguardano Bolzano, 9 Laives, 3 Cermes, 5 S. Felice, 2 Appiano, Lana, Vadena, Terlano e Bressanone. Il caso alla Gorio I sei nuovi positivi vengono valutati con attenzione dalla Asi, perché provengono in parte da cluster nuovi. Tra questi, la paziente che fino a pochi giorni fa viveva alla Gorio 2. La Assb, responsabile della struttura per senza fissa dimora (affidata alla gestione di Volontarius), è stata in contatto per tutto il giorno con la Asi. La direttrice Liliana Di Fede conferma il caso; Ci hanno comunicato che la signora è positiva e che tutti gli ospiti della Gorio 2 dovranno rispettare la quarantena. Attualmente seguiamo 36 persone appartenenti a nuclei familiari e 6 donne. Da subito abbiamo chiesto a tutti di non uscire. Previsto anche il tampone. Testa Bronzolo Tutto il territorio di Bronzolo è sotto la lente della Asi. Oggi arriverà la comunicazione ufficiale, ma in Comune considerano ormai scontata la decisione della Asi di organizzare una campagna di tamponi cui verrà invitata tutta la popolazione. La sindaca Giorgia Mongillo ha riunito ieri il comitato di protezione civile per impostare l'organizzazione. Nel giro di pochi giorni ci siamo trovati ad avere 7 concittadini positivi, riferisce Giorgia Mongillo. Un numero molto alto per un Comune con 2.797 abitanti. Il contagio sarebbe collegato agli episodi della Caserma Guella di Laives, ma alla Asl vogliono escludere ulteriori focolai. Controlli sui braccianti Sono iniziati tamponi sui braccianti romeni e bulgari ingaggia BOLZANO' n. in Il Klrant Hlaa A Rronznlo prcvili lamponi a 5ti per la raccolta della mele e già arrivati in Alto Adige. Lunedì ne sono stati effettuati 96, ieri 50.1 test questa settimana verranno effettuati al drive-in dell'ospedale di Bolzano e a Egna. La prossima settimana, informa il Bauernbund, partiranno anche a Bressanone, Bassa Atesina e Burggraviato. I costi verranno sostenuti dai datori di lavoro. HANNO DETTO Fr Siamo in contatto con la Asl, abbiamo chiesto subito a tutti di non uscire Liliana Di Fede -tit\_org- In quarantena la

## Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto

[Redazione]

LA MIA MONTAGNA LE NOSTRE INIZIATIVE SOCCORSO ALPINO, IL CALENDARIO CON LE VOSTRE FOTO  
Inviare le vostre foto all'indirizzo di posta elettronica [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) È ripartito il contest del nostro giornale in collaborazione con il Soccorso Alpino dell'Alto Adige vista del calendario 2021 degli "angeli" altoatesini. Mandateci i vostri scatti più belli via mail a [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) c'è tempo fino al 30 settembre. Qui sotto tre dei numerosi scatti arrivati in redazione con le montagne altoatesine grandi protagoniste: continuate ad inviare le vostre foto top! Potete mandare fino a cinque foto in formato jpg di 300 dpi non inferiore alla misura 350x250 o l'equivalente di 4 megabyte. Potete anche portarceli di persona, nella nostra sede di via Volta 10 a Bolzano. Tutta l'immensità del Latemar. Uno sguardo che volge all'infinito in questo scatto del Latemar realizzato da Daniel Pisotti. Tracce sinuose nella neve verso Lusson. Sembra quasi un dipinto astratto questa fotografia invernale scattata nei pressi di Lusson da Luis Nagler. In vetta c'è... la chiesetta di Avelengo. Da questa prospettiva sembra proprio che la chiesetta di Avelengo sia la vetta della montagna - foto di Antonio Mano - [tit\\_org-](mailto:tit_org-)

## Covid, altri test nei Comuni più contagiati = Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti

[Tommaso Di Giannantonio]

STA T, DATI RI:ALI: OLTW. 16,000 CAS]. FIERRO: NI M1; R1 NOTI Covid, altri test nei Comuni più contagiati di T. Di Giannantonio 1) artiranno a fine settembre i nuovi test sierologici nei cinque comuni più colpiti dal coronavirus nella nostra provincia. a pagina 6 Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti In Trentino trovala la maggior quota di positivi. Domenica in città il tour di Gramicck ô 4nti È\ in in TREHTO I dati dell'indagine di sieroprevalenza Istat-Ministelo, pubblicati due giorni fa, dicono due cose sul Trentino. La prima, già nota alle autorità provinciali, che il numero reale dei contagiati è il quadruplo dei 4.983 casi accertati. La seconda, che la Provincia di Trento ha trovato la maggior quota di positivi in termini percentuali, spiega Antonio Ferro, direttore del Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria. Ma allo stesso tempo il Trentino, la città di Trento in particolare, si prepara a ospitare una tappa del tour Il grande bluff del giornalista e narratore teatrale David Gramiccioli, sostenitore della tesi della creazione del Covid-19laboratorio a Wuhan e di una strategia di cinesizzazione dell'Italia. Torniamo però all'indagine condotta da Istat e ministero VI. della Salute in collaborazione con la Croce Rossa italiana, che ha reclutato il campione di volontari. In totale sono stati fatti oltre 64.600 prelievi di sangue e il 2,5 per cento della popolazione è risultata positiva al test degli anticorpi. Sono quindi quasi un milione e mezzo gli italiani contagiati dal coronavirus: sei volte di più rispetto a quelli apparsi tra febbraio e giugno sui bollettini della Protezione Civile. In Trentino, invece, secondo l'indagine di sieroprevalenza sarebbero 16.839 i contagiati da Covid-ig (contro i 4.983). Una stima che però non sorprende le autorità provinciali. Già lo scorso u aprile, infatti, proprio sul Corriere del Trentino, il direttore Antonio Ferro aveva formulato un'ipotesi di almeno 25-30.000 persone contagiate in provincia. L'indagine Istat-Ministero ha in qualche modo ratificato le nostre previsioni commenta Ferro ma non tiene conto in maniera adeguata delle percentuali molto più alte registrate nei paesi di confine del Trentino. Dunque, sarei portato considerare più reale la nostra stima. Alla luce dell'indagine di sieroprevalenza, inoltre, il Trentino risulta la realtà che ha trovato la maggior quota di casi positivi aggiunge il direttore. Ciò è stato possibile grazie al grande lavoro fatto da tutto il territorio. In Trentino, oltretutto, la campagna di somministrazione di test sierologici conclusasi il 15 maggio nei cinque Comuni maggiormente colpiti ha registrato un'adesione ben più alta rispetto a quella nazionale, pari all'85 per cento (contro circa il 30 per cento nazionale). E intorno alla fine di settembre la stessa popolazione sarà invitata a sottoporsi nuovamente al prelievo del sangue per rilevare l'eventuale presenza di anticorpi IgG anti Covid-ig. Ciò servirà a capire se gli anticorpi si mantengono nel tempo nei soggetti che erano A fine settembre partirà il secondo giro di test nei comuni più colpiti risultati positivi e se sono neutralizzanti, spiega Ferro. Nel frattempo, in attesa di altri approfondimenti, la città di Trento domenica sera ospiterà lo spettacolo teatrale (d'inchiesta) di David Gramiccioli, che si esibirà in piazza Lodron con un monologo dal titolo Il grande bluff. L'Italia deve sparire. Non sono un negazionista chiarisce Gramiccioli. La pandemia è esistita e c'è ancora, ma ritengo che uno dei suoi principali obiettivi sia stato quello di colpire il nostro paese nelle regioni più importanti per la nostra economia. La pandemia è vera, come è vero il ruolo della Ciña nei panni del carnefice. Tommaso Di Giannantonio La scheda Secondo l'indagine di sieroprevalenz a IstatMinisteroil minierò reale dei contagiati da Covid 19 sarebbe il quadruplo dei 4.983 casi accertati Narratore David Gramiccioli sarà a Trento domenica -tit\_o

rg- Covid, altri test nei Comuni più contagiati Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti

## Covid, a settembre nuovo test nei cinque territori più colpiti

[Tommaso Di Giannantonio]

In Trentino Lrovala la maggior quola di positivi. Domenica in ciLLà il tour di Gramicci ò ò

IL FATTO Avviate le nuove linee a Torino e nello stabilimento di Pratola Serra

## **Mirafiori si riconverte Fca fa le mascherine contro il coronavirus = Mirafiori produce mascherine 600 i lavoratori Fca Impegnati**

[Redazione]

ALL'INTERNO Mirafiori si riconverte Fca fa le mascherine contro il coronavirus a pagina 11;1 Avviate le nuove linee a Torino e nello stabilimento di Pratola Serra Mirafiori produce mascherine 600 i lavoratori Fca impegnati In Fca si lavora a pieno ritmo, non solo sulla linea della nuova 500 elettrica, ma anche alla produzione di mascherine. A Mirafiori, infatti, ma anche nello stabilimento di Pratola Serra in provincia di Avellino, è cominciata l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Ardiri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7mila metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal commissario straordinario per l'emergenza Covid19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. Questa iniziativa - commenta Pietro Gorlier, responsabile delle attività europee di Fca rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto. Due immagini della linea di produzione di mascherine chirurgiche avviata a Mirafiori -tit\_org- Mirafiori si riconverte Fca fa le mascherine contro il coronavirus Mirafiori produce mascherine 600 i lavoratori Fca Impegnati



**LA POLEMICA** Da un anno si discute della chiusura dell'insediamento

## **Roghi e 264mila euro di debiti Il campo rom sarà superato**

[En. Rom.]

Lfi Da un anno si discute della chiusura dell'insediamento Roghi e 264mila euro di debiti Il campo rom sarà superato Ci sarà anche il campo di strada della Berlia tra quelli che saranno superati con l'approvazione della legge in discussione in Regione, ma il percorso verso l'aula di Palazzo Lascaris ripartirà solo a settembre. L'annuncio è arrivato in replica alla richiesta di comunicazioni presentata dalla consigliera del Movimento 5 Stelle, Sarah Dísabato, che ha ricordato come dell'ipotesi di una chiusura dell'insediamento si parli ormai da oltre un anno. Dopo le segnalazioni di incendi e di accumulo di rifiuti sulle sponde della Dora, nel corso di un recente Consiglio in Comune è stata confermata la notizia di un debito di almeno 264mila euro nei confronti di Smat per diverse utenze idriche morose. Siamo disponibili a elaborare una strategia perché conosciamo molto bene il problema, quel campo va superato insieme a tutti gli altri del Piemonte - ha replicato l'assessore alla Sicurezza, Fabrizio Ricca -. A settembre la legge riprenderà il suo percorso. [ EN.ROM. ] -tit\_org-

Grado

## Frasi choc sui social Sospeso il capo della protezione civile = Grado, il capo della Protezione civile: Forni crematori

[R U]

Grado Frasi choc sui social Sospeso il capo della protezione civile Stiamo organizzando gli squadroni della morte". Sono raggelanti le parole che il capo della Protezione civile di Grado, ha postato sui social coramutando la rivolta nell'ex Cavarzzerani di Udine. Il sindaco di Grado lo ha subito sospeso. A pagina 3 Grado, il capo della Protezione civile: Forni crematori. Ho postato Organizziamo squadroni della morte. Poi scuse e dimissioni. GRADO (GOR1J1A) Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità... Quattro caniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più. Sono raggelanti le parole che Giuliano Felluga, il coordinatore della Protezione civile di Grado, l'isola del Sole in provincia di Gorizia, ha postato su Facebook a commento di un post relativo alla rivolta dei migranti nell'ex caserma Cavarzzerani di Udine. Non contento, in risposta a due utenti sotto al l'intervento dell'ex assessore provinciale goriziana Ilaria Cecoc, rincara la dose: "A Grado ci sono persone che metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro (i migranti, ndr) buttano via. E noi sappiamo solo assistere gli stranieri e i nostri non li aiutiamo. A quel punto si è scatenato l'inferno con tanti post scandalizzati che lo hanno attaccato, deplorando la sua deriva razzista, Felluga è stato costretto quindi a pubblicare un ulteriore post di ammenda sulla sua pagina personale: "Chiedo scusa per quel che ho scritto chi mi conosce sa che non lo penso è stato uno sfogo. IL COMUNE Ma ormai era troppo tardi e le conseguenze sono arrivate a ruota: "Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale e anche promosso LA POLEMICA un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale, si è affrettato a scrivere pubblicamente il sindaco di Grado, Dario Raugna, reduce da una mattinata in consiglio comunale dove l'eco delle polemiche ha preso il sopravvento. Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che peraltro portano discredito all'incerta Protezione civile ha aggiunto Raugna - e non mi do pace per questo terribile scivolone da parte di una persona che si è sempre discinta per generosità, basti pensare che soltanto due giorni fa l'avevo proposto per un encomio ufficiale per l'impegno profuso per l'emergenza Covid-19 e ancora prima in quella dell'acqua alta autunnale. È evidente che l'iter è stato immediatamente scoppato. C'è una responsabilità significativa della politica in questo tipo di accadimenti - ha concluso sindaco -: non è possibile sdoganare certe posizioni di odio che poi la gente si sente di fare proprie. Quasi contestualmente alla notizia della sospensione dall'incarico, il coordinatore della Protezione civile di Grado, che secondo alcuni non sarebbe nuovo a queste uscite, ha rassegnato le proprie dimissioni e parallelamente anche il dipartimento della Protezione civile è intervenuto con una nota ufficiale: La protezione civile è una funzione a cui concorrono tutte le amministrazioni, dal piccolo Comune fino alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e tutte si riconoscono nella missione di tutelare la vita. Ecco perché, conclude il dipartimento, le parole usate in quei post sono quanto di più lontano possa esistere dallo spirito dei nostri volontari da quello dell'intero servizio nazionale. LA REGIONE Dalla Regione si è espresso il vicegovernatore Riccardo Riccardi che ha delegato alla Protezione civile; Le dichiarazioni di Felluga, capogruppo della Protezione civile di Grado, ammettono solo l'immediata rimozione dall'incarico. Bene ha fatto il sindaco Raugna. La Protezione civile regionale si unisce nel condannare affermazioni inaccettabili per i nostri volontari di valore. Dal Consorzio Italiano di Solidarietà, ufficio Migranti di Trieste, infine si è denunciato l'incredibile livello di violenza politica e ideologica nel quale si è giunti in Friuli Venezia Giulia a seguito delle campagne di odio nei confronti dei migranti. R.U. IL SINDACO RAUGNA LO SOSPENDE SUBITO: NON MI DO PACE IL DIPARTIMENTO NAZIONALE: NOI TUTELIAMO LA VITA DIPENDENTE PUBBLIC Giuliano Felluga lavora per il Comune di Grado -tit\_org- Frasi choc sui social Sospeso il capo della protezione civile Grado, il capo della Protezione

civile: Forni crematori

## Milano, l'atto d'accusa dei medici: La Regione ci ha lasciato da soli

[C Gu]

Milano, Patto d'accusa dei medici: La Regione ci ha lasciato da soli>: LA DENUNCIA M1KNO Soli, sco nfonati, "abbandonati da chi doveva dirigerei. Per tré mesi Milano travolta dal Covid ha avuto come sottofondo il suono delle sirene e ora i medici raccontano quei mesi terribili. Hanno risposto all'appello dell'Ordine professionale del capoluogo lombardo e ripercorso quelle interminabili giornate in corsia, quando i morii si co ntava noacentinaia.Un incubo nel quale sono precipitati senzaalcunapreparazione. NESSUN PROTOCOLLO Come racconta Monica Bronconi, medico di medicina genera le a Seriate, in provincia di Bergamo, nell'edizione speciale del bollettino. Nelle settimane prima che il coronavirus ci cambiasse la vita scrive-noi medici stavamo inconsapevolmente maneggiando una bomba: "Ha fatto viaggi in Ciña nelle ultime due settimane? Ha avuto contatti con la zona di Codogno?" La risposta invariabilmente negativa mi tranquil lizzava. Poi, lunedì 2 marzo, la bomba ci e scoppiata tra le mani. Cinquanta, sessanta persone, perlopiù giovani, tutte con gli stessi sintomi: mal di gola. febbre, (ossi;, qualcuno lieve affanno. Nella mia storia professionale non era mai capitato nulla del genere. Finito l'ambulatorio, incredula, mi affaccio alla porta del mio collega. Anche lui stava vivendo la stessa cosa. Mi precipito a rileggere le mail dell'Ats. forse qualcosa mi era sfuggito. Ma niente, dalle mail dell Azienda sanitaria il coronavirus sembrava essere lontano: "Segnalare la presenza di eventuali casi e riferirli alle malattie infettive dell'Ospedale papa Giovanni XXffl". Nessuna indicazione clinica. nessun protocollo di trattamento. Anche la dottoressa Bronzoni e stata contagiata: Quando mi decisi a chiamare il 112, restai due ore al telefono senza che nessuno mi rispondesse, fn quei giorni laLomhardia ha toccato il picco dei decessi. L'unica soluzione è stata andare in ospedale a piedi. Per Elena Vitale, medico di medicina generale di Milano, il sentimento predominante e un misto di frustrazione e solitudine. "Il 20 febbraio da una chat con colleghi apprendo che l'Italia sta iniziando il periodo più buio e preoccupante da che sono nata - rievoca- Ordino tutti i dispositivi di protezione necessari e reperibili, a prezzi da mercato nero. da maschere da sverniciatore a tute da imbianchini. Siamo stati abbandonati da chi doveva dirigerei. È mancato un piano della protezione civile che avrebbe dovuto avere i dispositivi. avrebbe dovuto sapere come trasformare gli ospedali con entrate separate per renderli luoghi più sicuri, sapere che i colleghi ospedalieri non avrebbero dovuto essere rimandati in famiglia senza una diagnosi certa e nel frattempo tenerli in un dormitorio apposito, che le squadre (USCA - Unità Speciali di Concinuicà Assistenziale) di Pronto intervento sul territorio dovevano essere approntate immediatamente (e non dopo 40 giorni dal l'inizio) obbligando i medici di famiglia a domiciliari senza protezioni, che hanno maturato morii evitabili. Cosa e rimasto di tutto questo? Molta amarezza per il pressapochismo e l'incapacità dei governanti e il grande rispetto e orgoglio per tutti noi che abbiamo salvato il salvabile in condizioni di estrema difficoltà, di saggio e precarietà. Cosa mi auguro? Che questa storia abbia insegnato a non ripetere gli errori fatti. SOLITUOINE E LACRIME Stcfania Acemo. specialista in neurochirurgia al San Raffaele Milan o, è inseguita ancora oggi dal ricordo della prima notte di autoesilio fuori casa: "Non sono riuscita a convivere in pace con l'idea di far sopportare ai miei cari il peso delle mie scelte, e ho pianto. A dirotto. Dovessi condensare l'esperienza in un'unica immagine, questa avrebbe l'aspetto del signor G., 67 anni, dimesso gloriosamente do po sei setti mane di tregende. Salutandoci. fra le lacrime di mi ha detto che la miglior cosà che abbiamo fatto per lui è di averlo sempre fatto sentire una persona, anche quando il suo corpo ma rioriato sembrava negarlo. C.GU.RIFfICOLTÌWERISERVATA I CAMICI BIANCHI: NESSUN PROTOCOLLO DA SEGU IRE, NESSUNA INDICAZIONE E NEANCHE IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE -tit\_org- Milano,attoaccusa dei medici: La Regione ci ha lasciato da soli

## Allagamenti e fango, stato di crisi in Veneto = Acqua e fango, stato di crisi in Veneto

> Pedemontana bassanese e trevigiana flagellata da nubifragi, A Vittorio Veneto 60 millimetri di pioggia in un'ora, allagato grandinate e smottamenti. Terzo decreto in due settimane l'ospedale. Bersagliati i vigneti di Prosecco. Tempesta a Mestre

[Angela Pederiva]

Allagamenti e fango, stato di crisi in Veneto NELLA TEMPESTA Cornuda, la strada come un Fiume. Pcdcriva a pagina 11 Il caso. hiiini ñ iis^i per OmkUadi! Ö! àò| ( L'allarme maltempo Acqua e fango, stato di crisi in Veneto > Pedemontana bassanese e trevigiana flagellata da nubifragi, Vittorio Veneto 60 millimetri di pioggia in un'ora, allagai grandinate e smottamenti. Terzo decreto in due settimane l'ospedale. Bersagliati i vigneti di Prosecco. Tempesta a Mesi L'EMERGENZA VENEZIA A dirlo oggi. che il sole ñ tornato a splendere e la calura ha ripreso a infastidire, parc quasi fantascienza. Eppure ieri un'ondata di maltempo sii: davvero abbattuta sul Veneto, colpendo in particolare la Pedemontana fra il Bassanese e i] Trevigiano, ma causando disagi anche nel Veneziano, tantoché per la terza volta nel giro di due settimane la Regionea dovuto dichiarare lo stato di crisi. Ormai una maledizione, quella del 4 agosto; nel 2015 tré morti sotto la frana del Ru Secco a San Vito di Cadorc, nel 2017 il nubifragio che poi nella notte provocò una colata di pietre sul Rio Gerc e una vittima a Cortinad'Ampezzo. I DANNI Per fortuna questa volta non si è fatto male nessuno, ma i danni agli edifici e alle infrastritture sono ingenti. Scantinati allagati, piazze sommerse, strade piene di fango e detriti, tanta acqua elenca GianpaoloBottacin. assessore regionale alla Protezione Civile, un sistema che ha schierato 20 organizzazioni in provincia di Vicenza ñ altre 15 in quella di Traviso -. Basti pensare che solo a Vittorio Veneto sono caduti 60 millimetri di pioggia in un'ora, oltre a una forte grandinata. Chicchi di ghiaccio hanno bersagliato pure Mestre, mentre i sottopassi di Mira venivano invasi dalle precipitazioni. Ma è soprattutto la fascia pedemontana, con oltre 70 chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, ad aver riportato le con segue peggiori. Ne è un esempioSolagna, inondata dall'acqua e dalla melma, ma anche iti tè ressaca da roghi di cabine elettriche e da uno smotta mento che ha temporanea mente chiuso l'accesso al paese. Un disastro...-si commuove il sindaco Stefano Bertoncello, in diretta su Tm-Stavamo ancora pensando a quello che è successo nella notte, al nubifragio delle 2, quando in mattinata è venuta giù un'altra bomba d'acqua incredibile. Una macchina è rimasta bloccata in un sottopasso, ma il conducente è riuscito a venirne fuori. Altre due persone, in cima alla capocce dell'auto, sono state salvate dai pompieri. Scene simili a Pove del Grappa, il paese dell'assessore regionale E I en a Donazzan ( Ringrazio i volontari, che sono già al lavoro per riportare al più presto la situazione alla normalità ). La strada principale di Breganze ñ diventata un fiume di acqua ñ fango. Una frana è caduca a ridosso delle case a Campcse, frazione di Bassano del Grappa, dove un albero si ñ abbattuto un'abitazione, così come a Vicenza è successo su una vettura. A fuoco i cavi della corrente e del telefono a Maraño Vicentino, un principio di incenzanoaCappellaMaggiore. LE DICHIARAZIONI Cc ne stato abbastanza, un pò in tutto il Veneto, perche [governatore Luca Zaia decretasse lo stato di crisi per i danni riportati nei tccrittori delle provincie; di Belluno, Rovigo. Trevi so. Verona ñ Vicenza. Le dichiarazioni sono già tré in quindici giorni; la prima aveva riguardato "le eccezionali avversità atmosferiche che si erano verificate il 21 e il 23 luglio nel Bellunese e nel Vicentino, mentre la la seconda aveva interessato la calamità del 29 luglio ad Auronzo di Cadere e i danni del 30 luglio a Canale d'Agordo. LE PREVISIONI Malgrado il miglioramento de] tempo in buona pane de] Veneto. la zona montana rimane [osservata speciale dei meteorologi dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale. "La pandemia ha fatto diventare la montagna la meta preferita vacanze 2020 sottolinea la struttura-e proprio in questi giorni il Club Alpino Italiano ha dichiarato un aumento notevole degli incidenti dovuti ad imperizia, Nello zaino infatti [escursionista deve me ttere anche qualche informazione meteo. Il bollectino Dolomiti Meteo di Arpav consumabile nel sito, con app e con audio, e uno degli strumenti pensaci per la sicurezza degli escursionisti che devono essere in grado di valutare nel complesso l'evolversi dei fenomeni meteo dellagiorn ànà. AngelaederivaRIffIODUZIDNE RISERVATA LA

MALEDIZIONE DEL 4 AGOSTO: NEL 2015 TRÉ MORTI SOTTO LA FRANA A SAN VITO, NEL 2017 UNA VITTIMA DELLA COLATA A CORTINA CORNUDA Una donna tenta inutilmente di spazzare via l'ondata di acqua in strada i SEI DI COBNIID SE ' ã ÑÃââîp -tit\_org- Allagamenti e fango, stato di crisi in Veneto Acqua e fango, stato di crisi in Veneto

## **Squadroni della morte contro i migranti La Protezione civile caccia un coordinatore**

[Redazione]

Indignazione per le frasi del dipendente pubblico FRASI CHOC GUADO "Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale ñ anche promosso un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale". La decisione del sindaco di Grado, Dario Raugna, ñ stata immediata, troppoãà vi le dichiarazioni postate online dal responsabile della Protezione civile del suo comune. Giuliano Fclluga, che con alcuni commenti su Faccbook ha invitato all'utilizzo di tan iche di benzina e ai forni cromatori nei confronti dei migranti dell'ex caserma Cavarzcrani di Udine. "Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che pera It ro portano discredito all'intera Protczio- PRIMA LO SCRIVE POI SI PENTE E CHIEDE SCUSA MA È TROPPO TARDI SUBITO SOSPEO ne civile - ha aggiunto Raugna ñ non mi do pace per questo terribile scivolone da parte di una persona che si è sempre distinta per generosità, basti pensare che soltanto due giorni fa l'avevo proposto per un encomio ufficiale per l'impegno profuso per l'emergenza Covid-19 ñ ancora prima in quella dell'acqua alta autunnale. E' evidente che l'iter ñ stato immediatamente stoppato". "C'è una responsabilità significativa della politica in questo tipo di accadimenti - ha concluso il sindaco -: non è possibile sdoganare cene posizioni di odio che poi la gente si sente di fare proprie. Dello stesso tono le dichiarazioni del dipartimento nazionale di Pc: "La protezione civile è una funzione a cui concorrono tutte le amministrazioni, dal piccolo Comune fino alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ñ tutte si riconoscono nella missione di tutelare la vita". Ecco perche, conclude il Dipartimento, "le parole usate in quei post sono quanto di più lontano possa esistere dallo spirito dei nostri volontari e da que llo del ã intero servizio Nazio nale". SUFACEBODK "Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte ñ nel giro di due giorni riportiamo la normalità... Quattrotanichc di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più" è la frase incriminata che ha fatto il giro d'Italia, sollevando un vespaio di reazioni. "È tremendo il clima che si respira, che ci sia chi invoca 'squadroni della morte' ñ 'forni crema tori' contro le proteste dei migranti. Si dimetta immediatamente da ruoli pubblici il responsabile della Protezione civile di Grado ñ l'Amministrazione comunale prenda adeguati provvedimenti. Ancora peggio il consigliere regionale della Lega del Friuli Venezia Giulia che dice di essere 'uno di quelli che sparerebbe' ai migranti" ha dichiarato la deputata Dcbora Serracchiani (Pd). "Siamo di fronte a un'escalation di intolleranza non solo verbale, il cui limite si sposta ogni giorno.RIPRODUÏIONERUERVATA -tit\_org-

## Tre nuovi casi, focolaio registrato a Cordenons

[D.I.]

Il VOBO IHPBESE In vista delle ferie agostane le aziende si preparano alla "stretta" sui controlli al rientro di lavoratori da Paesi più a rischio. Tre nuovi casi, focolaio registrato a Cordenons. NUMERI IN CRESCITA. Piuttosto fine. Cinque sono stati ieri i nuovi casi di contagio in regione, due a Trieste e tre a Pordenone. Nel Friuli occidentale si deve fare i conti con un nuovo focolaio che si è riscontrato a Cordenons. Dove quattro persone appartenenti allo stesso nucleo familiare hanno iniziato l'isolamento domiciliare. Sempre nella giornata di ieri non ci sarebbero stati altri casi di positività emersi dai tamponi effettuati lungo la filiera dei rintracciati legati ai due casi-focolaio di Porcia. La situazione nel Comune pordenonese si starebbe dunque stabilizzando anche se i test con i tamponi proseguono. Così come non si starebbe allargando il micro-focolaio domestico registrato a Budoia: due familiari sono risultati positivi dopo un viaggio all'estero, in un Paese europeo. Stando al bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile regionale le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 150. Due in più rispetto al dato del giorno precedente. Due pazienti risultano in cura in terapia intensiva (erano tre fino al giorno prima) e 7 sono invece ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (346 in totale). Sono stati rilevati cinque nuovi contagi: quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.416: 1.416 a Trieste, 1.029 a Udine, 745 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese. I totalmente guariti ammontano a 2.920, i clinicamente guariti sono 12 e le persone in isolamento 129. I deceduti sono 196 a Trieste, 76 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Nelle ultime due settimane il maggior numero di nuovi casi in regione ha riguardato la Destra Tagliamento. Una crescita lenta, altalenante ma costante. A ieri i numeri complessivi del territorio del Friuli occidentale davano 36 pazienti positivi. I casi di pazienti ricoverati nel reparto Covid di Udine è sceso da 5 a 3. Ma è piuttosto alto, pari a 32. O, il numero di persone che sono in isolamento domiciliare e che quotidianamente devono essere contattate dagli operatori del Dipartimento di prevenzione per il monitoraggio. Numeri che tornano a preoccupare poiché non sono tanto diversi da quelli che il territorio mostrava a inizio marzo, data di RIPROVA. IOME RISERVATA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO. C'À POSITIVI E 320 IN ISOLAMENTO. I NUMERI SONO SIMILI A INIZIO MARZO. IL VIRUS NON SI. I casi sono in crescita -tit\_org-



## Anche 6 frane sulle strade: Ho visto scene incredibili chiedo lo stato di calamità

[Pdc]

IN PRIMA LINEA MfINFIIMfI È statù un disastro, chiederò lo statù di calamità. Le prime parole del sindaco Lucianù Ferrari, che gestisce la farmacia del paese, dicono tutto della giornata di ieri. Chiamato al capezzale di molti residenti, ha dovuto fronteggiare un'emergenza maltempù improvvisa che ha culto alla sprovvista un po' tutti. Frane, smottamenti, strade chiuse sonù il bilan ciò di 90 drammatici minuti di piùggia feroce. Ha pagare il prezzo più altu è stata frazione La Valle, drammaticamente espùsta all'ondata di piena del MUSÙII anche per la sua particolare cùllocazione, in un avvallamento che ha permesso all'acqua di salire impetuùsa in pochissimi minuti gettando nel panicù i residenti. È stata sicura mente una delle giornate più dure per me e per i miei cittadini -dice Ferrari che dalla tarda matti nata ha cercato di coordinare le forze dell'ordine, i volontari della protezione civile, i pùmpieri giunti da Trcviso in seguitù alle numerosissime segnalazioni di mondazioni e di emergenza- Il túrrente Muson è esondato travolgendo le case e una carrozzeria. GLI SMOTTAMENTI Poi ñ ñ stata una serie di frane, al momento ne abbiamo contate almeno sei. Una in particolare ha reso necessaria la chiusura della strada per motivi di sicurezza. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e dei volontari siamo riusciti a ristabilire un'apparente "normalità" se così vogliamo definirla. maci sarán no le valutazioni dei danni da fare nei prossimi giorni ñ saranno sicuramente ingenti. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore il Comune di Asolo che ha subico inviato sul luogo dei mezzi a supporto. I danni sono ingenti e da quantificare. Posso solo dire che è stato un vero miracolo che nessuno si sia fatto male. Nei prossimi giorni valuteremo con calma tutti i danni subiti e ne faremo una stima. Ho deciso di chiedere lo stato di calamità per tutta l'arca interessata. E' stato un vero ñ proprio disastro. IL PRECEDENTE Non ñ la prima volta che il torrente Muson esonda, infatti dopo l'ultimo episodio, qualche anno fa, il genio ci vile ha provveduto al rafforzarne uro degli argini, e alla costruzione dei ponri che erano srari spazzati via. Sernbrava che le opere portate a termine poressero garanrire la rranquillirà ai rniei cirradini -conclude il sindaco- rna di fronte a fenorneni così improvvisi non c'è nrolo da fare se non cercare di migliorare per quatopos sibil e la pulizia del letro del fi LI me e vede rè assieme agli esperti se ci siano ulteriori interventi da portare avanti per impedire che episodi come questo possano ripetersi, almeno con quesra terribile modalità. Una cosa mai vista, alla quale quasi impossibile credere se non la si vede con ipropriocchi. (pdc) IL SINDACO: I LAVORI DI MANUTENZIONE CI SONO STATI MA DI FRONTE A QUESTI FENOMENI SIAMO QUASI IMPOTENTI -tit\_org-

## **Allagamenti e piazze sommerse E la seconda volta in 40 giorni**

*> Pedemontana epicentro del temporale. Il sindaco: Azienda agricola riesce a mettere in salvo il bestiame Troppa pioggia, per fortuna altri canali hanno retto Torrente Curogna gonfio e minaccioso: chiuso il ponte*

[Vera Manolli]

Allagamenti e piazze sommerse È la seconda volta in 40 giorni > Pedemontana epicentro del temporale. Il sindaco: - Azienda agricola riesce a mettere in salvo il bestiame Troppa pioggia, per fortuna altri canali hanno retto Torrente Curogna gonfio e minaccioso: chiuso il ponte CORNUDA Il violente temporale che ha colpito ieri mattina la pedemontana non ha risparmiato neanche Cornuda e Pederobba: strade come fiumi, allagamenti di piazze, abitazioni private ma anche attività commerciali, danni. Un drammatico refrain dopo l'alluvione che il 14 giugno aveva colpito più o meno la stessa zona. Protezione civile e vigili del fuoco si sono dovuti attivare all'istante per rispondere a decine di chiamate di residenti in difficoltà. Come i titolari dell'azienda agricola San Martino di Pederobba, letteralmente circondata dall'acqua, che hanno dovuto salvare il salvabile e rimboccare le maniche per evitare il peggio. QUASI 100 MILLIMETRI Appena un mese e mezzo dopo aver rimediato ai danni di giugno ci troviamo di nuovo nella stessa situazione -dice sconsolata la titolare Luigi C. Zanella- stavolta abbiamo avuto però la fortuna di avere tutti i dipendenti ancora in azienda e tutti assieme ci siamo dati da fare, anche se una caldaia è andata in tilt a causa di un corto circuito. Ci siamo messi subito a lavoro per mettere in salvo prima di tutto gli animali, la merce, anche se parte della carne dovrà essere messa nuovamente a essiccare e quella che è stata danneggiata verrà buttata via. In alcune aree della Pedemontana ieri sono caduti fra i 60 e gli 80 millimetri di pioggia in poco più di un'ora. Un nubifragio a tutti gli effetti, con conseguenze che potevano diventare irreparabili se solo avesse continuato a piovere ancora qualche minuto e se la macchina della protezione civile non si fosse mossa con calma. LEVADA E VILLARASPA Nelle località di Villaraspa e Levada, proprio l'intervento della protezione civile e dei rispettivi sindaci, Claudio Sartor e Marco Turato che hanno richiesto l'aiuto di due ditte edili private per contenere l'acqua e sono riusciti a evitarla, ha scongiurato il peggio. La tracimazione del corso d'acqua sembrava infatti imminente ma, anche grazie all'intervento congiunto, è stata evitata di un soffio. E sarebbe stato un disastro perché poi nulla avrebbe potuto impedire all'acqua di entrare nelle case dei 11 abitanti. Sul posto c'erano anche con il mio vicesindaco Enrico Gallina, il consigliere Giuseppe Comazzetto e il sindaco Turato -spiega Sartor- grazie all'intervento delle imprese locali abbiamo evitato che l'acqua arrivasse nelle abitazioni. La situazione è stata tenuta sotto controllo e monitorata costantemente -sottolinea Turato- per l'azienda agricola San Martino è la seconda bastonata nel giro di poche settimane e dopo l'alluvione del 14 giugno è stato avviato un tavolo tecnico per cercare di capire come intervenire. Il fiume d'acqua si è riversato anche a Onigo dove la protezione civile di Montebelluna con i vigili urbani ha chiuso immediatamente il ponte di via Molini. Il torrente Curogna in alcuni punti iniziava a esondare -continua Turato- resterà chiuso ancora fino a domani, poi faremo un sopralluogo con i nostri tecnici per constatare lo stato del ponte. COME A VENEZIA Allagamenti anche in via Matteotti a Cornuda. Qui in paese abbiamo avuto 53 millimetri di acqua in pochissimo tempo -dice il sindaco- fortunatamente questa volta, rispetto a un anno fa, non sono stati registrati grossi danni e alcuni torrenti, come il Ru Bianco, hanno retto grazie ai lavori eseguiti dal consorzio di Bonifica Piave. Nel salone "Acconciature Capolinea" di via Matteotti, il titolare è stato avvisato da alcuni conoscenti. Era l'ora di pranzo e mi trovavo già a casa -racconta- mi hanno telefonato per avvisarmi che stava entrando acqua e sono subito corso in negozio. In paese molti residenti, soprattutto attorno alla piazza, si sono subito attrezzati in stallando tavole di legno e di ferro davanti all'ingresso di negozi e abitazioni per arginare l'acqua come a Venezia. I danni ci sono stati lo stesso, ma non diffusi e un po' più contenuti. VeraManolli

**PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO A ONIGO PER EVITARE LA FUORIUSCITA DEL NASSON: EVITATA PER UN SOFFIO LA PIAZZA DI CORNUDA DIVENTA UN LAGO: MS HANNO AVVISATO CHE NEGOZIO STAVA ANDANDO**

SOnO E HO LiMiTATO I DANNI -tit\_org-

Vittorio Veneto

## **Allagamenti in ospedale Danni ai vigneti = Pronto soccorso allagato le strade diventano fiumi**

[Claudia Borsoi]

Vittorio Veneto Allagamenti in ospedale Danni ai vigneti Pronto soccorso e scantinati de D'ospedale di Costa allagati, così come diversi sotterranei di abitazioni nel resto della città, mentre le strade si sono trasformate in fiumi e i prati sono stati ricoperti da una coltre bianca. Pioggia, vento e grandine poco dopo le 13 si sono abbattuti con violenza su Vittorio Veneto, ma anche sui vicini comuni di Cappella Maggiore e di Sarmada. Danni anche del 50 per cento ad alcuni vigneti della Doc. Borsoi a pagina Pronto soccorso allagato le strade diventano fiumi Vittorio Veneto, sottacqua l'area sterilizzazione A Costa sono caduti 74,9 millimetri di pioggia L'Usi: Ma l'attività sanitaria non si è mai fermata in mezz'ora, Meschio e Cervada osservati speciali, IL PERICOLO VITTORIO VENETO Pronto soccorso e scantinati dell'ospedale di Costa allagati. così come diversi sotterranei di abitazioni nel resto della città. mentre le strade si sono trasformate in fiumi e i prati sono stati ricoperti da una coltre bianca. Pioggia, vento e grandine poco dopo le 13 si sono abbattuti con violenza su Vittorio Veneto, ma anche sui vicini comuni di Cappella Maggiore e di Sarmada. I NUMERI Nell'arco di qualche decina di minuti sono caduti a Costa 74,9 millimetri di pioggia, mentre in un'ora a San Giacomo se sono registrati 45.2. Sommati a quelli delle 24 ore precedenti, si sono arrivati a quota 102.6 millimetri (fonte meteoravanel.it). Dall'altro capo della città, a San Lorenzo, il livello del fiume della stazione di Aie; Piccoli ha registrato i 68.8 millimetri. Tutta la pioggia ha mandato in tilt la di siccità lungo le strade cittadine. Molti tombini, ostruiti dal fogliame che la pioggia trascinava, hanno finito per riempire d'acqua le strade, diventate dei veri e propri fiumi. L'acqua ha poi iniziato a invadere le abitazioni e anche l'ospedale. L'INTERVENTO Nel nosocomio di via Forlanini la bonifica d'acqua ha creato qualche difficoltà nelle aree interrate. nella zona dedicata alla sterilizzazione e nel pronto soccorso che si trova al piano terra, Puntualità e stato l'intervento degli addetti delle idro-pompe, tanto che l'attività sanitaria -come precisa l'Usi 2 - non si è mai fermata e la normalità è stata ben presto ripristinata. Inevitabile qualche disagio, subito tamponato. Infiltrazioni simili anche in svariati interrati di case, dal centro città al quartiere di Meschio. Tanta pioggia è caduta soprattutto nella parte sud della città, tra San Giacomo e Carpesica, e zona di Meschio - testimoniava ieri pomeriggio il sindaco Antonio Miatto - Anche il mio scantinato si è riempito d'acqua. Ma non ci risultano per fortuna particolari criticità. IL MONITORAGGIO Osservati speciali sono scesi il fiume Meschio e il torrente Cervada. Il primo attraversa da nord a sud la città. Grazie al monitoraggio elettronico dell'Ari Vittorio Veneto il livello è stato sempre controllato via internet: solo la sonda posta nel fiume in zona centro ha rilevato un picco, ma comunque sotto il livello di esondazione. Il torrente Cervada, a Carpesica, si è notevolmente ingrossato e si è temuto che esondasse. Anche il torrente Monticane lo, sempre a Carpesica, era in piena. A Meschio strade allagate soprattutto nella zona dei prati di Meschio e di via dei Furlani. con i residenti scesi in strada per liberare i tombini tappati dal fogliame. A San Giacomo di Veglia col - IL SINDACO MIATTO: ANCHE LO SCANTINATO DI CASA MIA INVASO, MA L'ALLARME È RIENTRATO PRESTO E NON CI SONO Ø

## Tromba d'aria a Venezia, Oriago allagata = Oriago, bomba d'acqua Mira: stato di calamità

*Sono bastati pochi minuti di pioggia intensissima per mettere in ginocchio la zona sud della frazione. Colpiti soprattutto garage, scantinati e giardini*

[Luisa Giantin]

Maltempo Colpite la Riviera la laguna L'ondata di maltempo Tromba d'aria a Venezia, Oriago allagata Oriago, bomba d'acqua Mira: stato di calamità Sono bastati pochi minuti di pioggia intensissima per mettere in ginocchio la zona sud della frazione. Colpiti soprattutto garage, scantinati e giardini VENEZIA Un'altra giornata di maltempo. Dopo Chioggia e Mostre, ieri particolarmente colpita Oriago, con allagamenti di strade e scantinati. Il Comune di Mira chiede lo stato di calamità. In laguna invece una tronatura di diaria Fortuna fortunatamente non ha fatto danni Alle pagine Vili e IX CLIMA IMPAZZITO MIRA Oriago sud completamente sott'acqua in pochissimo tempo ieri pomeriggio: il Comune di Mira ha già pronta la richiesta di stato di calamità da presentare in Regione. "Una bomba d'acqua devastante - commenta il vicesindaco di Mira Gabriele Bolzoni - in circa mezz'ora sono scesi 50 mm di pioggia mettendo in ginocchio tutta l'area sud di Oriago. Abbiamo chiuso intere strade alla circolazione perché completamente allagate e siamo riusciti ad aprirle soltanto in serata". Sul posto oltre ai Vigili del Fuoco anche i volontari della Protezione Civile che insieme all'ex sindaco Bolzoni e all'assessore all'Ecologia Mauro Barberini hanno monitorato la situazione. LO SCENARIO Lo scenario per chi riusciva a passare ieri pomeriggio a Oriago era desolante, via Risorgimento, via Caleselle, parte di via Sabbiona, ma anche via Lago di Misurina, via Puglia e via Basilicata sono state allagate. In via Giovanni D'Adda a Borbiago i tombini non riuscivano a drenare l'acqua che confluiva dalla strada mentre via Oriago, tra Oriago e Spinea, è stata chiusa al traffico a causa dell'allagamento del sottopasso autostradale che ha così fermato un'auto ferma e bloccata dall'acqua. EVENTO ECCEZIONALE "Un evento eccezionale confermato anche dal Consorzio Acque Risorgimento difficilmente prevedibile; - ha sottolineato l'assessore Barberini - e soprattutto di difficile gestione. La bomba d'acqua si è riversata tutta su Oriago, Mira Taglio ad esempio non è neppure stata sfiorata, i canali erano completamente vuoti prima del maltempo, ma l'acqua è scesa in modo così forte e improvviso che la rete di canali e le stesse pompe, che comunque hanno funzionato regolarmente, non sono state in grado di drenare l'acqua in tempo così breve. 1 DANNI Giardini, ingressi e garage completamente allagati, con danni anche ingenti che, secondo l'amministrazione comunale, non ha però coinvolto direttamente le abitazioni; Al momento non abbiamo segnalazioni di cittadini evacuati e di case inagibili a causa della bomba d'acqua-ha dichiarato ieri in serata il vicesindaco Bolzoni. - Abbiamo comunque già predisposto la bozza della lettera per chiedere alla Regione lo stato di calamità e che dovremmo inviare già nella giornata di domani (oggi ndr). LA TESTIMONIANZA Tutto è avvenuto in poco tempo - racconta un cittadino di via Caleselle - in pochi minuti è scesa così tanta acqua da allagare tutto. Sono anni che chiediamo interventi per questa, qualcosa è stato fatto, ma evidentemente non basta. inevitabile qualche polemica mossa soprattutto dalla rabbia dei cittadini che improvvisamente si sono visti garage, IL COMUNE CHIEDE INTERVENTI SPECIALI UN'AUTO BLOCCATA NEL SOTTOPASSO DELLA STRADA CHE PORTA A SPINEA scantinati e giardini allagati. "Sono anni che non puliscono i canali e le caditoie-denuncia in residence di Oriago - non poi è inevitabile che queste cose accadano se nessuno se ne occupa. LA MANUTENZIONE Le pulizie delle caditoie e sono programmate regolarmente e costantemente finanziate dall'amministrazione replica l'assessore 8 arbori e ma evidentemente non basta. Certo è che anche i canali ed i fossi devono essere regolarmente puliti e caso. scavi, anche quelli privati. Resta il fatto che si è trattato di un evento che ha colpito un'area molto circoscritta. come accade purtroppo da qualche anno a causa dei mutamenti climatici. La rete idrica non è riuscita a cedere tanta acqua in pochissimo tempo- spiega Barberini - provocando allagamenti solo in alcune aree. Capisco il disagio dei residenti colpiti ai quali va la nostra solidarietà e il nostro supporto". Lu Giantin RIPRO Ur NER MAGGIORMENTE COINVOLTE LE VIE RISORGIMENTO. CALESELLE, SABBIONA PUGLIA, BASILICATA E LAGO

BI MISURINA SOHHEXSA Una delle strade di Oriago sud allagata dopo la bomba d'acqua di ieri -tit\_org- Trombaaria a Venezia, Oriago allagata Oriago, bombaacqua Mira: stato di calamità

## A Zaia le scarpe "griffate" Segalin

[F. Spo.]

LA CURIOSITÀ MESTRE Alle "sneakers" color amaranto e giallo con la livrea della bandiera del Veneto contro il corona viridone dal Mastro Segalin dopo il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile, il governatore Luca Zaia ha voluto dedicare un bel post su Facebook. Un'idea geniale e originale, che abbina la qualità del prodotto all'identità véneta ha scritto Zaia, dopo aver accolto Simone Segalin e Rodolfo Ferreri, titolari dell'azienda che produce calzature made in Venezia dal 1923, accompagnati da È Aashtag ffOrgoglioVeneto. Un'idea nata durante il lockdown - racconta Simone Segalin - capitato proprio nel periodo del cambio di stagione, quello di vendita più importante. La nuova collezione, dall'ideazione alla creazione del prototipo fino alla sua produzione è stata faticosa, ma è stato un modo per combattere contro il Covid. Abbiamo deciso di ripartire per uscire dal tunnel con un'immagine del gonfalone con la spada tratta, a indicare l'azione di guerra dopo la fine del lockdown. I colori sono quelli della bandiera véneta, ma ci sono anche modelli in altri colori che riprendono simboli della cultura del territorio, come il blu e il giallo, oppure il bianco e grigio con le lettere Vvs di "Viva San Marco", santo protettore. L'azienda nasce a Venezia nel 1923 con Antonio Segalin per la lavorazione di calzature da uomo e signora. Passa poi ai due fratelli, Rolando, che rimane a Venezia, più concentrato sul pezzo singolo, e Sergio, che si trasferisce a Mestre, scomparso proprio alcuni giorni fa, eredi dell'antica arte dei "calegheri" a Venezia. In via San Pio x ci sono il negozio monomarca e il piccolo laboratorio, la produzione è tutta su misura, dall'articolo sportivo a quello da sposa o ortopedico, ma esistono collaborazioni anche con aziende della Riviera del Brenta. (f.spo.)RIWOIXJZItWe RISERVATA -tit\_org- A Zaia le scarpe griffate Segalin

## Ritorna la luce dopo dieci anni

*Enel promette di risolvere i blackout della centralina*

[Bar. Cal.]

Enel promette di risolvere i blackout della centralina CERNUSCO eia Protezione civile alla centraQuando piove mezzo centro di lina di via Bourdillon, costruita Cernusco si ritrova al buio, ma l'anni fa sotto al parco TrabatEnel promette un intervento ri- toni, epicentro dei blackout. solutore dopo 10 anni di disagi. Nell'attesa di portare la cabina Lo riferisce il sindaco Ermanno in superficie, le tute gialle hanZacchetialterminedi un soprai- no alzato un argine di sacchi di luogo con i tecnici della società sabbia (nella foto) contro i guasti provocati dalla pioggia. Bar.Cal. -tit\_org-



## Nubifragi Si torna alla normalità

[Redazione]

TAVERNERIO È tornato a funzionare a pieno regime l'acquedotto del paese che era andato in tilt nella notte tra domenica e lunedì a causa del maltempo. Le piogge hanno fatto tracimare il corso del torrente Tisone che scorre nei boschi sopra il centro abitato. Spinti dalla forza dell'acqua fango e massi si sono abbattuti sulla stazione di pompaggio vicino alla chiesetta di San Fereolo, provocando il crollo parziale della costruzione. Naturalmente sono andate in tilt anche le pompe e in breve senza più rifornimenti anche le vasche dell'acquedotto si sono svuotate. Malgrado l'intervento immediato da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici l'acqua è mancata per tutta la mattinata e anche quando è tornata il sindaco, Mirko Paulon, ha chiesto ai suoi concittadini di utilizzarla con parsimonia per non mandare in crisi l'impianto appena riparato. Adesso la situazione è tornata pienamente sotto controllo e le pompe funzionano a pieno regime. Sono stati giorni difficili da punto di vista del rifornimento idrico anche a Faggete Lario dove il sindaco, Angela Molinari, è stata costretta a emanare un'ordinanza che impone di bollire l'acqua per lavori urgenti all'acquedotto. Come se non bastasse le frazioni di Molina e Riva sono senz'acqua ormai da quattro giorni per alcuni guasti che hanno interessato l'acquedotto di San Rocco. I tecnici sono al lavoro da sabato e si conta di riuscire a ripristinare il servizio entro questa sera. In questi giorni a garantire la distribuzione dell'acqua ci hanno pensato i volontari della Protezione Civile che hanno fatto la spola da Blevio con un'autobotte. -tit\_org-

## Maltempo a Brugnera Due allagamenti risolti in breve tempo

[Redazione]

IMETEO Maltempo a Brugnera Due allagamenti risolti in breve tempo Due allagamenti a Brugnera, fortunatamente risolti in breve tempo. E il bilancio del maltempo che ieri pomeriggio ha interessato il Pordenonese e per il quale era stata diramata un'allerta di criticità idrica di livello arancione. La cella temporalesca che ieri ha interessato la destra Tagliamento ha provocato piogge intense, fino a 30 mm in un ora a Brugnera, poi altre piogge localmente più abbondanti anche sulla bassa pianura. Il temporale ha causato due allagamenti a Brugnera, in uno scantinato e in un piazzale. In un caso sono intervenuti i vigili del fuoco, nell'altro la Protezione civile: entrambe le situazioni si sono risolte fortunatamente in breve tempo. Secondo la Protezione civile regionale, nelle prossime ore è prevista un'attenuazione delle piogge ma saranno possibili ancora dei rovesci e qualche temporale con piogge localmente abbondanti. -tit\_org-

## Polo della Regione Dall'ex Carive alla torre della Tim Le due sedi in gara

*La giunta di Zaia ha deciso di accorpare in un unico stabile tutti gli uffici ora dislocati in varie zone della terraferma*

[Mitia Chiarin]

Polo della Regione Dall'ex Carive alla torre della Tim Le due sedi in gara La giunta di Zaia ha deciso di accorpare in un unico stabile tutti gli uffici ora dislocati in varie zone della terraferma MitiaChiarin Non c'è solo l'ex centro Servizi della Cassa di Risparmio di Venezia di via Torino in corsa per diventare il nuovo polo degli uffici della Regione Veneto nella terraferma mestrina. Il luogo in cui accorpare gli uffici oggi sparsi in giro per la città, compresa la sede della protezione civile di Marghera, alla Cita, da dove sono state fatte le dirette di aggiornamento quotidiano sull'epidemia di Covid-19 del presidente Luca Zaia, non è ancora stato scelto e a quanto pare la decisione finale ci sarà solo con la nuova legislatura, che uscirà dall'esito delle elezioni del 20 e 21 settembre. Il grande complesso di via Torino (25 mila metri quadri) non è l'unico ad essere stato proposto. C'è anche la enorme ex sede Tim di piazzale San Lorenzo Giustiniani, a fianco dei Quattro Cantoni, lasciato vuoto da un altro piano di accorpamenti, quello delle sedi Tim attuato a Mestre l'anno scorso. Oltre 15 mila metri quadri di spazi tra interni ed esterni. A proporlo alla Regione è stata la Convivio del fondo immobiliare Centrai Sicafe un sopralluogo tecnico della Regione c'è già stato per prendere visione dei grandi spazi. Ora alla Regione Veneto. A fine luglio il vicepresidente della giunta Gianluca Porcolin ha confermato che è intenzione della giunta procedere ad una razionalizzazione e riaccorpamento dei diversi uffici in terraferma, anche alla luce della recente emergenza sanitaria, che richiede un complessivo adeguamento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni. Ma si prende tempo, rinviando la scelta a dopo le elezioni regionali, perché le analisi tecniche avviate in merito alle diverse soluzioni possibili, non possono prescindere da una equilibrata e ponderata valutazione dei rischi e dei benefici, e richiedono pertanto verifiche e approfondimenti, aveva concluso Porcolin. Le varie sedi sparse in terraferma pesano sui conti di Palazzo Balbi per mezzo milione di euro l'anno di affitti. E se via Torino, con la storica ex sede della Cassa di Risparmio, può creare un polo accanto alla sede regionale di Veneto Acque anche l'altro enorme palazzo vuoto di piazzale San Lorenzo Giustiniani ha le sue carte da giocare: una grande ala al piano terra libera che potrebbe rispondere alla necessità di creare un nuovo archivio per l'ente. La Regione Veneto ha avviato la consultazione preliminare di mercato pubblicando, lo scorso febbraio, un avviso per le manifestazioni di interesse. Al termine di giugno si sono fatti avanti sia la proprietà dell'ex centro di Servizi Carive - il Fondo OmegaS gestito da InvestireG - che ha presentato la propria offerta che la proprietà dell'ex complesso Tim con torre di piazzale San Lorenzo Giustiniani del fondo immobiliare Centrai Sicafe, Convivio. Altre proposte, informali, non sarebbero state tenute in considerazione ma dagli uffici regionali spiegano, con cautela, che la partita è ancora sostanzialmente tutta aperta. La Regione prevedeva la possibilità di acquisire, anche a titolo di permuta con beni ricompresi nel piano di alienazione, un immobile esistente da utilizzare per la razionalizzazione degli uffici e delle strutture logistiche regionali a Mestre. Si cercava un immobile con superficie lorda di circa 20 mila metri quadrati - eventualmente articolata su più piani e coperta da destinata ad uffici Cpsr almeno 200 postazioni di lavoro), servizi sale operative e per riunioni, archivi (per raccogliere almeno 25 mila metri lineari di sviluppo discaffali), depositi, posti auto scoperti e autorimesse per almeno 70 posti auto. Meglio se vicino a linee di trasporto pubblico e a viabilità importanti di Mestre. Dall'autunno si andrà alla scelta finale. LE CARATTERISTICHE Spazi ampi e vuoti per uffici e archivi Al momento risultato esserci due uffici in gara per ospitare il polo unico della Regione Veneto in terraferma. L'ex sede della Carive, in via Torino, e l'ex torre Tim di piazzale Giustiniani. -tit\_org- Polo della Regione Dall'ex Carive alla torre della Tim Le due sedi in gara

L'allarme lanciato dal sindaco Tomasinsig

## E Gradisca ora teme di pagare le conseguenze dell'emergenza in Friuli

[L. M.]

IL COLLOQUIO L'allarme lanciato dal sindaco Tomasinsig E Gradisca ora teme di pagare le conseguenze dell'emergenza in Friuli GRADISCA Gradisca ora teme un "effetto Cavarzerani". Il livello di attenzione è molto alto nella cittadina isontina, dove coesistono non una, ma tre strutture per immigrati. E sono allo stremo tutte e tre, visto che le presenze hanno superato il tetto delle 300 persone: un'ottantina al Cpr, il "carcere per irregolari" in attesa di espulsione; 180 al Cara, il centro per richiedenti asilo; e circa 60 - in aumento - al "villaggio per le quarantene" allestito all'esterno dell'ex caserma Polonio con due blocchi costituiti da tende ecasette prefabbricate. La notizia è che non solo i posti per l'isolamento precauzionale da Covid si sono nuovamente riempiti (55 persone), ma che in futuro ne è previsto un ampliamento. A rivelarlo è il sindaco. Linda Tomasinsig. Risulta che la Prefettura abbia chiesto alla squadra di Protezione civile comunale e a quelle di centri limitrofi la disponibilità di ulteriori tende - virtù della situazione in Friuli. C'è l'ipotesi insomma di nuovi trasferimenti a Gradisca, ma la prima cittadina è allarmata. Non abbiamo alcuna notizia di tipo sanitario - denuncia -. Nei report di Protezione Civile e Asugi non v'è traccia delle quarantene del campo di Gradisca. Ne le autorità ci hanno ragguagliato sull'entità di questo futuro ampliamento del "villaggio-Covid". Credo che i miei concittadini abbiano il diritto alla trasparenza. Gradisca ha già fatto i conti con le rivolte e i casi di positività all'interno dell'ex Polonio. La politica della concentrazione di grandi numeri in strutture come le nostre o la Cavarzerani sta dimostrando i suoi limiti in termini di sicurezza dei cittadini e di tensione generale, oltretutto in una fase di emergenza sanitaria. Spiace che questa bomba sia stata innescata volutamente proprio da chi oggi ha il coraggio di sorprendersi. Mi chiedo poi che ne è stato delle promesse di Fedriga, che ci aveva rassicurato sulla chiusura del Cara a fronte dell'apertura del Cpr. Ma sappiamo bene che fa comodo un'ex Polonio che risolve tutti i problemi. L.M. - tit\_org- E Gradisca ora teme di pagare le conseguenze dell'emergenza in Friuli

## Pioggia e trombe d'aria, colpita Umago

[Valmer Cusma]

MALTEMPO Pioggia e trombe d'aria, colpita Umago< Lunedì sera raffiche di vento fino a 150 chilometri orari Decine di alberi abbattuti e caduti sulle auto in sosta Valmer Cusma. POLA Per fortuna nessun ferito, ma sembrano ingenti i danni valutabili in milioni di euro, causati a Umago e nel circondario dal violento nubifragio di lunedì sera, con pioggia battente e vento ciclonico fino a 150 chilometri orari. Qualcuno parla di addirittura tre trombe d'aria, il devastante effetto è stato quello, però era problematico intravederle visto che la fittissima pioggia aveva limitato la visibilità a pochi metri. Ieri mattina l'immagine della città agli occhi dei suoi abitanti e dei villeggianti era apocalittica: centinaia di alberi sradicati, divelti e spezzati alcuni dei quali caduti su decine di automobili parcheggiate e lungo le strade e le vie. Una cinquantina ne sono caduti di traverso sulle strade bloccando il traffico e creando grossi disagi agli automobilisti alla ricerca di percorsi alternativi che sotto la pioggia battente e la furia degli elementi era molto difficile trovare. La forza del vento era tale da piegare e abbattere anche i segnali stradali. Numerosi edifici sono stati scoperti e disconseguiti dall'abbondante pioggia per cui i danni si preannunciano notevoli. Il mercato cittadino sembrava esser stato attraversato da un uragano. Come comunicato ieri dall'amministrazione municipale del sindaco Vili Bassanese, per tutta la giornata i competenti servizi comunali, ossia i pompieri del corpo cittadino e quelli volontari nonché gli addetti delle aziende comunali, erano impegnati in interventi intesi a far tornare alla normalità la vita e le attività in città. In cima alle priorità i beni pubblici ovvero lo sgombero dalle strade e dalle vie degli alberi e rami abbattuti che ostacolavano la circolazione, la pulizia dei tombini per la raccolta delle acque meteoriche diversi dei quali inceppati dai detriti, fango e altro materiale. Pertanto ampie superfici risultavano allagate con l'altezza dell'acqua che raggiungeva il mezzo metro. Il loro lavoro è stato ininterrotto, senza sosta per cui non hanno potuto far fronte alle oltre 100 chiamate dei singoli cittadini che invocavano aiuto per i gravi problemi e disagi sulle loro proprietà. In ogni caso, come specificato, dall'amministrazione cittadina, il risanamento dei danni sui beni privati in fatto di spesa va a carico dei proprietari. Danni anche in mare. A ogni garbinada (dal nome locale del garbin, il temibile forte da sud ovest, ndr.)-ha detto il noto pescatore Danilo Latin di Porto Salvore a 7 km da Umago - stiamo in apprensione e forte ansia perché neanche dopo decenni di richieste, nulla è stato fatto per mettere in sicurezza le nostre imbarcazioni. Basterebbe rafforzare la diga di epoca romana ora sommersa per risolvere il problema, ma la sovrintendenza ai beni culturali non si decide a dare il suo verdetto. Un albero completamente sradicato dalla furia del vento nei pressi di Umago. [glasistre.hr](http://glasistre.hr) -tit\_org- Pioggia e trombe d'aria, colpita Umago

## Nubifragio e mareggiata: danni per mezzo milione dai locali allagati al verde

[Laura Tonero]

Prima stima delle conseguenze dell'ondata di maltempo: da Sticco i problemi più rilevanti a Barcola, In difficoltà negozi e ristoranti del Ghetto e in Cavana Laura Tonero Un nubifragio catenatosi con due violenti episodi - lunedì sera intorno alle 18.30 e poi durante la notte successiva alle 3 - ha messo in ginocchio la città. Oltre quaranta millimetri di pioggia caduti in poche ore con raffiche di vento che hanno superato i 90 chilometri orari e rari hanno allagato strade, abitazioni, cantine, sottopassi, parcheggi e locali commerciali, sradicato alberi e spezzato rami. LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO Incessante da oltre 36 ore il lavoro dei Vigili del fuoco intervenuti per mettere in sicurezza situazioni di emergenza, coadiuvati in molti casi dalle pattuglie della Polizia locale, dagli uomini del Verde pubblico del Comune e dal personale di AcegasApsAmga. I Vigili del fuoco del Comando provinciale con le squadre, oltre che da via D'Alviano, della sede nautica, del distaccamento di Opicina, di Muggia e con il supporto di un'autoscala di Trieste, hanno eseguito 45 interventi di soccorso tecnico urgente oltre a rispondere a 38 richieste di intervento per caduta rami, serramenti pericolanti, allagamenti, soccorso ad imbarcazioni colate a picco. I danni verranno meglio pesati nelle prossime ore ma da una prima stima tra quelli riscontrati dal Verde pubblico e quelli invece a carico di stabilimenti balneari, esercizi commerciali e giardini e abitazioni private l'impatto complessivo ammonta a circa mezzo milione di euro. Quanti figurano in qualche migliaio di euro i danni negli immobili Ater dove sono stati riscontrati prevalentemente problemi a vetrate e infissi, a un davanzale messo in sicurezza in via Levier, ad una fognatura a Valmaura, oltre ad alcuni spandimenti dai tetti di stabili in via del Ghirlandaio e via del Molino a Vento. I LOCALI IN CENTRO L'allerta diramata con largo anticipo dalla Protezione civile del Fvg non è stata presa sottogamba dai gestori di molti pubblici esercizi e negozi del centro città, più volte interessato da pesanti allagamenti negli ultimi anni. Sacchi di ghiaia, paratie, spugne, dispositivi idonei a evitare che l'acqua entri nei fori commerciali hanno ridotto dove era possibile i danni. L'acqua ha comunque allagato locali soprattutto di Cavana e del Ghetto. A BARCOLA I danni più ingenti sono registrati da Sticco Mare. Ha retto invece la struttura della terrazza a mare di Barcola dove non si sono registrati particolari problemi, e che ieri mattina ha regolarmente aperto malgrado la violenta mareggiata della notte. Il rinforzo dei pilastri a mare e della struttura metallica, il rialzo dei gradoni della terrazza, la creazione di paratie per evitare l'entrata dell'acqua e la sistemazione di pompe di sicurezza hanno consentito alla struttura di passare l'esame della prima prova meteorologica. AMIRAMARE Il nubifragio con la violenta mareggiata ha stravolto anche la morfologia della spiaggia protetta dell'Area Marina di Miramare - testimonia il direttore Maurizio Spoto -. Inoltre - aggiunge - abbiamo trovato di tutto: una quantità incredibile di rifiuti in plastica, un pattino da salvamento che poi abbiamo scoperto essere di Sticco, ma soprattutto decine e decine di organismi morti tra oloturie, spugne, alghe, ascidie e pinne nobili. IL VERDE PUBBLICO Tra gli interventi più impegnativi per il Verde pubblico spiega l'assessore comunale Elisa Iodi - ci sono stati quelli per grossi rami spezzati in via Reti, tra via Padovan e via del Ghirlandaio, nell'area antistante il park Boveto e nel giardino Vitulli a Opicina. In piazzale 11 Settembre un albero è stato sradicato con tanto di base in cemento. In via Pola dei rami si sono appoggiati a dei cavi dell'elettricità ed è servito un intervento che ha coinvolto ovviamente anche AcegasApsAmga per sistemare la situazione. A spanne, secondo l'assessore, i danni ammonterebbero per il Verde pubblico a circa 40 mila euro. FOGNATURE E REPERE ENRICA Il sistema a fognario triestino ha comunque mostrato una buona tenuta, compatibilmente con la situazione infrastrutturale della città e con l'eccezionalità dell'evento meteo. Infatti, al termine del temporale, l'acqua caduta è regolarmente fluita attraverso il sistema idrico-fognario cittadino, riportando le strade alla normalità in pochi minuti, spiega AcegasApsAmga, all'opera con diverse squadre già dalle prime ore di ieri mattina per eliminare detriti e ripulire le caditoie. La multiutility ha poi operato sulle linee elettriche per ripristinare la corrente in presenza di guasti provocati dal maltempo, nel corso della notte con rialimentazioni in emergenza e poi con operazioni necessarie al ripristino dei

sistemi. Allo stesso modo gli operatori di Hera Luce sono intervenuti per gestire e ripristinare gli impianti di illuminazione e semaforici. 11 Comune quantifica in 10 mila euro per ora gli effetti sul patrimonio fra strade e cardini - tit\_org-

## Il vento fa strage di piante da Muggia ad Aurisina E Monrupino resta al buio

*Rami crollati sulle tende al campeggio di San Bartolomeo Sradicato anche il famoso "pino storto" di Punta Sottile*

[Ugo Salvini]

IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA Il vento fa strage di piante da Muggia ad Aurisina E Monrupino resta al buio. Rami crollati sulle tende al campeggio di San Bartolomeo Sradicato anche il famoso "pino storto" di Punta Sottile. Ugo Salvini Alberi abbattuti, foglie e rami che hanno invaso le strade, residenti costretti a improvvisarsi volontari per cercare di riportare la situazione alla normalità, danni per migliaia di euro. Il maltempo dell'altra sera ha provocato gravissime conseguenze in tutta la provincia di Trieste. Da Muggia fino ad Aurisina, con epicentro Monrupino, il vento e la pioggia hanno messo in ginocchio sia le località del Carso, sia quelle vicine al mare. A Monrupino il vento ha divelto la segnaletica stradale nel centro del paese, mettendo fuori uso ben 11 punti luce lungo la salita che porta alla chiesa sulla rocca. Due gli alberi di alto fusto che si sono schiantati al suolo. Ringrazio i concittadini che si sono adoperati per affrontare la situazione - ha detto il sindaco, Tanja Kosmina - affiancando gli uomini della Protezione civile. A Muggia, i componenti del gruppo comunale Volontari della Protezione civile sono intervenuti a Darsella, dove si era verificata la sospensione parziale della illuminazione perché alcuni alberi, cadendo, avevano colpito un cavo. Sempre a Darsella è stata segnalata la caduta di un albero di 30 metri. La percorribilità delle strade è stata ripristinata nonostante l'importante mole di detriti, fogliame, rami spezzati ovunque. Segnalazioni sono giunte anche dal campeggio di San Bartolomeo ma fortunatamente, nonostante alcune tende siano state colpite, non ci sono stati danni a persone. Diverse le vie allagate nel centro di Muggia per le copiose piogge, numerosi i tombini saltati e i detriti depositatisi sulle strade oltre ai molti alberi sradicati, tra i quali il noto "pino storto" di Punta Sottile. A Duino Aurisina la Protezione civile ha dovuto impegnarsi per togliere dalla carreggiata che porta alla Pineta del Carso un vecchio albero, abbattuto dalla forza del vento. Nel comprensorio balneare di Casteireggio, il Comune ha provveduto a interdire il transito nella zona della spiaggia dove un albero è stato schiantato dalla furia del maltempo. Danni ingenti anche a Sgonico, dove il vice sindaco, Igor Cernjava ha provveduto personalmente, aiutato da alcuni residenti, a liberare la strada che porta a Borgo Grotta Gigante da alcuni rami, mentre vicino al campo di baseball dell'Alpina junior un albero è stato rimosso. Notevoli i danni anche a Opicina, dove la forza del vento ha schiantato diverse piante. ha collaborato) Luigi Putignano L'albero abbattuto dal vento lunedì sera nell'area di Sistiana -tit\_org-



## **Lomellina sott'acqua le fognature saltano in caso di forti piogge**

*Il sindaco di Cassolnovo Parolo: Si muova Pavia Acque Rocca (Gropello): Servono interventi strutturali*

[Andrea Ballone]

ICASO Lomellina sott'acqua le fognature saltano in caso di forti piogge Il sindaco di Cassolnovo Parolo: Si muova Pavia Acque Rocca (Gropello): Servono interventi strutturali CASSGLNOVO, La Lomellina va sott'acqua. Non ogni volta che piove, ma quasi. La fognatura non regge la portata di certe precipitazioni e spesso i residenti della Lomellina si trovano a svuotare le cantine e i garage con i secchi. A Cassolnovo tra domenica sera e lunedì sono intervenuti in più abitazioni i vigili del fuoco, a Gropello è stata chiusa la strada che va dalla chiesa di San Rocco fino all'imbocco dell'autostrada. Due mesi fa stessa scena a Gambolò, paese storicamente colpito dalle inondazioni in alcuni quartieri. La gestione e la proprietà delle reti è di Pavia Acque, che nell'ultimo decennio si è vista conferire tutte le fognature e gli acquedotti. L'AUTORITÀ Un'idea buona, quella della authority, che ha permesso a molte amministrazioni comunali di avere interventi sulla fognatura, non intaccando le casse comunali, ma resta il problema di una rete che spesso ha delle criticità in molte zone. Per esempio a Cassolnovo, epicentro della bomba d'acqua, la rete risale agli anni '80 e in alcune parti del paese addirittura manca. Abbiamo già segnalato le nostre criticità a Pavia Acque - dice il sindaco Luigi Parolo -, particolare riguardo via Carlo Alberto. L'idea è di intervenire quando ci saranno altri lavori sulle reti, per ampliare la fognatura. Alcuni lavori sono già in programma, ma ci sono anche parti di paese come la frazione Villareale dove la fognatura non è ancora arrivata. Ma possiamo fare qualcosa anche noi come Comune. A Cassolnovo non abbiamo in questo momento una sezione di protezione civile. L'idea è di agevolarne la nascita, perché possano intervenire nei momenti di emergenza. Altro luogo che è stato toccato da vicino dal maltempo è Gropello. Sono state - dice il sindaco Chiara Rocca - rovinare le cantine in zona San Rocco. È un problema della fognatura. Ho contattato Pavia Acque e si pensano interventi un po' più strutturali di quelli che ci sono stati negli ultimi anni. La società pavese ha in procinto un investimento per il prossimo triennio di 48 milioni di euro. Alcuni lavori in Lomellina sono già iniziati, a Cassolnovo il collettamento tra via del Porto e la frazione Villareale, ma anche a Vigevano, dove è in programma la sistemazione della fognatura in zona Fogliano. La nostra provincia - spiegano a Pavia Acque - è stata colpita da una bomba d'acqua. Abbiamo incorso le verifiche del caso per vedere se si può potenziare la rete fognaria. Si sta valutando la possibilità tecnica di facilitare gli spurghi o di effettuare interventi strutturali. ANDREA BALLONE L'estrada del centro di Gropello è allagata dopo la pioggia battente di lunedì pomeriggio - tit\_org- Lomellina sott'acqua le fognature saltano in caso di forti piogge

## Mirafiori, arrivano i macchinari Via alla produzione di mascherine

[Massimiliano Sciuillo]

Circa 600 operai sulle linee tra Torino e Pratola Serra. Massimiliano Sciuillo è lì, con i suoi operai, in prima linea contro il Covid: anche adesso che la pandemia sembra aver allentato la sua morsa su Torino e il Piemonte, mentre il resto del mondo conferma però ogni giorno che il tema resta di stretta attualità. Lo storico stabilimento di Fca - insieme a quello campano di Pratola Serra - si prepara a produrre, invece che automobili come ha fatto per quasi un secolo, mascherine chirurgiche. Il primo e più essenziale dispositivo di protezione che ormai è diventato oggetto quotidiano. Sono state installate le prime quattro macchine all'interno dell'officina 63, ma presto le linee che saranno dedicate a questa produzione arriveranno a 25, su una superficie di settemila metri quadri. La produzione sarà avviata tra agosto e settembre e una volta a regime l'obiettivo è arrivare a realizzare 27 milioni di pezzi ogni giorno - considerando i due stabilimenti insieme -, mentre i dipendenti che saranno impegnati in questa attività potranno essere circa seicento in tutto. Man mano che dalla fabbrica di vetture usciranno le mascherine, queste saranno distribuite in tutta Italia dalla Protezione Civile, ma una parte sarà destinata agli stessi dipendenti di tutti gli stabilimenti italiani di Fca. Il tutto rientra tra le iniziative messe in campo per combattere il coronavirus da parte delle autorità governative italiane attraverso il commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Questa iniziativa - commenta Pietro Gorlier, responsabile Emea per Fca - rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia. Siamo orgogliosi di partecipare a questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale. Soddisfatti i sindacati: È positivo l'avvio della produzione di mascherine a Mirafiori, dove i lavoratori potranno dare il loro generoso contributo nella lotta contro il virus - commenta Edi Lazzi, segretario generale Torino e provincia per Fiom Cgil -. La priorità resta però il futuro produttivo degli stabilimenti torinesi: la piena occupazione non è stata raggiunta e occorrono nuovi modelli di auto se si vuole realmente azzerare il ricorso alla cassa integrazione e rilanciare Mirafiori e Grugliasco. Fca è un'azienda che mantiene fede agli impegni, puntando l'attenzione non solo nei riguardi dei dipendenti, ma della società tutta. Aggiungo Dario Basso e Lida Mannucci, della segreteria Fismic Confasal Torino. Dare possibilità di lavoro, soprattutto in un periodo in cui la crisi è sempre più pressante, unendo rispetto e considerazione per la salute, sono sintomi che determinano una realtà produttiva industriale che non si ferma davanti alle difficoltà. All'Of 63 È quest'area ad ospitare le 25 linee per la produzione di mascherine a Mirafiori. / Fra Torino e Pratola Serra, in Campania, saranno realizzati 27 milioni di pezzi al giorno -tit\_org-

## **Gli uffici comunali aprono tutta la settimana senza Protezione civile**

[G. F.]

Nei mesi scorsi bisognava prenotare se si aveva bisogno. Da agosto non è più necessario l'appuntamento. TAGLIO DI PO I dipendenti del Comune di Taglio di Po sono 25, oltre a loro Sindaco e assessori portano a 30 il numero di persone che gravitano sulla struttura. Pertanto, il rischio per i lavoratori ma anche per gli utenti, è da considerarsi rilevante ed è obbligatorio attenersi alle direttive nazionali e regionali in materia di contenimento del Covid 19 esordisce il vice sindaco Alberto Fioravanti. Da marzo a fine maggio il municipio era accessibile solo su appuntamento - spiega il Fioravanti -. Abbiamo cercato di creare meno disagio possibile agli utenti: le richieste di atti o di documentazioni sono state evase via posta elettronica o Pec e si è cercato di rispondere in maniera puntuale e corretta a tutti i cittadini che avevano bisogno di informazioni scaglionandoli grazie al meccanismo dell'appuntamento obbligatorio. Da giugno, visto che la normativa lo permetteva, abbiamo cambiato modalità di accesso: lunedì, mercoledì e sabato solo su appuntamento^ martedì giovedì e venerdì accesso libero previo 'filtro' da parte del personale della Protezione civile. Da questa settimana proviamo a fare un ulteriore passo verso la normalità: restano lunedì, mercoledì e sabato giorni in cui si può accedere solo su appuntamento mentre martedì, giovedì e venerdì l'accesso sarà libero senza la Protezione civile. Gli orari restano dalle 9 alle 12. Voglio ringraziare di cuore Ivano Domenicale, Ramona Pregnotato. Vanni Duo, che si sono alternati in questo delicato lavoro di filtro agli accessi così importante per l'incolumità di tutti. g. f. is RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Aurelia a rischio, Tursi in pressing A giorni via ai lavori sulla frana**

[Marco Fagandini]

IL CEDIMENTO SOTTO LA CARREGGIATA A MARE NELLA ZONA DI VESIMA Aurelia a rischio. Tursi in pressing A giorni via ai lavori sulla frana Il presidente del Municipio: La concomitanza di due interruzioni è un disastro Il consigliere delegato alla Protezione civile: Riapriremo presto a pedoni e auto Marco Fagandini I tecnici mi dicono che verrà dato incarico a una ditta che opera per il Comune nell'ambito di un accordo quadro: tra pochi giorni partiranno i lavori sul nuovo cedimento sotto il marciapiede". Per ripristinare sia il passaggio pedonale tra Vesima e Veltri, sia per eliminare il doppio senso di marcia alternato? Sì, l'obiettivo è quello. Paroladi Sergio Gambino, consigliere comunale con delega alla Protezione civile. Lo smottamento sotto l'Aurelia è avvenuto sabato scorso e il Comune ha istituito il senso unico alternato per garantire, almeno, il passaggio dei veicoli su una corsia. Ma si è aggiunto a un secondo, collocato a poca distanza dopo che alcuni mesi fa una frana era finita sempre sull'Aurelia. Eia concomitanza dei due semafori sta creando non pochi problemi alla viabilità e ai cittadini del Ponente. Costretti a code e rallentamenti. E senza la possibilità di andare da Vesima a Veltri a piedi. u ANCHE QUESTA È GENOVA Serve uno sforzo rapido per mettere in sicurezza quel marciapiede e rimuovere il senso unico alternato - dice Claudio Chiaretti, presidente del Municipio Ponente - La concomitanza dei due sensi alternati è un disastro, perché se il traffico è sostenuto, la coda in un senso si estende all'altro e non riesce a smaltirsi. Il cedimento di sabato è avvenuto in un tratto di competenza del Comune. Quello precedente invece di Anas. Genova inizia a Vesima e finisce a Nervi - continua Chiaretti-Bisogna dare priorità a tutta la città. Qui si sta bloccando il traffico della Liguria, l'unica alternativa all'autostrada è l'Aurelia. Non voglio fare polemica politica. In questi due giorni c'era da pensare all'inaugurazione del ponte sul Polcevera, va bene. Ora però ci si muova con rapidità e in modo efficace. L'interruzione del marciapiede impedisce pure il collegamento fra il capolinea dell'I e le spiagge di Vesima, ovviamente cruciale in questo periodo dell'anno, con il rischio che qualcuno tenti un passaggio pericoloso fra i mezzi. LE RIPERCUSSIONI SU ARENZANO Domenica quel senso unico alternato ha creato più caos anche qui - dice il sindaco di Arenzano Luigi Gambino -, ma non in maniera esagerata. E, paradossalmente, da un certo punto di vista non è una buona notizia: Sulla stagione estiva si è messa una pezza, ma purtroppo si è vista meno gente. Questo weekend è stato pienissimo, certo, ma durante la settimana pochi turisti. L'anno scorso il 4 agosto c'era il pienone, oggi (ieri per chi legge, ndr) non è così". Il tratto di Aurelia fra Veltri e Arenzano è da tempo in balia del dissesto idrogeologico. Il 19 marzo 2016 una grossa frana si era staccata a monte e ancora adesso, con l'allerta rossa e, in caso di pioggia, con quella arancione, la galleria Pizzo viene chiusa. Per la messa in sicurezza ancora si attende, visto che fra enti pubblici e proprietari privati del versante si è aperta una battaglia arrivata sino al Consiglio della Liguria. L'ultimo cedimento sotto l'Aurelia, nella zona di Vesima -tit\_org-

## **Fea, a Mirafiori la produzione di mascherine = Mirafiori produrrà mascherine 300 operai tornano in fabbrica**

[Claudia Luise]

L'EMERGENZACOVID ILVIAA FINE MESE Fea, a Mirafiori la produzione di mascherine La decisione di Fea: 25 linee allestite, più altre 19 in Campania, per sostenere la lotta al Covid A regime i due stabilimenti avranno una capacità di 27 milioni di pezzi al giorno Mirafiori produrrà mascherine 300 operai tornano in fabbrica Una svolta che ha il duplice vantaggio di guardare al benecomune e far rientrare al lavoro un buon numero di persone. Fca avvierà negli impianti Fea di Mirafiori e di Pratola Serra le attività per l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche. CIAUDIALUISE- P. 35 IL CASO CLAUDIA LUISE U" na svolta che ha il duplice vantaggio di guardare al bene comune e di far rientrare al lavoro un buon numero di persone. Parte da queste considerazioni la decisione di avviare negli impianti Fca di Mirafiori e di Pratola Serra (Avelline) le attività per l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il Coronavirus promosse da governo attraverso il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7 mila metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra, provinciadiAvellino, in un'area specifica di 9 mila metri quadrati. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è previsto tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600 di cui circa la metà sono proprio addetti di Mirafiorichefinoadorasonostati in cassa integrazione. I dispositivi saranno utilizzati da Arcuri per la distribuzionesul territorio nazio nale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. Questa iniziativa - commenta Pietro Gorlier, Coe della Regione Emea di Fca - rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e in- mantiene coerentemente una linea satda verso la ripresa, commentano Dario Basso e Lida Mannucci, componenti della segreteria Fismic Confsal Torino. Per il segretario torinese della Uitm, Luigi Paone è una buona occasione per dare occupazione ai lavoratori in cassa integrazione. Non può essere la produzione del futuro ma è positivo creare lavoro. E anche per Edi Lazzi della Fiom è positivo che i lavoratori di Mirafiori possano dare il loro generoso contributo nella lotta contro il virus. La priorità restaperò il futuro produttivo degli stabilimenti torinesi. La preoccupazione per il basso livello di saturazione è alta. La piena occupazione - conclude Lazzi - non è stata raggiunta e occorrono nuovi modelli di auto se si vuole realmente azzerare il ricorso alta cassa integrazione e rilanciare Mirafiori e Grugliasco? - Le prime quattro macchine sonoarrivate presso l'officina 63, l'areaallestita è di circa 7 mila metri quadrati -tit\_org- Fea, a Mirafiori la produzione di mascherine Mirafiori produrrà mascherine 300 operai tornano in fabbrica

## Vigili del fuoco Contributi regionali per 20 mila euro

[A. Za.]

Vigili del fuoco Contributi regionali per 20 mila euro TIÍ1NO, SEDI 1)1 DISTACCAMENTO C'è anche Trino tra i comuni beneficiari di contributi a favore degli enti locali sede di distacco dei vigili del fuoco volontari del Piemonte, a cui la Regione ha rinnovato il finanziamento. La cifra totale è di 200 mila euro che andranno a favore dei distacchi di Avigliana, Bussoleno, Carmagnola, Chiomonte, Carignano. San Maurizio CanaveseVolpiano nel Torinese; Santo Stefano Belbo e Unione Barge Bagnolo nel Cuneese e, appunto, Trino, unico comune nel Vercellese. Man mano che si sbloccheranno ulteriori fondi procederemo con gli altri enti inclusi nella graduatoria dei beneficiari, sottolinea l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi e il Consigliere regionale Paolo Ruzzola. I Comuni riceveranno contributi regionali dai 10 mila ai 20 mila euro per finanziare attività di potenziamento della logistica, acquisti e manutenzione straordinaria dei mezzi ed delle sedi di proprietà pubblica, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi e sedi. A Trino andranno 20 mila euro che saranno impiegati per l'acquisto di un nuovo mezzo per una spesa totale di oltre 40 mila euro. Il Comune infatti con un bando metterà altri 23 mila euro. Già l'anno scorso era stata fatta domanda, ma Trino era stato il primo degli esclusi mentre per il 2020 è arrivato il finanziamento che porterà ad arricchire il parco mezzi del distacco trinese dei vigili del fuoco. A. ZA. I vigili del fuoco -tit\_org-

## Bomba d'acqua sulla Pedemontana Le strade si sono trasformate in fiumi

[Redazione]

Bomba d'acqua sulla Pedemontana Le strade si sono trasformate in fiumi Il temporale si è scatenato da Monfumo a Cavaso, da Pederobba a Cornuda Trenta interventi dei vigili del fuoco PEDEROBBA Il maltempo ieri ha prima colpito il Bassanese, poi ha saltato la parte più occidentale della Pedemontana Trevigiana e infine si è scatenato da Monfumo a Cavaso, da Pederobba a Cornuda, da Maser a Montebelluna fino ad arrivare anche a Vittorio Veneto. E dappertutto l'acqua è tracimata da torrenti e fossati, ha allagato scantinati e piani terradica negozi, trasformato in fiumi tante strade. In tre quarti d'ora è stato calcolato che siano caduti 95 millimetri di pioggia, una vera e propria bomba d'acqua, che a Montebelluna è scesa anche frammista a grandine. In tutto i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare una trentina di interventi, di cui ben 17 per prosciugamenti di scantinati e piani terra di abitazioni, per il resto hanno dovuto liberare le strade dalle piante che avevano ostruite le carreggiate. ALLARME PER LA PIENA La prima ad essere colpita è stata la località La Valle a Monfumo. dove il Muson è tracimato e l'acqua ha invaso alcune abitazioni, l'allarme è scattato anche ad Asolo, dove la piena del Muson è stata tenuta d'occhio per il rischio che esondasse pure lì. Di seguito la bomba d'acqua ha colpito il comune di Cavaso e anche lì sono registrati allagamenti di abitazioni e strade trasformate in fiumane. Duramente colpito nuovamente il territorio comunale di Pederobba: l'acqua scesa dal Monfenera ha trasformato in un torrente la strada che attraversa il centro del paese e allagato una decina di case. Questa volta è esondato anche il torrente Curognaa Onigo, tanto da costringere la protezione civile a chiudere il ponte bloccando in pratica la strada che collega la frazione a Pederobba. Trasformata in un fossato la rotonda di Pederobba lungo la strada Feltrina. L'INCUBO E c'è chi ha rivissuto lo stesso dramma dello scorso 14 giugno. Come l'azienda agricola di Luigina Zanella, ai confini tra Pederobba e Cavaso: In negozio l'acqua arrivava all'altezza del ginocchio raccontano ha danneggiato tutto quello che era posato a terra. Ha fatto pure strage di anatrocchi: ha infatti divelto la rete dove erano custodite le hatrascinati via. Ne avevamo 120, una trentina siamo riusciti a salvarli, ma tanti sono stati portati via dall'acqua che in pochi secondi ha invaso tutto. A confine c'è Comudaeanchelisièripetuto un incubo già vissuto: la zona di via Matteotti, in piano centro, si è trasformata in una fiumana d'acqua ed è entrata nei scantinati più bassi. È arrivata come in precedenza dalla zona della stazione ferroviaria e ha fatto il disastro. Colpito anche il panificio di Gaetano Zuanetti: Abbiamo provato a tamponare con degli stracci, ma è stato tutto inutile dicono al panificio nel negozio sono entrati una decina di centimetri d'acqua e lo scantinato si è allagato completamente. Fortunatamente avevamo avuto l'accortezza di tenere sollevata da terra la merce viste e precedenti esperienze. Ai confini ovest si trova il territorio di Maser: anche lì la bomba d'acqua si è abbattuta via lenta: la zona colpita è stata quella di via Costa del Sol, una strada che scende lungo la collina passando vicino al muro di Villa Barbaro: è diventata un fossato ed ha allagato la casa più bassa, casa Gallina. Il maltempo ha colpito pure Montebelluna e un fossato è tracimato a Pederiva, allagando nuovamente un borgo in via Sottorive. E in tutta la rascia pedemontana al lavoro le squadre dei vigili del fuoco, le protezioni civili dei vari comuni, sindaci, amministratori comunali e imprese private. LESTRADE Il maltempo ha anche provocato problemi alla circolazione stradale. In particolare i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Col di Lana a Vittorio Veneto per due alberi di 15 metri caduti che occupavano una carreggiata. Particolarmente colpita anche la fascia che va da San Giacomo a Cappella Maggiore. ENZOFAVERO A Vittorio due alberi di quindici metri sono crollati in via Col di Lana -ti

t\_org- Bomba d'acqua sulla Pedemontana Le strade si sono trasformate in fiumi

## Torrente Molgora, manutenzione straordinaria anti-inondazione - Cronaca

*Per la pulizia dell'alveo arrivano 110mila euro. Via rami e tronchi che fanno da tappo. Da Melzo a Cassina passando per Gorgonzola*

[Barbara Calderola]

Melzo (Milano), 4 agosto 2020 - Pulizia straordinaria dell'alveo da Melzo a Cassina, passando per Gorgonzola. Il Molgora finisce sotto le cure del Consorzio Villoresi per ordine della Regione che spedisce soldi e specialisti sul territorio contro il dissesto idrogeologico e le alluvioni. Investimento per lo sgombero del torrente è di 110mila euro, da impiegare per eliminare rami e tronchi che fanno tappo lungo il corso d'acqua. Un'opera di prevenzione essenziale per non ritrovarsi nei guai come sei anni fa, quando l'affluente tracimò in città allagando la centralina della stazione con il traffico ferroviario in tilt per tre giorni e 10 milioni di danni. Da allora, la Protezione civile ha rafforzato gli argini e ramazzato con regolarità il letto del fiume. Ma ora è in cantiere un intervento strutturale. Il piano per scongiurare il peggio era stato spedito a Roma e, adesso, il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera alla Lombardia. Nel complesso l'operazione vale 137 milioni stanziati per la difesa del suolo, "una fettina arriva anche a noi", dice il sindaco Antonio Fusè. A Melzo, il grosso dell'appannaggio di casa, quasi 95mila euro, a Cassina e Gorgonzola 22mila per opere di rifinitura dopo le azioni di questi anni. Oltre a liberare il fondale da detriti, è previsto anche lo sfalcio degli alberi. In via Da Vinci, in passato piccola Venezia soggetta agli allagamenti, il Comune ha installato pannelli elettronici che lanciano l'allarme quando il Molgora è troppo alto. "Il problema è e lo teniamo sotto controllo rassicura il primo cittadino. Tutte le risorse che ci aiutano a combattere le inondazioni sono preziose". Ogni volta che piove, la mappa del rischio si allarga ad altri punti nevralgici della zona. Bellinzago, dove è il Trobbia a fare paura; Trezzo, Vaprio e Cassano, protette dalle paratie delle dighe, ma esposte al timore dalla tenuta dalle ripe dell'Adda. A mettere in crisi il sistema è la furia imprevedibile del maltempo. Il ricordo di quel che accadde a Cascine San Pietro nel 2002 è ancora vivo. La frazione cassanese fu allagata quando il fiume dilagò. Ma era stata Vaprio a pagare il tributo più alto, Cascina Invernizzi fu sommersa, abitanti e stalle con centinaia di capi di bestiame si ritrovarono d'acqua alla gola. Si rischiò la tragedia, il bilancio, almeno in termini di vite, alla fine, fu clemente: 9 residenti tratti in salvo con gommoni ed elicotteri. Nel 2014, un brutto remake a Trezzo e Cassano con strascichi di sfollati e di milioni di danni a case e aziende e risarcimenti parzialissimi arrivati tanto tempo dopo. "Scenari che si tenta di scongiurare con tutti i mezzi", conclude Fusè. Riproduzione riservata



**Dispersa all'Aprica, trovata viva dopo ore - Cronaca**

*Decine di uomini tra Soccorso Alpino, Sagf e Vigili del fuoco impegnati nelle ricerche della 53enne*

*[Michele Pusterla]*

APRICA di Michele Pusterla Nella prima mattinata di ieri ha preso la funivia della Magnolta, all'Aprica, in Valtellina, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza e, secondo quanto riferito ai familiari prima della partenza per la gita in solitaria in montagna, avrebbe dovuto fare rientro per ora di pranzo o, al più tardi, al pomeriggio. Così non è stato e così il padre di una 53enne residente a Lainate, nel Milanese, ha allertato il 112, facendo mettere in moto imponente macchina delle ricerche con una decina di Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano e del Comando provinciale di Sondrio a battere palmo a palmo i boschi, insieme agli uomini della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna e i militari del Sagf della Guardia di finanza di Sondrio e Bormio. Un autentica task-force che si è messa in movimento attorno alle 16.30, finché alle 21 non è stata ritrovata la donna viva, "in buone condizioni di salute", le uniche parole dal Comando Vf di Sondrio. Il padre della villeggiante milanese, in serata, aveva formalizzato denuncia di scomparsa ai carabinieri della caserma di Aprica. Subito una girandola di ipotesi su cosa potesse essere successo. Le ipotesi più accreditate erano quelle legate al maltempo con nebbie che, sorprendendo la donna in quota, le ha fatto perdere orientamento durante il ritorno a valle, facendole smarrire il sentiero giusto. O, causa la forte pioggia, ha preferito cercare riparo in una grotta, prima di riprendere il cammino verso il fondovalle? Quando la Protezione Civile aveva ultimato attivazione del Centro operativo per la notte, la svolta. Riproduzione riservata

## **Talamona, nei mesi del lockdown preziosi i volontari - Cronaca**

[Redazione]

Nei mesi del lockdown i volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Talamona hanno operato senza risparmiarsi per aiutare la popolazione bloccata in casa. Ben 18 i volontari coordinati dal capogruppo Renato Vola - che hanno prestato servizi giornalieri in squadre di 2 per circa 10 settimane. Sono state effettuate 1922 consegne tra generi alimentari e farmaci, per una media di quasi 40 servizi giornalieri. Il mese di massimo impegno è stato aprile con 898 consegne di alimenti e 67 di farmaci. "Un servizio sottolinea il sindaco Fabrizio Trivella che ha effettivamente fatto la differenza, se consideriamo che in quel periodo sarebbe stato difficile per tutti i cittadini approvvigionarsi autonomamente a causa delle limitazioni vigenti sugli spostamenti". Impegno dei volontari si è concretizzato anche nella raccolta di mascherine, in quella dei saturimetri e nella consegna di effetti personali a un concittadino ricoverato nel reparto Covid di Sondalo. Intanto nel Comune la situazione sanitaria sembrerebbe essere tornata sotto controllo: "Al momento conclude Trivella non abbiamo casi positivi e provvedimenti di isolamento domiciliare. Ribadisco la necessità di mantenere comportamenti responsabili, con utilizzo delle mascherine ove previsto ed il rispetto del distanziamento sociale". M.B. Riproduzione riservata

**Usmate e Caponago, maxi pulizie sul Molgora contro le alluvioni - Cronaca**

*La Regione ha stanziato 577mila euro per sgomberare il torrente a Usmate e Caponago ed evitare disastri alla prossima bufera.*

[Barbara Calderola]

di Barbara Calderola Manutenzione straordinaria dell'alveo, a Usmate Velate e Caponago scatta operazione sicurezza. Il Molgora finisce sul lettino chirurgico del Consorzio Villoresi per ordine della Regione che spedisce soldi e specialisti sul territorio contro il dissesto idrogeologico e le alluvioni. Investimento per lo sgombero del torrente nelle tappe brianzole è di 577mila euro, da impiegare per eliminare rami e tronchi che fanno tappo lungo il corso d'acqua. Un'opera di prevenzione essenziale per non ritrovarsi nei guai come Arcore, finita a mollo a metà giugno nonostante esborso milionario per proteggere l'abitato con vasche di laminazione. Da tempo la protezione civile libera con regolarità il letto del fiume. Ma, ora, è in cantiere un intervento strutturale. Il piano per scongiurare il peggio era stato spedito a Roma e, adesso, il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera alla Lombardia. Nel complesso l'operazione vale 137 milioni di euro, stanziati per la difesa del suolo, "una fetta arriva nel Vimeratese", sottolinea il consigliere regionale Alessandro Corbetta (Lega). A Usmate, il grosso del tesoretto di casa, 320mila euro, a Caponago altri 257mila. Oltre a svuotare l'area da detriti è previsto anche lo sfalcio degli alberi e la sagomatura di anse e rettilinei dell'affluente. I lavori saranno messi a gara, a settembre. Il finanziamento arriva dopo una frizione fra la Giunta e il Pirellone in proposito. Il sindaco Lisa Mandelli aveva sollecitato le opere scrivendo una lettera direttamente al governatore Attilio Fontana. Rimasta a lungo senza risposta, a inizio luglio, aveva invitato la protezione civile, sotto la minaccia di bollettini meteo sempre più neri, a procedere "nonostante la competenza sia del presidente", ricorda. Le attività si erano svolte in poche ore, gli ostacoli rimossi, "per evitare che il Molgora rompesse gli argini sotto la furia delle piogge". Lo scenario da scongiurare a tutti i costi è quello dei vicini arcoresi alle prese con una Venezia in miniatura per colpa delle bombe d'acqua di inizio estate. Qui, il problema è più legato al fango, ma con le pulizie straordinarie dovrebbe essere solo un brutto ricordo. Riproduzione riservata

**Binasco, la Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria - Cronaca**

*Sono stati rimossi gli alberi caduti a causa dell'ultima tromba d'aria*

[Il Giorno]

Il Bosco della Bria è tornato a essere percorribile per passeggiare e correre grazie alla protezione civile del Comune Binasco e ai volontari dell'associazione Ambiente e Salute. Sono terminati i lavori per rimuovere decine di alberi caduti e abbattere quelli pericolanti vittime del maltempo del 23 luglio scorso. Allora una vera e propria tromba d'aria era stata la causa di una notte da incubo per il sud Milano e particolarmente colpita era stata la zona tra Binasco e Casarile. Una emergenza cominciata la notte stessa con squadre di vigili del fuoco e protezione civile impegnate a Binasco e Casarile per rimuovere decine di alberi che sradicati e spezzati dal vento avevano ostruito strada e piazze. Dopo due giorni di lavoro per ripristinare le viabilità cittadina erano cominciati gli interventi nei parchi. Alcuni di questi letteralmente devastati dalla tromba d'aria. Il Boschetto di Binasco era stato uno dei più colpiti, ma come aveva annunciato il sindaco Riccardo Benvegnù, gli interventi per rimetterlo in condizioni di essere visitato sarebbero durati alcuni giorni per consentire la rimozione di tutti gli alberi caduti. Protezione civile, volontari del comune e volontari dell'associazione Ambiente e salute dopo otto giorni di lavoro hanno rimosso fino all'ultimo ramo spezzato e da ieri la zona è tornata alla normalità. I volontari e la protezione civile hanno dovuto operare con motoseghe per tagliare i grossi tronchi che erano caduti a terra e per poterli poi trasportare all'esterno del bosco. Mas.Sag. Riproduzione riservata

**Escursionista milanese dispersa all'Aprica, ritrovata dopo ore di ricerche - Cronaca**

*La donna di Lainate era uscita per una passeggiata solitaria Il padre aveva dato l'allarme*

[Il Giorno]

Nella prima mattinata di ieri ha preso la funivia della Magnolta, all'Aprica, in Valtellina, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza e, secondo quanto riferito ai familiari prima della partenza per la gita in solitaria in montagna, avrebbe dovuto fare rientro per ora di pranzo o, al più tardi, al pomeriggio. Così non è stato e così il padre dell'escursionista 53enne, residente a Lainate, ha allertato il 112, facendo mettere in moto un'imponente macchina delle ricerche per battere palmo a palmo i boschi. La task-force dei soccorsi si è messa in movimento attorno alle 16.30 e dopo ore di preoccupazione, alle 21, la donna è stata, viva e - come sottolineato dai vigili del fuoco di Sondrio - "in buone condizioni di salute". Il padre della villeggiante aveva formalizzato denuncia di scomparsa ai carabinieri della caserma di Aprica. Subito una girandola di ipotesi su cosa potesse essere successo. Le ipotesi più accreditate erano quelle legate al maltempo con nebbie che, sorprendendo la donna in quota, le ha fatto perdere l'orientamento durante il ritorno a valle, facendole smarrire il sentiero giusto. O, causa la forte pioggia, ha preferito cercare riparo in una grotta, prima di riprendere il cammino? Quando la Protezione Civile aveva ultimato l'attivazione del Centro operativo per la notte, la svolta. Michele Pusterla Riproduzione riservata

**Pioggia e temporali portano refrigerio, ma occhi puntati sul Seveso - Cronaca**

*Si abbassano le temperature ma numerosi i disagi per allagamenti. Fiume costantemente monitorato*

[Il Giorno]

MILANO La pioggia, i temporali, abbassamento delle temperature: una boccata d'aria fresca, ma anche e soprattutto un motivo di preoccupazione. Ieri, infatti, si sono verificati abbondanti scrosci che dovrebbero proseguire fino almeno a questa sera. Un fenomeno previsto, tanto che domenica il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Lombardia aveva confermato l'avviso di criticità arancione (ossia moderata) per temporali forti. Il Comune, di conseguenza, aveva attivato il Centro operativo comunale per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro, allertando anche Polizia locale e Protezione civile. Domenica la situazione non ha fatto emergere alcuna criticità rilevante, ieri pomeriggio però la preoccupazione è cresciuta. "Sta piovendo molto su città e Seveso, i livelli sono in salita a Milano e a monte: il rischio esondazione è elevato, ma le squadre sono in strada e operatività è massima", le parole dell'assessore alla Mobilità Marco Grandelli nel tardo pomeriggio. "Alle 17.15 i livelli idrometrici del Seveso sono questi: Cesano Maderno 1,74, Palazzolo 0,79, Ornato 0,70 e Valfurva 0,51. Quelli del Lambro: Peregallo 0,14 e Feltre 0,42", ha aggiunto Grandelli. Sempre nel pomeriggio il forte temporale che si è abbattuto su Milano ha creato qualche disagio, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare diversi interventi: in viale Rubicone per un sottopassaggio allagato, in zona Niguarda. Disagi anche in zona via Bramante e per diverse cantine riempite d'acqua. A preoccupare maggiormente, però, resta il fiume Seveso: ultima esondazione è datata appena venerdì 24 luglio. Erano caduti 90 millimetri di pioggia in 12 ore. Si erano verificati allagamenti soprattutto in zona Niguarda-Fulvio Testi. Gli effetti della piena erano stati attutiti dal canale scolmatore di nord ovest, potenziato dal 2017. Riproduzione riservata

## Valsassina: 22 milioni di euro dalla Regione per l'alluvione del 2019

[Redazione]

L'incontro con l'assessore Foroni in Comunità Montana a Barzio assessore alla Protezione Civile di Regione Pietro Foroni in visita alle zone colpite dalle alluvioni nel 2019. A un anno di distanza i sindaci ricordano emergenza: Fondamentale fare prevenzione per ridurre il rischio BARZIO. A distanza di un anno dagli eventi alluvionali che avevano messo in ginocchio la Valsassina, l'assessore alla Protezione Civile di Regione Lombardia Pietro Foroni è tornato nei luoghi particolarmente colpiti, annunciando lo stanziamento di nuove importanti risorse per interventi di messa in sicurezza e prevenzione. I violenti nubifragi della scorsa estate avevano creato ingenti danni e costretto i sindaci ad evacuare parte della popolazione. La maxi emergenza aveva riguardato Premana, Pagnona, Dervio e Primaluna, il 12 giugno 2019, e, a inizio agosto, (il 1 e il 6) il comune di Casargo che era stato parzialmente sommerso da fango e detriti. La visita dell'assessore Foroni. Nel pomeriggio di oggi, martedì 4 agosto, l'assessore regionale ha incontrato i sindaci dei cinque paesi alluvionati (Premana, Primaluna, Casargo, Pagnona e Dervio) portandosi poi direttamente a Primaluna e a Casargo per un sopralluogo sullo stato di fatto dei lavori messi in campo immediatamente dopo la fase più critica dell'emergenza maltempo. La visita è stata apprezzata dagli amministratori locali che hanno accolto Foroni presso la sede della Comunità Montana della Valsassina, a Barzio: insieme ai sindaci erano presenti il presidente della Comunità Montana Fabio Canepari, il presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli, i rappresentanti dei gruppi di Protezione Civile Provinciale e Comunali e quelli del Soccorso Alpino Stazione Valsassina e Valvarrone. Fabio Canepari (Comunità Montana): Piani di Emergenza Territoriali inadeguati. Vorrei ringraziare l'assessore Foroni per la sua presenza qui oggi, a un anno di distanza da quei drammatici momenti. Regione ci fa ancora sentire la sua vicinanza e attenzione ha commentato Canepari, presidente della Comunità Montana. Sicuramente possiamo dire che abbiamo fatto la nostra parte, sia noi come Comunità Montana che i sindaci dei paesi maggiormente colpiti dall'alluvione, i volontari della Protezione Civile, i soccorritori e i cittadini. Non ci siamo fermati e abbiamo affrontato l'emergenza. Mi preme però sottolineare una cosa: ad oggi in molti comuni i Piani di Emergenza Territoriali sono totalmente inadeguati, in certi casi arretrati di anche vent'anni. Per questo motivo come Comunità Montana stiamo predisponendo insieme ai comuni un piano per aggiornare i P.T. Casargo il giorno dopo l'alluvione del 6 agosto 2019. Lo scorso dicembre abbiamo siglato un accordo con i Comuni, la Provincia di Lecco e Regione Lombardia per avviare un importante studio del bacino territoriale: i problemi che ci sono stati lo scorso anno in Valsassina non sono stati causati dal suo torrente principale, il Pioverna, ma dai numerosissimi affluenti e dai versanti delle valli. Per questo serve uno studio a 360 gradi su tutto il bacino territoriale, per meglio comprendere le criticità e dare una priorità agli interventi. Lo studio, come anticipato, dovrebbe essere completato entro il 2021. I sindaci: Prevenzione fondamentale ma servono contributi. Nei loro interventi i sindaci Elide Codega (Premana), Mauro Artusi (Primaluna), Stefano Cassinelli (Dervio), Antonio Pasquini (Casargo) e Martino Colombo (Pagnona) hanno ricordato i tragici momenti dell'emergenza maltempo e la pronta risposta data, insieme, da istituzioni, volontari e cittadini: Regione ci è subito stata vicino sin da subito hanno ricordato lo stesso assessore Foroni era stato sui luoghi colpiti dall'alluvione e in tempi brevi da Milano sono arrivate risorse importanti che ci hanno permesso di risolvere le situazioni più critiche. Tanto è stato fatto, ma tanto ancora è da fare. Elide Codega <br> Per Elide Codega (Premana) le due priorità sono la pulizia dei canali e il disboscamento: La prevenzione è fondamentale, negli ultimi 50 anni è stato fatto poco nulla ha dichiarato scongiurando il ripetersi di episodi come quelli dell'estate scorsa è chiaro che, dovessero verificarsi, unico modo per evitare danni maggiori è essere preparati e fare prevenzione. Abbiamo bisogno di programmare e prevedere le manutenzioni ma anche di fondi e in questo chiediamo aiuto di Regione: i Comuni da soli non ce la fanno. Detriti in strada a Primaluna dopo l'alluvione nel giugno 2019. Per i colleghi di Primaluna e Casargo è prioritario annullare il rischio residuo: Sono orgoglioso di come la mia

comunità ha reagito di fronte all'alluvione ha detto Artusi, sindaco di Primaluna e non ringrazierò mai abbastanza la Protezione Civile e tutti i volontari e soccorritori che hanno lavorato senza sosta dal primo momento all'ultimo. Grazie ai fondi stanziati subito da Regione siamo riusciti a sistemare buona parte degli argini dei torrenti straripati e a fare altre opere di messa in sicurezza prioritarie, ora però da pensare ad interventi più mirati, volti alla regimazione delle acque e alla pulizia dei torrenti, pieni di materiale. Antonio Pasquini Solo facendo questo tipo di prevenzione ha aggiunto Pasquini, sindaco di Casargo risparmierebbe soldi per un risultato più incisivo e duraturo. La cura del proprio territorio è uno degli obiettivi prioritari di ogni amministratore, alluvione che ha colpito i nostri comuni lo scorso anno ci ha insegnato che dobbiamo avere più cura del nostro territorio. Casargo ha reagito con coraggio e determinazione, impegno di tutti è stato esemplare. Un'immagine di Dervio nel giugno 2019 Il 12 giugno 2019 è stato un giorno nero anche per il comune di Dervio, sul lago: le forti piogge avevano infatti causato la tracimazione della diga Enel situata a Pagnona e il conseguente riversamento nel torrente Varrone, che sfocia a Dervio, di detriti di grosse dimensioni che avevano causato l'erosione del fiume e ingenti danni nel paese. Il sindaco Stefano Cassinelli, fresco di elezioni, era stato costretto ad evacuare quasi metà dei derviesi temendo il cedimento della diga e una conseguente ondata anomala. Stefano Cassinelli Il suo intervento è stato proprio volto a ricordare la necessità di provvedere alla manutenzione (e al monitoraggio) costante della diga: A Dervio non abbiamo nessun problema strutturale di argini, che pure sono stati prontamente sistemati dopo l'erosione del Varrone. Il problema è a monte, la diga di Pagnona, di proprietà privata. Non è stata fatta la manutenzione necessaria e questo è inaccettabile ha commentato. Martino Colombo Il sindaco di Pagnona Martino Colombo ha invece riportato l'attenzione sul ponte di Pagnona, gravemente danneggiato dal maltempo: Rispetto agli altri comuni siamo stati fortunati, in paese non ci sono stati danni ma il ponte sulla provinciale ha subito importanti conseguenze e ad un anno di distanza stiamo ancora aspettando un intervento. Pagnona è un comune piccolo, è vero, però la strada per la Valvarrone è la nostra unica via di uscita in caso di emergenze, e lo stesso vale per Premana. A rispondere al primo cittadino è stato il presidente della Provincia Uselli: Regione Lombardia ha stanziato 250 mila euro per la ricostruzione del ponte di Pagnona sulla provinciale e anche la Provincia contribuirà. L'appalto dovrebbe essere effettuato entro la fine del 2021 e per il 2022 il ponte sarà pronto. Foroni: Da Regione 22 milioni per gli eventi alluvionali del 2019 Penso di poter dire che come Regione Lombardia abbiamo subito fatto la nostra parte, affiancando i comuni colpiti dalle alluvioni dello scorso giugno e agosto con immediati sopralluoghi e con lo stanziamento di importanti risorse per gli interventi più urgenti. Sempre come Regione abbiamo chiesto e ottenuto, per le zone più duramente colpite dal maltempo, lo stato di emergenza che ha permesso l'arrivo di altre risorse e il risarcimento per alcuni danni subiti. In tutto questo grande lavoro non va dimenticato l'impegno della Protezione Civile, risorsa inestimabile della nostra Regione che troppo spesso diamo per scontata perché lavora in silenzio. Anche durante l'emergenza Covid i volontari non si sono risparmiati quindi, grazie. L'assessore regionale Pietro Foroni L'assessore ha quindi annunciato l'arrivo di 22 milioni di euro per le zone del lago e della Valsassina colpite dal maltempo la scorsa estate: 1 milione di euro andrà a Dervio, 2,6 milioni a Premana, 7,2 milioni a Primaluna, 10 milioni a Casargo, 400 mila euro a Crandola Valsassina e 3,2 milioni alla Provincia di Lecco. A questi fondi si aggiungono 291 mila euro di ristoro danni per la popolazione e 325 mila per le imprese produttive penalizzate dall'emergenza maltempo ha aggiunto Foroni. Previsti anche stanziamenti, per il 2021 e il 2022, per il piano di difesa del suolo, la lotta al dissesto idrogeologico e il controllo della regimazione dei corsi d'acqua. Tutte risposte immediate, possibili grazie alla sensibilità e collaborazione di tutti gli enti ha concluso Foroni. GALLERIA FOTOGRAFICA assessore regionale Pietro Foroni Martino Colombo Antonio Pasquini Stefano Cassinelli Elide Codega Fabio Canepari incontro con assessore Foroni in Comunità Montana a Barzio Scarica il PDF pagina



## **Il diario dei medici di Milano dalla trincea del virus, tra eroismi, pianti e denunce: "Abbandonati da chi doveva dirigerci" - la Repubblica**

[Redazione]

"Siamo stati abbandonati da chi doveva dirigerci". Elena Vitali fa il medico di famiglia a Milano. Nel ripercorrere quei mesi terribili, che nessuno avrebbe immaginato, usa la parola "amarezza". Non è l'unica: molti suoi colleghi, che come lei hanno deciso di sedere davanti a un foglio bianco e raccontare cosa hanno vissuto, usano quel termine. Insieme a "paura", "angoscia". Alcuni, "impotenza". Elena Vitali è una dei medici che, nelle scorse settimane, ha risposto all'appello lanciato dall'Ordine dei medici di Milano e ha inviato la sua testimonianza per raccontare cosa ha significato, per lei camice bianco, vivere sulla sua pelle e nella sua professione il Covid-19. Un'epidemia che sembrava lontana migliaia di chilometri, confinata in Cina, e che è arrivata qui e ha cambiato tutto. Il cui inizio per Michele Bandirali, radiologo che lavora a Codogno, primo epicentro del virus, non potrà mai essere cancellato: "Non dimenticherò quel giorno scrive come non ho dimenticato cosa stavo facendo l'11 settembre 2001". Sono un racconto amaro e diretto, le testimonianze dei medici milanesi e lombardi. CheOrdine ha raccolto in un'edizione straordinaria del suo bollettino, "Informami", dando vita a "un vero e proprio diario dalla trincea spiega il presidente, Roberto Carlo Rossi che contiene testimonianze dirette, ma anche polemiche spontanee sorte in merito alla gestione delle informazioni sul virus, per offrire un punto di vista inedito". Questi racconti, allora, riportano alla mente le sirene delle ambulanze, gli ospedali inaccessibili, le strade deserte, il silenzio del blocco totale. Le camionette dell'esercito a Bergamo, per portare via le bare dei morti. Elena Vitali mette in fila tutto quello che a parer suo non è andato come doveva, in quei mesi terribili. Lei che quando è scoppiato tutto era dall'altra parte del mondo, in viaggio con il marito, e online ha cercato di comprare quelle mascherine che già erano introvabili. "È mancato un piano della protezione civile, su epidemia o attacco terroristico biologico, che avrebbe dovuto avere i dpi per sanitari e altre figure chiave si sfoga e che avrebbe dovuto sapere come trasformare gli ospedali con entrate separate per renderli luoghi più sicuri, sapere che i colleghi ospedalieri non avrebbero dovuto essere rimandati in famiglia senza una diagnosi certa e nel frattempo tenerli in un dormitorio apposito, sapere che un familiare di possibile infetto esce per necessità, sapere che i pazienti sospetti dovrebbero essere isolati anche dalle loro famiglie in luoghi protetti". Stefania Acerno è una neurochirurga del San Raffaele: a inizio marzo dà la sua disponibilità per lavorare con i pazienti Covid, con lei in reparto "un ortopedico, un otorino, un urologo, un neurochirurgo". Fatica, stanchezza, paura: nelle sue parole ci sono tutte, insieme con il ricordo di quando durante la "prima notte di auto- esilio fuori casa, perché non sono riuscita a convivere in pace con l'idea di far sopportare ai miei cari il peso delle mie scelte, ho pianto. A dirotto". Anche Marina Boeri, chirurga ed ematologa, ha lavorato in un reparto Covid: il figlio di un paziente, che rischiava di non farcela, le ha chiesto di far dare al padre l'estrema unzione. Il prete non poteva però entrare in reparto, ha autorizzato lei a farlo: "Mi accosto al letto del malato, che è sotto Cpap (il casco per la ventilazione meccanica, ndr) e in trattamento con morfina e recito un Pater Noster ricorda. Quindi lo benedico usando parole richiamate da luoghi della mente lontani. E traccio nell'aria il segno di croce. Calogero (il paziente, ndr) ripete il segno di croce andando a cozzare contro il casco di plastica. Nello stesso momento, il suo vicino di letto, musulmano e non parlante italiano, prende dal comodino il suo rosario dai grossi grani di legno e si mette a pregare. Esco da quella stanza diversa da come c'ero entrata". E poi ci sono i medici che, il virus, l'hanno vissuto sulla loro pelle. "Quando la pandemia è scoppiata a Bergamo ho pensato: questa volta nell'occhio del ciclone ci sono io", scrive Marzia Bronzoni, medico di famiglia di Seriate. Si è ammalata, ha cercato di seguire i pazienti a distanza nonostante anche lei lottasse contro il virus. E dopo? "Resto sola nella colpa che sento con alcuni miei pazienti, per non essere stata nelle condizioni di poterli curare al meglio, così come avrei voluto". È anche il trauma della malattia, la paura: Pietro Roberto Goisis, psichiatra e psicoanalista, è stato ricoverato a metà marzo, il suo è stato "un corpo a corpo intenso e appassionato con Mister Corona". Quando viene finalmente dimesso,

vorrebbe abbracciare una delle colleghe che l'ha curato: "Non si può. 'Però stringerci le due mani sì', dice lei. Lo facciamo con il piacere e l'intensità consentiti. 'Non so come ringraziarvi'. 'Siamo noi a ringraziare lei'. Nascondiamo due lacrime".

## La ricostruzione dopo l'alluvione In Valsassina arrivano 22 milioni - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Barzio

*Lo stanziamento annunciato dall'assessore regionale Foroni: contributi maggiori a Casargo e Primaluna*

[Redazione]

La ricostruzione dopo alluvione In Valsassina arrivano 22 milioni Lo stanziamento annunciato dall'assessore regionale Foroni: contributi maggiori a Casargo e Primaluna Dei 38 milioni di euro stanziati lo scorso 14 luglio dallo Stato per alluvione del 2019, Regione Lombardia ha destinato 22 milioni di euro ai comuni colpiti dagli eventi del 12 giugno e dell'1 e 6 agosto, in Valsassina e sul lago. Lo ha annunciato questo pomeriggio l'assessore al territorio e Protezione civile Pietro Foroni che ha incontrato i sindaci nella sede della Comunità montana ed ha poi fatto sopralluoghi a Primaluna e Casargo. Proprio a quest'ultimo comune va la fetta maggiore, pari a 10 milioni di euro; Dervio riceve un milione di euro, Premana 2,6 milioni di euro, Primaluna 7,2 milioni di euro, la Provincia 3,2 milioni di euro e Ufficio territoriale regionale 400 mila euro per Crandola. Alcuni progetti sono già pronti; gli appalti potrebbero quindi già partire da metà settembre. Non basta: sono riconosciuti i ristori per i danni ai privati per 291 mila euro e per le attività produttive per altri 326 mila euro. L'articolo completo e approfondimento sul giornale in edicola domani, mercoledì 5 agosto. RIPRODUZIONE RISERVATA Da ieri ticket obbligatorio per accedere alle aree per i bagnanti di Pradello e Chiesa Rotta

## Lacrime e arcobaleno. Genova ha il suo ponte. "Ma la ferita è viva" - La Provincia Pavese

[Redazione]

Genova. La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da traitunion di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. Ponte Genova San Giorgio, l'arcobaleno sul nuovo viadotto nel giorno dell'inaugurazione 43 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco e nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, l'iride si mescola alle scie delle Freccie Tricolori. È tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri di altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. Inaugurazione Ponte Genova San Giorgio: la lettura dei nomi delle 43 vittime del 'Morandi' è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi è mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, indigna ancora: Si riconsegna il ponte ad Aspi, a chi ha assassinato Henry. Genova, Conte: "Ponte dà forza, ma non siamo qui per tagliare un nastro. Il dolore è ancora troppo acuto" Per l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con probabilità alle prime ore di domani. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. È Danilo Toninelli, ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: lo chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Inaugurazione Ponte Genova San Giorgio: il discorso dell'architetto Piano sull'amore per il nuovo viadotto. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Crêuza de mă di Fabrizio De Andrè che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, la presidente della Corte costituzionale Cartabia, i ministri Di Maio e De Micheli, ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto in tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per Marco Bucci, il commissario che ha fatto impresa. A lungo conversa con amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono e

conad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24 alla ricostruzione superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Ponte Genova, Toti: "Aspettiamo ancora giustizia per le 43 vittime" Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi è Renzo Piano. Là sotto, in basso, è il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio: equilibrio tra orgoglio e dolore, per la ricostruzione e il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo fermati. Solo ora cominciamo a renderci conto di ciò che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus. Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osservato finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, economia del porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. Florens, amichevole di lusso con il Club Italia di A1 Fabio Babetto. Furti in casa, Pavia al 3 posto in Italia di Maria Grazia Piccaluga. Vigevano, educatrice 34enne ferita davanti al maxi-schermo

## Fca: a Mirafiori e Pratola Serra linee produzione mascherine

[Redazione]

11:52 Martedì 04 Agosto 2020 Sono partite negli impianti Fca di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività per l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il Coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7.000 metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9.000 metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca.

## Ora Mirafiori produce mascherine (aspettando le automobili)

[Redazione]

12:05 Martedì 04 Agosto 2020 Le prime quattro macchine industriali sono arrivate all'officina 63. Nel sito torinese Fca allestirà 25 linee (più 19 nell'Avellinese). Gorlier: "Così sosteniamo le realtà locali in cui siamo presenti" [Produzione] Sono partite negli impianti Fca di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività per installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il Coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il Commissario Straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7 mila metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9 mila metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. [Fca-Gorlie] Questa iniziativa commenta Pietro Gorlier, responsabile delle attività europee di Fca, rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi di essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale. [fiat-miraf] Il Comprensorio di Torino (Mirafiori e Grugliasco) ha fatto, con i suoi 81 anni di vita, la storia dell'industria automobilistica italiana e mondiale. Inaugurato nel 1939, l'impianto torinese segnò per Fiat l'inizio della produzione moderna, e resta una delle fabbriche automobilistiche europee in attività da più tempo. Oggi vi lavorano circa 20 mila persone tra gli addetti alla produzione e le attività collegate di ingegneria e design, vendite, servizi finanziari e ricambi, facendone il più grande complesso di Fca nel mondo. Al suo interno si costruiscono le Maserati: Levante, Ghibli e Quattroporte e la Nuova Fiat 500 ad alimentazione elettrica che sarà commercializzata in autunno. L'impianto di Pratola Serra, entrato in funzione nel 1994, rappresenta una delle eccellenze di Fca nella produzione di motori diesel a livello mondiale. Si estende su una superficie di circa 300 mila metri quadrati e ha circa 1.800 dipendenti. La produzione annua di motori è di circa 250 mila unità.

## Esonda il torrente Muson: Monfumo e Asolo in ginocchio per il maltempo.

[Redazione]

Esonda il torrente Muson: Monfumo e Asolo in ginocchio per il maltempo La valle di Monfumo e il Casonetto ad Asolo sono finiti sott acqua 04/08/2020 15:58 | Maria Elena Tonin | 04/08/2020 15:58 | Maria Elena Tonin | 12345 MONFUMO / ASOLO Impressionanti le immagini di Monfumo dopo il nubifragio di questo pomeriggio, strade e cortili allagati. Il torrente Muson è straripato esondando in località La Valle dove ha inondato anche la vicina chiesetta e diverse abitazioni. In queste ore si sta lavorando incessantemente con impiego di pompe, per svuotare cantine e abitazioni dove ci segnalano che acqua ha raggiunto il mezzo metro. Una situazione talmente seria che il sindaco di Asolo, Mauro Migliorini spiega di aver prestato aiuto alla popolazione di Monfumo: Personale operaio con diversi mezzi sta intervenendo in aiuto al vicino comune di Monfumo, pesantemente colpito dal maltempo. Una pattuglia della Servizio Associato della Polizia locale sta collaborando con i Carabinieri e il Sindaco di Monfumo per la viabilità. Il primo cittadino nel dettaglio precisa i punti dove si sta intervenendo sia a Monfumo ma anche nel suo comune: In località La Valle, dove il Torrente Muson è esondato analogamente -. Lo stesso torrente al Casonetto. La Protezione civile comunale sta monitorando i nostri corsi d'acqua e la viabilità collinare (chiusa una parte di via Fosse per impraticabilità della strada). Una pattuglia della Polizia Locale è in via del Maglio per monitorare il torrente Muson presso il cantiere della cassa di espansione. 04/08/2020 15:58 | modificato il: 04/08/2020 16:32 Maria Elena Tonin



## Arrivati a Mirafiori i macchinari per produrre mascherine negli stabilimenti Fca

[Redazione]

Sono partite negli impianti FCA di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività per installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il Coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il Commissario Straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7000 metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9.000 metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di FCA con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di FCA saranno utilizzati dal Commissario Straordinario per emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di FCA. Questa iniziativa commenta Pietro Gorlier, COO della Regione EMEA di FCA, rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale. (Foto Marco Alpozzi/LaPresse)

## Maltempo in Veneto, dichiarato lo stato di crisi

[Redazione]

Il maltempo di queste ore sta colpendo duramente alcune aree del Veneto, in particolare il bassanese e area pedemontana. Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto si sta recando in questi minuti a Bassano del Grappa per fare il punto della situazione. In vari punti del territorio riferisce assessore sono già all'opera più di venti squadre di volontari della Protezione Civile e altre stanno intervenendo nella zona delle pedemontana trevigiana.

## Bassano vigili del fuoco e pompieri al lavoro dopo le alluvioni

[Redazione]

Veneto colpito dal maltempo di domenica 2 agosto, di ieri lunedì 3 agosto e di oggi martedì 4. In particolare nelle ultime ore la zona del Bassanese è stata molto colpita e 20 squadre della protezione civile sono accorse. Colpiscono le immagini dell'alluvione di Solagna. Anche i vigili del fuoco sono al lavoro con squadre anche da altri comandi nel Bassanese e nella zona pedemontana. Alle 14:00 già eseguiti 20 interventi, 18 in corso, 45 in attesa. Situazione critica anche nel Trevigiano, da Maser, a Cornuda a Cavaso. (Fonte Meteo Bassano e Pedemontana del Grappa, video Solagna di Antonella Orienti, foto Vigili del fuoco Veneto).

## **Dona a chi ci aiuta chiude con quasi 18 mila euro raccolti, Corradino: "Grazie a chi è stato a fianco del Comune"**

[Redazione]

Si è chiusa lo scorso 31 luglio la campagna Dona a chi ci aiuta, istituita dal Comune di Biella per contribuire alla gestione dell'emergenza Coronavirus e agli interventi più urgenti. L'iniziativa chiude con un totale di fondi raccolti pari a 17.996,01 euro. In totale sono stati 63, tra cittadini e imprese, a versare un aiuto sul fondo del comune. Per ragioni di rispetto della tutela della privacy non vengono diffusi i nominativi: è chi ha contribuito con 20 euro e chi con 5.000. Attualmente il Comune di Biella ha utilizzato 10.000 mila euro provenienti da questo fondo. In particolare i soldi sono serviti per reperire i materiali della prima parte dell'emergenza: disinfettanti e mascherine. E una parte per attività di sanificazione. Restano sul fondo quasi 8 mila euro, che potranno essere utilizzati sempre per attività legate all'emergenza sanitaria, se si rendesse necessario ad esempio per la riapertura delle scuole. Il Comune di Biella è rimasto sempre in prima fila durante i giorni dell'emergenza. Soprattutto con un impegno continuo e costante del settore di Protezione civile e della Polizia locale per fornire risposte e sostegno ai cittadini. E tutto il personale ha agito in sicurezza grazie al pronto reperimento dei materiali. Da parte del sindaco Claudio Corradino un sincero ringraziamento a tutti coloro che sono stati a fianco delle attività del Comune in un momento così delicato: Ricordo quando all'inizio dell'emergenza era diventato praticamente impossibile reperire ovunque mascherine, le ore attese per poter trovare un numero congruo di dispositivi. Soprattutto con il pensiero rivolto agli uomini e alle donne della Protezione civile e della Polizia locale che non si sono mai risparmiati: consegnando pasti e spese a domicilio, facendo spola tra le case degli ammalati e l'ospedale e ancora con tutti gli interventi per verificare il corretto rispetto dei decreti ministeriali. Sono stati mesi di sofferenza per chi ha visto un proprio caro ammalarsi e di un dispendio di grandi energie per chi in prima linea ha affrontato questa emergenza: chi ha contribuito, con questi 18 mila euro, ha mostrato un grande segnale di vicinanza a quelle persone che si sono messe a disposizione per aiutare il prossimo. Non posso che dire, sinceramente, grazie. [ico\_author] Redazione g. c.

## Maltempo, allerta in dieci regioni

[Redazione]

[xfulmine\_c]Roma, 4 ago. Piogge e temporali al Centro-Sud. Un minimo depressionario in quota, posizionato sull'Italia centrale, si sposta lentamente verso Sud-Est, causando condizioni di diffusa e spiccata instabilità su gran parte delle regioni del Centro-Sud, fa sapere il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.gov.it>). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere temporalesco, sull'Emilia-Romagna, specie settore sud-orientale. Dal tardo pomeriggio di oggi si prevedono inoltre precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 5 agosto, allerta gialla su alcuni settori di Emilia-Romagna, Lazio, Calabria e su tutto il territorio di Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

## **Scienza: collaborazione Regione-Ogs-Prot. civile è risorsa strategica    Tue Aug 04**

### **00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

04.08.2020 13:40 Scienza: collaborazione Regione-Ogs-Prot. civile è risorsa strategica Borgo Grotta Gigante (Sgonico), 4 ago - La Regione ritiene strategica la collaborazione con l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs e punta a rafforzare le buone pratiche sviluppate nel corso dell'ormai consolidata partnership tra quest'ultimo e la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, il cui rinnovo sarà ufficializzato a breve con la sottoscrizione della relativa convenzione. È questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro avvenuto oggi a Borgo Grotta Gigante (Sgonico) tra il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia e il nuovo presidente dell'Istituto, durante il quale è stato rimarcato il ruolo svolto dall'Ogs a supporto della Protezione civile sul fronte del monitoraggio sismico e marino, ma anche il supporto fornito all'Amministrazione regionale e al sistema sanitario con la redazione dello studio che ha sottolineato l'assenza di Covid-19 nelle acque balneabili delle località costiere, confermando così la sicurezza degli impianti turistici. Come sottolineato durante la riunione, alla quale hanno partecipato i vertici dell'Ogs, la Regione ha compiuto forti investimenti sulla Protezione civile in termini di formazione del personale e dei volontari e di dotazioni tecnologiche, rendendola struttura capace di dare risposta immediata alle situazioni di emergenza ma anche di gestire la realizzazione di interventi come quelli legati al ristoro dei danni causati dalla tempesta Vaia. In tale contesto il consolidamento delle collaborazioni con gli enti scientifici, a partire proprio dall'Ogs, giocherebbe un ruolo importante nello sviluppo di un nuovo modello di monitoraggio e prevenzione di molti fenomeni come gli eventi atmosferici e il rischio idrogeologico, che negli ultimi anni hanno avuto forti ripercussioni sul territorio regionale. Una posizione condivisa anche dal presidente dell'Ogs, che ha evidenziato la necessità di favorire l'integrazione tra le istituzioni, gli enti locali e le realtà scientifiche che rappresentano per il Friuli Venezia Giulia una risorsa importante. ARC/MA/gg

## Grugliasco, dopo 5 mesi di emergenza Covid chiude il Centro operativo

*L'assessore Bianco: "Grazie a tutti e onoriamo il ricordo di Marcello Merola"*

[Redazione]

Con ordinanza del sindaco Roberto Montà, il Comune di Grugliasco ha disposto la chiusura del Centro Operativo Comunale (COC), la struttura che ha coordinato e gestito tutta l'attività legata all'emergenza covid-19. "Quando nel luglio di tre anni fa sono stato nominato assessore ricorda Raffaele Bianco, assessore all'Innovazione, alla Mobilità ed alla Viabilità della Città di Grugliasco tra le deleghe ritrovai quella alla Protezione Civile. Un impegno che, considerata l'assenza di montagne e fiumi ed il basso livello di rischio sismico del nostro territorio, pensavo potesse assorbire poche energie. Il 4 marzo di quest'anno, però -continua Bianco l'emergenza sociale e sanitaria provocata dalla pandemia Covid 19, ci ha imposto di attivare il centro operativo comunale, che per cinque mesi ha svolto un'attività intensissima: raccolta, formazione e coordinamento dei volontari, recapito a domicilio di spesa, farmaci e pacchi alimentari ai numerosissimi cittadini che ne hanno avuto necessità, gestione e consegna dei buoni spesa, acquisto e consegna delle mascherine, cioè dei dispositivi di protezione imposti dalle norme, gestione in sicurezza dei mercati ed adeguamento della viabilità a seguito di alcune urgenze". Ora, dopo quasi cinque mesi - prosegue Bianco - abbiamo chiuso il COC, augurandoci di non averne più bisogno. Per l'intensissima ed incessante attività svolta per ridurre al minimo gli effetti devastanti della pandemia conclude l'assessore Bianco rivolgo, anche a nome del resto dell'amministrazione comunale, un caloroso ringraziamento alle tantissime persone che si sono prodigate per affrontare nel migliore dei modi questo tristissimo periodo: i dipendenti comunali che hanno dovuto cambiare la loro modalità di lavoro, la Polizia Municipale ed i Carabinieri che non si sono mai fermati, i volontari e le associazioni che si sono messe a disposizione, tra le quali carabinieri volontari, vigili del fuoco volontari, Croce Rossa, e scout. Un ringraziamento particolare anche a tutti coloro che hanno documentato, con articoli, foto e video, tutto questo difficile periodo. Un ricordo speciale, commosso e riconoscente voglio dedicarlo a Marcello Merola, il funzionario del nostro Comune che, come responsabile della Protezione Civile, ha coordinato tutta la fatica del COC e che ci ha improvvisamente lasciato il 3 giugno scorso, il giorno dopo aver messo in sicurezza i grugliaschesi, gestendo la distribuzione capillare delle mascherine".

## "Time to care": ecco il bando per 14 giovani che vogliono dare una mano ad Anpas

[Redazione]

Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), attraverso le sue associate, ha aderito al bando Time To Care del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale e Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per azioni sui territori volte a favorire lo scambio intergenerazionale. Il bando Time To Care, pubblicato il 31 luglio e predisposto in collaborazione con il Forum del Terzo Settore, è rivolto a 1.200 giovani tra i diciotto e i trentacinque anni che vogliono impegnarsi, per un periodo di sei mesi, in attività di supporto e assistenza agli anziani, categoria più fragile e considerata più esposta al contagio del coronavirus Covid-19. In Piemonte le Associazioni Anpas che hanno aderito al progetto sono sette: Croce Verde Alessandria (Al), Croce Verde Arquatese (Al), Croce Verde Pinerolo (To), Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi (To), Sre Servizio Radio Emergenza di Grignasco (No), Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiuno (No) e il Corpo Volontari Soccorso di Ornavasso (Vco). Ognuna di esse accoglierà nel proprio organico due giovani per un totale di 14 under 35. Le attività a favore degli anziani previste dal progetto vanno dall'assistenza a domicilio o a distanza ad attività di welfare leggero quali ad esempio la consegna di spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, consegne a domicilio di pasti preparati o altri beni di necessità, accompagnamento a visite mediche, assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo. Tra i requisiti richiesti ai candidati per ammissione alla selezione, a pena di esclusione, troviamo avere un'età compresa tra i 18 e 35 anni (35 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda, la cittadinanza italiana, ovvero di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Unione Europea, purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia e non aver riportato condanne. La domanda di partecipazione va inviata, tramite pec, all'associazione Anpas di riferimento e deve essere presentata entro le ore 14 del 31 ottobre 2020. I giovani che saranno selezionati firmeranno un contratto di collaborazione coordinata e continuata e sarà loro riconosciuto un assegno mensile pari a 375,00 euro netti, oltre ai contributi previdenziali; avranno una copertura assicurativa relativa ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e saranno dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Inoltre, riceveranno una formazione ad hoc e al termine delle attività verrà loro rilasciato un attestato di riconoscimento delle competenze. L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10 mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.



## Fca in campo contro il Covid, a Mirafiori parte la produzione di mascherine chirurgiche

[Redazione]

Sono arrivati nell'officina 63 di Mirafiori e sono pronti ad aprire la strada a una produzione che - a pieno regime - conterà su ben 25 linee dedicate. Sono i primi quattro macchinari per la produzione di mascherine chirurgiche che Fca ha deciso di installare nello storico stabilimento torinese e a Pratola Serra, vicino ad Avellino. Si tratta di un'iniziativa che rientra nel più ampio piano voluto dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. L'area che sarà destinata a questo tipo di attività sarà di circa 7000 metri quadri, mentre a Pratola Serra le linee saranno 19, su 9000 metri quadri. L'obiettivo è di arrivare a produrre ogni giorno 27 milioni di pezzi, avviando l'attività tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Complessivamente saranno impegnati 600 dipendenti: le mascherine saranno distribuite attraverso la Protezione Civile, ma in parte saranno destinate anche ai dipendenti Fca dei siti italiani. "Questa iniziativa rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti su scala mondiale per sostenere i territori in cui siamo presenti - commenta Pietro Gorlier, responsabile Emea di Fca -. In Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società". "Fca è un'azienda che mantiene fede agli impegni, puntando l'attenzione non solo nei riguardi dei dipendenti ma della società tutta dichiarano Dario Basso e Lida Mannucci, componenti della segreteria Fismic Confsal Torino -. Dare possibilità di lavoro, soprattutto in un periodo in cui la crisi è sempre più pressante, unendo rispetto e considerazione per la salute, sono sintomi che determinano una realtà produttiva industriale che non si ferma davanti alle difficoltà, ma mantiene coerentemente una linea salda verso la ripresa. Sarà nostro impegno dare a Fca tutte le disponibilità per raggiungere i comuni obiettivi".

## A Mirafiori arrivano le linee per produrre mascherine chirurgiche: si parte a fine mese

[Redazione]

Approfondimenti Il grande cuore di Bonucci, consegna 19mila mascherine alle associazioni torinesi 3 June 2020 "Le nostre mascherine non sono tossiche", la Regione denuncia chi ha diffuso il video shock 5 June 2020 Arrivano 150 nuove assunzioni nell'azienda che produce mascherine chirurgiche: come candidarsi 31 July 2020 Anche nello stabilimento Fca di Mirafiori verranno prodotte mascherine chirurgiche. Sono partite in questi giorni, a inizio agosto 2020, le attività per installazione e messa a punto delle linee di produzione. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate all'officina 63 del comprensorio torinese e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7mila metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte nello stabilimento. Inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. Comprendendo lo stabilimento di Pratola Serra (Avellino), i lavoratori che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600 e si prevede di produrre 27 milioni di mascherine al giorno. I dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal commissario straordinario per emergenza coronavirus per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la protezione civile e una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani del gruppo. Questa iniziativa - commenta Pietro Gorlier, chief operating officer di Fca - rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Produzione mascherine chirurgiche Fca a Mirafiori